Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 25 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6909 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

I COLLOQUI POLITICI DI SARAGAT E DI NENNI CON I GOVERNANTI INGLESI

L'impegno per l'unità dell'Europa ribadito da Italia e Gran Bretagna

Il Presidente non tralascia alcuna occasione di riaffermare la necessità di giungere all'integrazione Nessun asse Roma-Londra, ma un dialogo più ampio possibile - La collaborazione nel campo tecnologico

VEDUTE IDENTICHE

Londra, 24

Questo viaggio che il Presidente Saragat e il Ministro Nenni stanno compiendo in Inghilterra, è stato descritto come una «missione per l'Europa», ma la definizione non riesce certamente a dare la esatta sensazione della grande quantità di entusiasmo, diremmo quasi di passione, che il Capo dello Stato mette in ogni circostanza per riaffermare i principi e le mete della visione politica che si vorrebbe far giungere al successo. Non vi è incontro per quanto formale, non vi è occasione in cui Giuseppe Saragat non colga il destro per ripetere l'assoluta necessità, il bisogno urgente di riprendere e allargare il discorso sull'unificazione, per rilanciare insomma la idea dell'unità europea.

Italia e Inghilterra hanno da tempo raggiunto posizioni economiche di grande rilevanza, ed è quindi giunto il momento di passare oltre e di affrontare il problema di nuove dimensioni e di nuovi orizzonti per la loro azione. E non vi è dubbio che solo lavorando concretamente e appassionatamente alla realizzazione dell'ideale europeo che già fu intravisto da De Gasperi, da Churchill, da Schuman e da Adenauer, si possono superare e vincere le ristrettezze imposte dalle concezioni nazionalistiche, cause fondamentali di quelle tragedie mondiali che furono i due ultimi conflitti.

C'è una frase, nella risposta pronunciata dal Presidente Saragat al brindisi proposto dal Ministro degli Affari Esteri inglese dopo il pranzo offerto oggi dal suo Governo, che meglio di ogni altra sintetizza ed evidenzia questi concetti. E' quando il Capo dello Stato considera appunto i due ultimi conflitti mondiali «come autentiche guerre civili fra le Nazioni del nostro continente». Giuseppe Saragat non è uomo di Stato che subisca i limiti di un assurdo formalismo protocollare, ed anche assurto al più alto vertice della rappresentanza nazionale sa sempre trovare i temi e i toni capaci di dare ad ogni suo intervento quella carica di personalità, di vivacità e di distacco che rendono viva, diremmo quasi umana, anche la più pittorescamente e forzosamente adornata delle cerimonie ufficiali. Scriviamo queste cose ripensando alle parole pronunciate nel brindisi che abbiamo già citato.

L'obiettivo dell'unità europea, ha detto Saragat prevenendo e demolendo le obiezioni degli avversari o anche solamente dei tiepidi, non trova contraddizioni sia nella azione perseguita dai singoli Paesi sul più ampio piano internazionale, sia nel concetto di ordine, pace e rispetto della legge internazionale da cui è nata la Organizzazione delle Nazioni Unite. Non vi è contraddizione fra l'Europa unita e le responsabilità e i compiti delle singole Nazioni verso i popoli meno fortunati, né verso l'apertura di nuovi orizzonti per nuovi scambi e nuova collaborazione con i Paesi dell'Est. Né, tanto meno, può esservi contraddizione tra l'opera della costruzione europea e la solidarietà occidentale, di cui l'Alleanza atlantica è stata ed è indispensabile strumento di difesa e di equilibrio.

Nei giorni scorsi non erano mancate interpretazioni della missione italiana tendenti a sminuirne la portata, quasi facendola apparire come un monologo che non trovava ascoltatori attenti e favorevoli. Erano stati soprattutto i commentatori francesi, forse ammalati dell'eterno orgoglio nazionale, a insinuare concetti ed opinioni di tal genere. Ma oggi, se mai ve ne fosse stato bisogno, il Ministro degli Esteri britannico Stewart ha spazzato il terreno da ogni dubbio e da ogni malignità. «I punti di vista dei due Governi — egli ha detto — sono identici. L'Inghilterra è per l'allargamento della esistente comunità, perché ha fede nella sua forza e nella sua capacità, e perché soprattutto ha fede nella forza di costruire un'Europa unita su queste fondamenta». E ancora: «E' un compito formidabile e una grande avventura in cui questo Paese, essendo parte integrante dell'Europa, ha il diritto di svolgere fino in fondo il ruolo che gli compete. Questa visita di Stato è il simbolo della comune determinazione per lavorare insieme, per il raggiungimento di un obiettivo comune».

Nel pomeriggio di oggi, sono iniziati i colloqui ufficiali con un incontro fra il Ministro degli Esteri Nenni e il suo collega inglese Stewart. Hanno parlato per un'ora e mezzo, impostando tutti i temi che poi dovranno essere trattati in incontri successivi a base più allargata. I rapporti fra Est e Ovest, i problemi del Medio Oriente, l'integrazione europea e la NATO. In particolare Nenni e Stewart hanno impostato i termini della comune dichiarazione europea e la formalizzazione degli altri documenti che scaturiranno alla fine della missione. Il Ministro Nenni si fermerà a Londra anche durante i due giorni che il Presidente Saragat trascorrerà in Scozia proprio per approfondire i termini e approntare i documenti. Poi, al ritorno di Saragat, i colloqui riprenderanno a base, come dicevamo, allargata sia con la presenza del Capo dello Stato da parte italiana, sia con la presenza del Primo Ministro Wilson.

Il tono e il clima delle conversazioni, l'appassionata opera della missione italiana, la rispondenza aperta e ampia riscontrata nel Governo britannico fanno pensare a un completo successo del viaggio, perché se le conclusioni saranno corrispondenti alle premesse, potremo registrare un grande rilancio dell'ideale europeo, una nuova spinta allo allargamento del dialogo fra Est e Ovest, e un allargamento delle intese italo-inglesi anche ad altri settori, come quello dei rapporti di collaborazione tecnologica.

L'Italia sta lavorando appassionatamente alla creazione di un mondo nuovo, più aperto e solidale. Di tale mondo, sono parole del Presidente Saragat, «dovrà fare parte un'Europa che, avendo superato schemi nazionali ormai anacronistici, sarà in grado di esaltare in senso qualitativo, oltre che quantitativo, le forze dei singoli Paesi che la compongono». «Questo — ha detto ancora Saragat — sentono soprattutto i giovani, i quali sembrano reclamare da noi un ritmo più serrato di marcia cui essi possano contribuire con le loro fresche energie». Ed essi possono farlo operando per lo svecchiamento delle strutture, collaborando perché siano estese a sempre più vasti strati di cittadini i vantaggi del progresso scientifico ed economico, offrendo nuovo spirito e nuovo entusiasmo all'assetto futuro, costruendo insomma un'Europa e dandole una voce univoca e forte.

A noi sembra che anche in questo indicare ai giovani un nobile e grande obiettivo al loro naturale entusiasmo vi sia un'altra dimostrazione di quelle doti di Giuseppe Saragat che ne fanno, oltre che un uomo di Stato, un politico sensibile, aderente alla realtà e ai bisogni dei tempi. Un vero Presidente democratico, insomma, e non un simbolo puramente rappresentativo.

Chino Alessi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Londra — Il Presidente Saragat stringe la mano al Premier Wilson all'Ambasciata d'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Un colloquio tra i Ministri degli Esteri Nenni e Stewart, un altro colloquio più largo cui hanno partecipato, oltre i due Ministri, il Presidente Saragat, il Primo Ministro Wilson e il Ministro inglese della Difesa Healey, costituiscono il nocciolo politico di una giornata che è stata occupata, per il resto, dalle cerimonie coreografiche e convenzionali della visita di Stato.

Saragat aveva ricevuto in mattinata, nel castello di Windsor, dove è ospite della Regina Elisabetta fino a domani mattina, quando partirà per la Scozia, i rappresentanti diplomatici a Londra, compresi quelli dei Paesi del Commonwealth e della Repubblica irlandese. Poi nel palazzo di Saint James, antica residenza reale usata ancora per il rituale di queste occasioni, aveva scambiato calorosi indirizzi di omaggio con le autorità londinesi, quindi era andato a deporre una corona sulla Tomba del Milite Ignoto nell'Abbazia di Westminster ed era andato a pranzo nel palazzo della contea di Londra.

Dopo un breve riposo al Claridge's Hotel, a due passi dalla Ambasciata italiana, era qui giunto nel tardo pomeriggio per l'incontro con Wilson. Questa sera è stato ospite del Ministro Stewart, alla Lancaster House, prima a cena e poi a un ricevimento in suo onore, prima di tornare al castello di Windsor. Ma che cosa si è detto nei colloqui?

Il tema dell'unione europea. E' stato l'argomento in certo senso predominante. Italia e Granbretagna sono impegnate per dare — come è emerso dalle conversazioni — un ruolo preciso all'Europa, una voce concreta. La Granbretagna ha riconfermato la sua volontà di cooperazione sul piano multilaterale e bilaterale, ma soprattutto la volontà di trovare insieme una strada che possa portare la comunità allargata a intervenire al dibattito sui maggiori problemi internazionali, quindi politicamente qualificata.

Integrazione europea, rapporti Est-Ovest, Medio Oriente e NATO: questi sono stati gli argomenti che hanno impegnato i Ministri degli Esteri inglese Stewart e italiano Nenni in un colloquio che si è protratto per un'ora e mezzo al Foreign Office. Si è trattato — come è stato riferito al termine — di una introduzione al colloquio allargato che il Presidente Saragat ha avuto successivamente in una sala dell'Ambasciata d'Italia con il Primo Ministro Wilson, presenti i due Ministri Nenni e Stewart e il Ministro della Difesa Healey.

Per quanto riguarda l'integrazione europea, sia da parte italiana che inglese, si è ribadita la necessità di un dialogo allargato che superi la concezione bilaterale rifiutata ormai dalla stessa storia. In questo senso, Italia e Granbretagna non sono interessate ad una formula che faccia riemergere una sorta di asse Roma-Londra. Il metodo è quello comunitario, cioè la ricerca di una politica estera europea unitaria. In questo senso, l'Unione europea occidentale risulta essere il migliore foro, nel cui ambito possono trovare idonea sede di discussione tutti problemi interessanti l'Europa.

Per quanto riguarda la Nato, è stato ribadito che l'organizzazione atlantica costituisce un fattore di stabilità e di sicurezza. La Nato assume una sua precisa funzione per avviare un dialogo distensivo e sotto questo aspetto ne è stata ribadita la validità. Alla luce di questi presupposti ci si è rifatti anche alle dichiarazioni recentemente fatte dal Presidente Nixon nel suo viaggio in Europa, sulla necessità di reciproche consultazioni tra gli Stati Uniti e i Paesi europei membri dell'organizzazione militare ai fini della distensione tra Est e Ovest.

Ultimo argomento trattato, il Medio Oriente. A questo proposito, nei colloqui italo-inglesi è stata riaffermata la necessità di operare in campo multilaterale e bilaterale per la ricerca di un'attività comune, per una soluzione equilibrata del problema del Medio Oriente.

Si è infine appreso che il Ministro degli esteri Nenni, che è stato raggiunto dai Sottosegretari Zagari e Pedini, non seguirà la visita del Presidente Saragat in Scozia. Nenni resterà a Londra, dove sono previste riunioni anche a livello di esperti. Nenni dovrà mettere a punto, insieme con i suoi collaboratori, alcuni documenti relativi a una dichiarazione europea, alla costituzione di un comitato misto di intesa comune, allo scopo di studiare e attuare la collaborazione tra i due Paesi in vari settori, specie in quello tecnologico, al miglioramento della convenzione sulle assicurazioni sociali, alla doppia imposizione sui redditi.

Il Presidente Saragat questa sera, come si è detto, è stato ospite a un pranzo offerto in suo onore dal Ministro degli Esteri Stewart alla Lancaster House. Nei brindisi ha dominato nuovamente il tema dell'unità europea. Stewart, dopo aver affermato che i punti di vista dei due Governi sono identici, ha rilevato che grandi benefici deriverebbero ai due Paesi da un'Europa realmente unita, basata sull'allargamento della esistente comunità, e ha aggiunto che, nonostante il veto (francese) il Paese mai si è allontanato dall'Europa, sostenuto com'è dal caldo appoggio degli amici europei e in particolare dal Governo italiano. Riferendosi alla visita di Saragat, il Ministro ha detto che essa è il simbolo della comune determinazione di lavorare insieme per il raggiungimento di un comune obiettivo.

«Mentre ci è sbarrata la strada per divenire membri delle comunità europee — ha proseguito il Ministro — siamo decisi a lavorare con i nostri amici per sviluppare la cooperazione e le consultazioni nei campi non coperti dai trattati delle comunità, su una base multilaterale e bilaterale. L'Italia e la Granbretagna possono operare insieme, a questo proposito, in primo luogo nel campo della tecnologia. Stewart ha concluso affermando che «i nostri due Paesi hanno un grande ruolo da svolgere nella costruzione dell'Europa».

Il Presidente Saragat, rispondendo, ha rilevato anzitutto che l'Italia e Regno Unito si rendono conto che il loro progresso le ha condotte ad un limite oltre il quale si pone con urgenza il problema di acquisire nuove dimensioni e quindi nuovi orizzonti alla loro azione. «La idea dell'Europa — ha proseguito il Presidente Saragat — da tempo presente agli spiriti più illuminati, ha assunto, nel corso degli ultimi decenni, la concretezza di un obiettivo politico che condiziona le sorti di una intera generazione.

E' così che l'ideale europeo, delineato da Churchill, De Gasperi, Schuman, Adenauer e tanti altri uomini illustri, nell'amarezza e fra le rovine della guerra, è divenuto oggi, per gli uomini responsabili dei nostri Paesi, un traguardo di importanza fondamentale. Esso è l'unico antidoto alle concezioni nazionalistiche che, nella loro ultima degenerazione. Sono all'origine di quei due conflitti mondiali che meglio potremmo definire come autentiche guerre civili fra le nazioni del nostro continente.

Eugenio Galvano

SITUAZIONE ESPLOSIVA PER LA SOMMOSSA DEI PROFUGHI PALESTINESI

Altri morti nel Libano Il Governo si dimette

Nuovi tumulti a Tiro e a Beirut nonostante il grande spiegamento di forze Si temono scontri fra le comunità cristiana e musulmana - Voci di complotto

Beirut, 24

Altri morti oggi nel Libano per la sommossa dei profughi palestinesi, che prosegue nonostante il grande spiegamento di forze da parte dell'esercito. A tarda sera, si è avuta notizia di sanguinosi scontri nelle vie della capitale, quando la polizia ha aperto il fuoco contro la folla che accompagnava le salme di alcune vittime dei disordini di ieri: vi sono stati un morto e sei feriti. Stamane, nel corso di tumulti avvenuti a Tiro, si erano avuti altri quattro morti e numerosi feriti. Considerando i morti e i feriti di Tiro, e la morte di una persona rimasta ferita ieri, l'ultimo bilancio complessivo delle vittime è di 17 morti e 116 feriti.

La situazione è esplosiva: non era mai stata così grave dal tempo della guerra civile del 1958, quando i «marines» americani vennero chiamati nel Paese per ristabilire l'ordine. Questa sera, alla Camera dei deputati, il Premier Karame ha presentato le dimissioni, a nome anche di tutto il Governo: «Parlando francamente — egli ha detto — vi sono due partiti nel Libano: uno dice che, in qualsiasi circostanza, l'azione dei «commandos» palestinesi deve essere condotta dalle basi del Libano. L'altro partito è di opinione contraria. In tale situazione, nessun Governo può fare suo questo o quel punto di vista, senza spezzare in due il Paese».

Vi è, fra l'altro, il timore che si riaccendano le ostilità fra musulmani e cristiani, che furono la causa della guerra civile del 1958. Truppe e carri armati hanno circondato oggi la cittadina di Zhorta, nel Nord del Paese, presso Tripoli, per prevenire eventuali attacchi da parte dei musulmani. In un altro villaggio cristiano, ad Hadehth, nei pressi della capitale, la popolazione ha manifestato pacificamente in favore del Governo e dell'esercito.

Sui tumulti di Tiro, una cittadina meridionale, a una trentina di chilometri dal confine con Israele, si hanno pochi particolari. Le truppe, appoggiate da mezzi corazzati, sono intervenute in forze quando alcune migliaia di profughi palestinesi sono usciti dal campo di Rashidieh, ove sono ospitati, e hanno assalito un posto di polizia, dando fuoco a una bandiera libanese. Nel corso degli scontri con le forze dell'ordine, che hanno aperto il fuoco, vi sono stati quattro morti e numerosi feriti.

Le notizie sono scarse, la censura è stata imposta alla stampa e numerosi giornali sono usciti oggi con alcune colonne in bianco. Tutto il Paese è in stato di emergenza. Il coprifuoco — imposto a termine indefinito non solo a Beirut e a Sidone, ma anche a Tripoli, Tiro, Nabatieh e Baalbek — è stato sospeso soltanto per due ore stamane, dalle 7 alle 9, per consentire alle popolazioni di approvvigionarsi.

L'esercito, forte di 15 mila uomini, ha assunto la responsabilità dell'ordine pubblico e pattuglie militari percorrono le vie della capitale e delle altre città, mentre un severo servizio di sicurezza è stato disposto attorno alle installazioni vitali del Paese.

Già durante la riunione del Consiglio dei Ministri, che ieri ha decretato lo stato d'emergenza, il Premier Rashid Karame aveva presentato le sue dimissioni, accettando di ritirarle soltanto se avesse ottenuto l'assicurazione che tutti i «leaders» politici gli avrebbero dato nella riunione della Camera il loro appoggio unanime e incondizionato: questa assicurazione evidentemente non gli è stata data.

La procura del tribunale militare, intanto, è stata incaricata di svolgere un'inchiesta sul «complotto» che, secondo le autorità, ha provocato i disordini di questi giorni. La stampa è unanime nell'affermare che i tumulti sono stati provocati da elementi estranei alla vita politica libanese: «Questi incidenti — afferma il giornale in lingua francese «L'Orient» — esorbitano dal quadro della politica interna libanese e degli antagonismi locali, con i quali non hanno chiaramente alcun rapporto». «Al Jarida» scrive, da parte sua: «Questi avvenimenti sono stati fomentati da gruppi vietati nel nostro Paese quali, oltre ai palestinesi, i comunisti ed i baathisti» (il «Baath», come è noto, è al potere in Siria e nell'Irak ma non è rappresentato nel Libano).

Secondo il quotidiano «Le Jour», più di 200 militanti di estrema sinistra sono stati arrestati nel corso dei sanguinosi incidenti che sono avvenuti ieri a Sidone, a Beirut e a Bar-Elias. «La presenza massiccia di questi agitatori tra i manifestanti e la riprovazione unanime delle dimostrazioni da parte di tutti i gruppi, associazioni e partiti organizzati, indicano — aggiunge il giornale — l'esistenza di un'azione sovversiva concertata, un complotto, in certo qual modo, di cui non si è ancora determinata l'origine esatta».

Certi giornali soprattutto tra quelli in lingua araba, esprimono il timore che i palestinesi, delusi nelle loro speranze, divengano nei Paesi arabi una «forza di sovversione». Il quotidiano «Al Nahar» (indipendente) ritiene che un «confronto» tra i governi arabi ed i «commandos» diverrà inevitabile quando sarà stata raggiunta una decisione finale o una soluzione, politica o militare, del problema medio-orientale. Ciò che è avvenuto ieri, osserva il giornale, è sintomatico delle condizioni che esistono attualmente in Medio Oriente.

Da parte sua, la radio della organizzazione dei guerriglieri palestinesi «El Fatah» ha affermato che gli incidenti nel Libano sono il risultato di una cospirazione tra gli «imperialisti», con alla testa il «sionismo statunitense» e «forze controrivoluzionarie».

«SÌ» DELLA MAGGIORANZA E DEI LIBERALI, ASTENUTI GLI ALTRI

Il voto del Senato sulle nuove pensioni

Ora la Camera dovrà ratificare le modifiche alla legge Brodolini prevede il varo definitivo per il primo maggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Anche il Senato ha approvato la riforma delle pensioni dell'INPS. Lo schieramento politico che si era formato alla Camera, si è riprodotto al Senato: hanno votato a favore della legge, oltre ai gruppi della maggioranza governativa, i liberali, tutti gli altri si sono astenuti. Lunedì e martedì la Camera ratificherà i numerosi emendamenti che il Senato ha apportati al testo che gli era stato trasmesso da Montecitorio. Alla fine del mese, pertanto, la legge dovrebbe entrare in vigore. Lo ha dichiarato il Ministro del Lavoro, on. Brodolini: «Io spero che per il 1.o maggio, festa del lavoro, si sia in grado di offrire quella che io considero una grande, storica conquista per i pensionati e i lavoratori italiani». Il giudizio sulla legge è stato, insomma, sostanzialmente positivo, anche per quanto concerne le opposizioni, come d'altronde è emerso nelle dichiarazioni di voto.

Ecco i punti principali della legge, quale risulta dopo le modifiche introdotte a Palazzo Madama. Il cumulo tra pensione di anzianità e salario non è consentito. Dal 1.o gennaio 1969 i minimi di pensione saranno: da 25 mila lire per quanti hanno compiuto i 65 anni; 23 mila lire per chi non ha ancora compiuto i 65 anni; 18 mila lire per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, commercianti, artigiani, eccetera). Tutte le pensioni in atto aumenteranno del 10 per cento. Circa l'agganciamento della pensione alla retribuzione è stato deciso: per ora il 74 per cento, e poi, dal 1976, l'80 per cento, purché, però, sia stato versato il massimo delle contribuzioni. La rivalutazione «automatica» delle pensioni sarà realizzata in base al parametro del costo della vita. Dal 1.o gennaio 1970, in aggiunta alle pensioni minime, verranno corrisposti gli assegni familiari. La reversibilità della pensione a favore delle vedove è garantita, a qualunque data risalga il matrimonio.

Si avrà, inoltre, la possibilità di ottenere un nuovo computo dell'assegno di quiescenza per le pensioni liquidate o da liquidare alla data del 1.o maggio 1968 a favore di chi abbia continuato a lavorare e a pagare i contributi. Per i cavatori e minatori che per almeno 15 anni abbiano lavorato in galleria, vi sarà una contribuzione «figurativa» di 5 anni. Una pensione sociale di 12 mila lire mensili avranno tutti gli ultrasessantacinquenni che non abbiano redditi superiori alle 156 mila lire annue. Per la liquidazione delle pensioni dei braccianti agricoli vi sarà un computo convenzionale.

Il Senato ha poi stabilito, con deleghe al Governo, che il divario tra il trattamento pensionistico di artigiani, commercianti e coltivatori diretti, e quello dei lavoratori dell'industria sarà colmato entro il 1975, come pure saranno, entro il '79, abolite le disparità esistenti in materia di sussidi di disoccupazione tra braccianti ed operai. Due deleghe in tale senso sono state approvate.

Il Governo è stato anche impegnato, con l'approvazione di un emendamento, ad emanare disposizioni affinché vengano computati tra i periodi lavorativi considerati ai fini della pensione, la gravidanza ed il puerperio.

I contrasti nel PSI

VIGLIANESI NON ELETTO «vice» del Senato

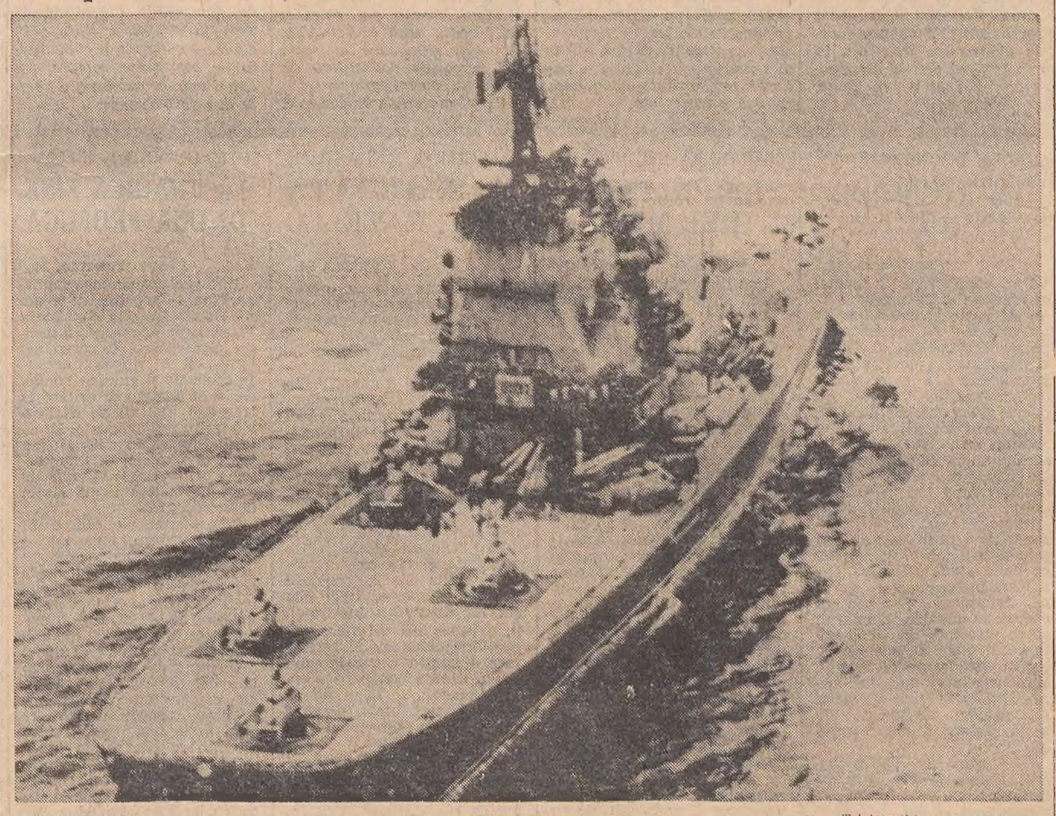
Roma, 24

Il segretario della UIL, Viglianesi, non ha ottenuto la maggioranza necessaria per essere eletto, al primo scrutinio, alla vicepresidenza del Senato, in sostituzione del defunto sen. Macaggi. Viglianesi ha ottenuto 104 voti invece dei 108 necessari: sei voti sono andati all'indipendente di sinistra Galante Garrone e uno ciascuno ai socialisti Zannier e Fenoaltea, e al comunista Carucci, centodue sono state le schede bianche. La votazione sarà ripetuta alla ripresa dei lavori parlamentari.

La mancata elezione di Viglianesi è il riflesso di contrasti verificatisi in seno al gruppo socialista tra le varie correnti e di divergenze di vedute circa la questione dell'incompatibilità tra cariche politiche e cariche sindacali. Già stamane, allorché il gruppo socialista ha designato Viglianesi, tali contrasti si erano manifestati: dei 46 appartenenti al gruppo, soltanto 37 si erano presentati alla votazione e solo 26 hanno votato per il candidato ufficiale. Gli altri voti si sono dispersi su altri candidati o vi sono state astensioni.

Il sen. Tolloy aveva dichiarato di essersi astenuto dalla votazione, perché ritiene «la scelta del senatore Viglianesi errata, dato che questi ricopre la carica di segretario generale della UIL». Il sen. Tolloy aveva aggiunto: «sono stato sempre fautore della distinzione che deve esistere tra Parlamento e sindacati, che è da me considerata fondamento della democrazia parlamentare».

La portaelicotteri «Leningrad» nel Mediterraneo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Napoli — Un ricognitore della Nato ha fotografato la portaelicotteri sovietica «Leningrad» che ha attraversato da poco gli Stretti, a 60 chilometri dall'isola greca di Kithira. In quelle acque si svolgono le manovre degli alleati «Dawn Patrol»

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ Tel. _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

GIUNTA ALLA STRETTA FINALE L'INCHIESTA PER LA MORTE DI ERMANNO LAVORINI

CONTRO IL GIOVANE BALDISSERI MANDATO DI CATTURA PER OMICIDIO

Anche nei confronti del padre naturale dell'imputato si è iniziato un procedimento penale per favoreggiamento e occultamento di cadavere - Il Vanni ha fretta di tornare in Italia

DAL NOSTRO INVIATO
Viareggio, 24

Il «caso» Lavorini è giunto alla sua fase decisiva. Alle 18, al termine di una riunione nello ufficio del Procuratore della Repubblica di Pisa, dottor Tanzi, alla quale hanno partecipato il giudice istruttore dottor Pier Luigi Mazzocchi, e tutti i funzionari di Polizia e gli ufficiali dei carabinieri che hanno partecipato alle indagini, si è appreso che nei confronti di Marco Baldisseri è stato emesso mandato di cattura per omicidio preterintenzionale e per occultamento di cadavere in persona del piccolo Ermanno.

Contemporaneamente, l'autorità giudiziaria ha iniziato un procedimento penale per concorso in occultamento di cadavere e favoreggiamento personale contro il padre del ragazzo, Sergio Dino Vanni, di 49 anni, il cuoco del «Sagittarius», il cargo battente bandiera liberiana, che al momento è attraccato nel porto di Filadelfia.

Il magistrato, dunque, ritiene veritiera l'ultima versione dei fatti data dal giovane Baldisseri, anche per ciò che riguarda la chiamata di correo, nei confronti del padre naturale. E' però da ritenere che d'ora in avanti le notizie sul «caso» Lavorini si faranno molto desiderare. Dopo la riunione alla Procura, l'ufficio istruzione del Tribunale di Pisa ha convocato i giornalisti, per consegnare loro un comunicato stampa, nel quale si ricorda che l'art. 307 del Codice di Procedura penale obbliga magistrati e tutti coloro che compiono atti istruttori o assistono al compimento di essi (esclusi i testimoni e le parti private) a tenere il segreto su tutto ciò che apprendono; l'articolo 326 del Codice penale punisce, del resto, chi, essendo pubblico ufficiale, rivela notizie che devono rimanere segrete, o ne agevola la conoscenza.

Nel frattempo, si è saputo che il padre del Baldisseri, con il quale già ieri un giornale si era messo in contatto per telefono, insiste a negare nel modo più assoluto di aver mai avuto a che fare con la tragica vicenda del ragazzo trovato sepolto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. Il Vanni, un uomo di media statura, quasi calvo, si è ieri presentato al consolato italiano di Filadelfia, al quale ha chiesto assistenza. E' ovvio che di lui si occuperà ora l'Interpol, ma al momento in cui il padre del Baldisseri si è recato dal console dott. Carloni, il procedimento penale contro di lui non era ancora stato deposto.

Il Vanni, secondo le notizie giunte da Filadelfia, ha detto al console di essere preoccupato per le conseguenze pratiche che le accuse del figlio potrebbero avere per lui e ha quindi manifestato il desiderio di rientrare in Italia al più presto per chiarire la sua posizione. Ha chiesto anche di poter parlare per telefono con «la moglie» — così egli chiama la signora Baldisseri, con la quale convive — ed è stato accontentato (sul tenore di questo colloquio, a Viareggio la Baldisseri non ha voluto fornire alcuna indicazione, né d'altra parte, ovviamente, ha voluto farlo il console Carloni a Filadelfia).

Dopo la visita di ieri, il Vanni si è presentato nuovamente stamane al consolato, chiedendo che lo aiutassero a rientrare al più presto in Italia. Si è trattato di una richiesta di assistenza consolare, che il dott. Carloni ha concesso, assicurando il Vanni che oggi stesso egli si sarebbe recato a bordo della «Sagittarius» per parlare con il comandante. Dato che il Vanni non ha denaro, il console cercherà ora di ottenere per lui dalla «Sagittarius Shipping Co.» non solo un permesso straordinario, ma anche un anticipo per il biglietto sull'aereo dagli Stati Uniti all'Italia.

Il Vanni, stando a quanto ha dichiarato il console, ha detto di «non avere nulla da temere in Italia». «Mi ha detto — ha proseguito il console — di voler tornare in patria per fugare qualsiasi ombra sulla sua persona, di poter dimostrare, con precise testimonianze, ogni suo spostamento nel giorno in cui il Lavorini trovò la morte».

A proposito del suo alibi, il Vanni ha tenuto a fare delle precisazioni. La sera del 31 gennaio, quando sembra sia stato ucciso Ermanno Lavorini, «Non ero affatto in albergo a Marina di Carrara — egli ha detto — bensì a Marina di Massa, in casa della signora Livia Lippi, mia amica, all'indirizzo di via Firenze». Credo anche di poter dire — ha proseguito Dino Vanni — con una certa sicurezza che quella sera io e la signora Lippi non uscimmo e, dopo aver guardato la televisione, andammo a dormire».

Resta infine da dire che la voce del Vanni non è, secondo quanto sostiene la sorella della vittima, quella dello sconosciuto che alle 17.40 del 31 gennaio scorso telefonò al negozio Lavorini, chiedendo 15 milioni per il riscatto del piccolo Ermanno. Per iniziativa di alcuni giornali, a Marinella Lavorini è stata fatta ascoltare la registrazione di una telefonata fatta stamane con Dino Vanni a Filadelfia. Sin dalle prime battute della registrazione, la ragazza ha affermato: «No, la voce non è proprio quella, non può essere quella». Poi, ascoltata tutta la registrazione, Marinella Lavorini ha confermato di essere sicura, sicurissima: «La persona che mi ha telefonato quella sera — ha detto — non è questa».

Fulvio Apollonio

AMMORBIDITI I CONTRASTI DOPO UNA SERIE DI COLLOQUI DEI LEADERS

SI RICUCE LA MAGGIORANZA IN TEMA DI DISARMO DELLA P.S.

Una mozione è stata presentata anche dai liberali: prima di introdurre innovazioni bisogna che nel Paese si consolidi il senso del rispetto dello Stato e delle libertà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Lunedì Consiglio dei Ministri e poi dibattito alla Camera sull'ordine pubblico e sul disarmo della polizia. Va subito detto che, rispetto ai giorni scorsi, la atmosfera è migliorata e sdrammatizzata. Il dibattito sarà comunque impegnativo, per il Governo, e si concluderà con un voto giacché sono state presentate due mozioni sul disarmo della polizia, una dai socialproletari, già nota da tempo, ed una dai liberali, presentata oggi a firma di Malagodi e altri. In tale mozione, dopo aver ricordato «la diffusa e profonda inquietudine provocata nel popolo italiano dal ripetersi di attentati e di gravi incidenti di carattere anarcoide ed estremistico», si afferma che «il disarmo della polizia sarebbe una storiura logica e giuridica se attuata per legge, e che al disarmo per disposizione di Governo, da valutare di caso in caso, si potrà giungere soltanto quando si sarà consolidato nel Paese il senso del rispetto dello Stato e dei suoi organi e delle libertà di tutti».

Sui problemi dell'ordine pubblico ha preso posizione la direzione repubblicana la quale, come è detto in un comunicato «come è attenta ad ogni nascente manifestazione politica di destra che prenda a pretesto le agitazioni attuali ed il problema dell'ordine pubblico, e su di essa richiama l'attenzione del Governo, così condanna severamente tutte le forme di sinistrismo agitatorio che, senza contribuire a risolvere nulla, aggravano i problemi del Paese e costituiscono terreno fertile per quella reazione». La direzione repubblicana ha anche detto che «l'autorità dello Stato democratico e dei suoi organi di Governo e di azione deve essere pienamente affermata e fatta valere, e deve essere ben più decisamente affermata in quanto le esperienze recenti o lontane di Paesi democratici ammoniscono sulle conseguenze di azioni politiche avventate o avventurose, da qualunque parte vengano condotte».

Prima di partire per il viaggio che si concluderà domani a Udine, il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con De Martino, e questi con l'on. Piccoli. La situazione all'interno della coalizione si è «ammorbidita». Un fatto significativo è che «L'Avanti» ha evitato di pubblicare la dichiarazione con la quale il vicesegretario Bertoldi aveva posto in «netto antagonismo» le posizioni assunte dalla direzione DC e da quella del PSI in merito all'ordine pubblico. Il Ministro demartiniano Mariotti intanto in una intervista su «Astrolabio», ha detto che egli e i suoi amici «intendono impegnare il Consiglio dei Ministri ad elaborare nel più breve tempo possibile un progetto di riforma della polizia». Sempre per Mariotti, nel PSI esistono gli elementi per formare una nuova maggioranza, e se ciò non sarà possibile al comitato centrale che si terrà in maggio, occorrerà ricorrere allora al congresso straordinario. L'orientamento «distensivo» dei socialisti è confermato anche dal fatto che la loro segreteria politica ha discusso oggi di problemi industriali e della ricerca scientifica, nonché dei rinnovo dei quadri dirigenziali del CNEN, tralasciando i problemi dell'attualità politica.

Continuano però nel PSI le polemiche interne. I manciniani polemizzano anche stasera con gli ex socialdemocratici, e c'è stato il significativo episodio della mancata elezione di Viglianesi a vicepresidente del Senato i cui retroscena riferiamo in altra parte del giornale.

Nella DC da segnalare che c'è stata una riunione degli esponenti di «Nuove Cronache». E' stato deciso di indire un convegno nazionale per i primi di maggio. L'orientamento che si è profilato è quello noto: presentarsi al congresso di giugno su posizione autonoma, svincolata, per cui ogni scelta in ordine alla maggioranza da formare in sede di congresso è rinviata a quella sede. In altre parole, «Nuove Cronache» non intende raccogliere la proposta avanzata da alcuni esponenti della Base, di «Forze Nuove» e dal dirigente del movimento giovanile Bonalumi per formare una nuova maggioranza di sinistra del partito, che parta da una iniziativa della periferia. Su questa proposta si incentrerà il convegno che si terrà a Bologna da parte dei proponenti, lunedì.

C. M.

SCOLARETTI CONTESTANO: hanno freddo in aula

Ferrara, 24

Gli alunni delle scuole elementari di Corna Cervina, una frazione del comune di Migliaro, in Emilia, hanno dato vita a una manifestazione di protesta per reclamare il riscaldamento delle aule, dove in questi giorni — data la temperatura eccezionalmente rigida — era necessario tenere il cappotto per proteggersi dal freddo. Poco prima dell'inizio delle lezioni, i ragazzi (una sessantina) hanno abbandonato la scuola e raggiunto a piedi, in corteo, il Municipio di Migliaro, che dista circa due chilometri, recando cartelli scritti di loro pugno con gessetti colorati.

LE NUOVE DISPOSIZIONI DIRAMATE AI PREFETTI

Freno alle licenze per pompe di benzina

Il Ministero indica i danni di una forte concorrenza Circolare anche sull'orario di lavoro dei benzinai

Roma, 24

Il Ministro Tanassi, con due circolari inviate ai Prefetti, ha formulato alcune direttive sia per quel che riguarda il rilascio di autorizzazioni per nuovi impianti di vendita di carburanti sia per la regolamentazione degli orari di apertura delle «pompe». Per il rilascio di nuove autorizzazioni, il Ministro dell'industria ha segnalato l'opportunità di limitare quanto più possibile l'installazione di nuovi impianti. Anche sulla base delle recenti decisioni adottate dal Consiglio di Stato — che ha confermato il legittimo potere dei Prefetti di evitare per ragioni di carattere tecnico-economico, l'indiscriminato aumento degli impianti per la distribuzione di carburante — il Ministro ha ribadito la necessità di compiere una scrupolosa valutazione delle nuove domande.

Il rilascio di nuove autorizzazioni dovrebbe avvenire solo nei casi in cui, valutate le caratteristiche dell'impianto, dei requisiti soggettivi del richiedente, del numero e dell'attrezzatura dei distributori già in funzione nella zona, della necessità della utenza, sia possibile prevedere che non si determineranno eccessi di concorrenza che non danneggerebbero solo il settore, ma l'interesse generale. E' noto, infatti, che il settore della distribuzione dei carburanti presenta segni di pesantezza a causa della scarsa redditività di non pochi impianti, dipendente dall'eccessivo numero degli stessi rispetto alle esigenze del consumo e il Ministero — così si afferma nella circolare — non può non preoccuparsi del gravissimo danno che l'economia generale potrebbe ricevere qualora non venisse impedito un incontrollato aumento dei punti di vendita.

Con circolare inviata a tutti i Prefetti il Ministro dell'industria ha indicato l'opportunità che l'orario diurno dell'apertura dei distributori vada dalle 8 alle 20 mentre quello notturno — limitatamente ai punti di vendita abilitati a tale tipo di servizio — vada dalle 22 alle 8 del mattino. Il numero dei distributori abilitati dovrà essere contenuto nei limiti del 5 p.c. di quelli esistenti in ciascuna provincia, purché ubicati lungo le vie esterne di comunicazione dei capoluoghi di provincia, eccettuati, quindi, i tratti di strada nelle aree urbane dei capoluoghi stessi.

Per la sicurezza degli addetti agli impianti si richiede che i distributori abbiano annessi altri servizi di assistenza per gli utenti del traffico notturno.

I turni domenicali — si precisa inoltre nella circolare — interesseranno il 25 p.c. degli impianti esistenti in ogni provincia.

TEMEVA I MARZIANI l'«attentatore» di Verona

Verona, 24

«Uscivo armato di pistola per difendermi dall'eventuale assalto degli abitanti di altri pianeti, dai marziani in particolare»: questa la risposta che Armando Biondetti di 31 anni, di Domegliara, ha dato al Pretore di Verona nel processo contro di lui per porto d'arma abusivo e per ubriachezza; che si è svolto per direttissima. Tutto è apparso più chiaro quando il padre dell'imputato, Giovanni Biondetti di 55 anni, ha riferito, come teste, al magistrato che il figlio era stato per quattro volte ricoverato in manicomio, l'ultima un anno fa per palesi manifestazioni schizofreniche.

Il Biondetti è stato arrestato la sera di martedì scorso dopo l'attentato dinamitardo al Palazzo dell'agricoltura in via Locatelli; era stato visto aggirarsi nelle adiacenze del caseggiato preso di mira dai dinamitardi tenendo una pistola in pugno e pronunciando parole senza senso. In un primo momento la polizia sospettò che l'attentatore fosse lui, ma dagli accertamenti dei carabinieri è risultato che non aveva alcuna responsabilità.

BORSE E MERCATI

Milano: realizzi

Milano, 24

Stamane alla Borsa di Milano mercato riflessivo per realizzi in tutti i settori attraverso scambi meno attivi. Dopo un inizio irregolare, l'ultima riunione della settimana ha presentato un andamento debole per effetto di realizzi affiorati in tutti i settori del listino. In apertura taluni valori guida e le Ciga potevano contare su taluni interventi della domanda, ma in seguito le offerte hanno assunto la prevalenza, determinando flessioni che in chiusura hanno raggiunto proporzioni di rilievo. La cedenza odierna annulla quasi sempre i vantaggi della vigilia, con erosioni sensibili per gli assicurativi, Bastogi, diversi immobiliari, Cantoni, Centrale, le due Carlo Erba, Gim, Invest, Italcementi, Metalli, Mondadori, Amiata, Olivetti priv., Pacchetti, Rinascente priv., Rotondi, Saffa, Ses, le due Viscosa, Trafilerie, Westinghouse. In controtendenza Bernasconi, Broggi Izar, Esercizi Molini, Monteponi, Tecnomasio, Tosi Franco.

Alterne oscillazioni nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 608 milioni; obbligaz. 1.821.351.500; 3.533.200 azioni.*

DOPOBORSA — Scarsa attività, prezzi in denaro: Generali 81700 - 81900; Montedison 1153 - 1158; Snia Viscosa 3950 - 3970; Fiat 3805 - 3810. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	23-4	24-4	TITOLI	23-4	24-4
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2150	2050	Westingh.	1110	1080
Eridania	2670	2655	Fiat	3860	3801
Es. Molini	2000	2020	Fiat pr.	2761	2710
Motta	5901	5820	Nebiolo	760	720
Rom. Zucc.	105.50	108	Olivetti ord.	3851	3778
Rom. Zucc. pr.	381	381	Olivetti pr.	3940	3799
Assicurativi			Tosi Franco	2350	2450
Generali	83210	81450	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	51500	48800	Acc. Falck ord.	3950	3950
Ass. Mil. pr.	38190	36300	Acc. Falck pr.	3900	3899
Ass. Torino	11740	11010	Broggi-Izar	1000	1050
Ass Tor. pr.	8480	8100	Dalmine	1075	1075
Fond. Incendio	15240	14970	Ilssa-Viola	858	861
Fond. Vita	29750	30600	Italsider	1030	1020
L'Assicuratrice	78200	77000	Magona	2650	2535
Ras	60160	58300	Metal. Italiana	4075	3900
S.A.I.	34500	32910	M. Amiata	13490	12900
L'Abeille	9400	8500	Monteponi	99	95
Bancari			Siele	6310	6250
Mediobanca	90010	89000	Trafilerie	600	580
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1355	1340.50	Châtillon	4460	4390
Brioschi	16980	16980	Cot. Cantoni	19500	18575
Gas Napoli	890	890	Diesse	379	382
Caffaro	350	340	Cucirini	7150	6980
Erba	14400	14010	De Angeli	4700	4680
Erba pr.	8100	7850	Cascami Seta	6370	6370
Italgas	1206	1198	Fisac	428	430
Lepetit ord.	6200	6070	Lanerossi	3410	3408
Lepetit pr.	6400	6250	Gavardo	1880	1849
Liquigas	181	177	Scotti	128	128
Mira Lanza	60400	59350	Linificio	561	555
Ossigeno	1890	1875	Marzotto pr.	1300	1300
Pibigas	86	86	Rossari & Varzi	7650	7500
Rumianca	1246	1232	Rotondi	36900	35800
Saffa	6196	6050	Man. Tosi	2300	2309
Sarom	1335	1320	Paschetti	350	334
Montedison	1160	1150.50	Snia Visc.	4024	3949
Pierrel	11980	11995	Snia pr	2909	2820
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	50	51
Magneti	1644	1650	Viane	341	341
Marelli	685	674	Un. Manifatt.	24000	24000
Sip	2900	2890	**Trasporti**		
Tecnomasio	960	980	Alitalia priv.	19600	19120
Terni Nuova	280	250	Nord Milano	3500	3450
Finanziari			L'Ausiliare	2750	2750
Agr. Lig. Lom.	2875	2690	Mittel	14100	13960
Bastogi	2335	2205	**Diversi**		
Breda	4099	3995	De Ferrari	1495	1501
Finmare	355	350	Cart. Binda	35000	34900
Finsider	664	652	Cart. Burgo	17010	16700
Generalfin	1065	1060	Cart. Donzelli	2380	2350
Gim	4800	4620	Cementir	4995	4972
Invest	3158	3075	Cer. Pozzi	90.12	8825
Italpi	2600	2550	Cer. Pozzi pr.	236	240
La Centrale	7895	7630	Cer Ginori	521	519
Pirelli & C.	4170	4001	Ciga	6495	6400
Sme	2500	2495	Cond. Acque TO	1075	1065
Stet	3270	3253	Eternit	3995	3930
Sviluppo	2782	2720	Italcable	3800	3840
Immobiliari e agricoli			Italcementi	28500	27510
Aedes	3710	3680	Cond. Acqua RO	749.75	730
Beni Stab	4476	4330	Rinascente	404	395.25
Bonif. Ferraresi	1140	1138	Rinasc pr	266	252
Co Ge	14400	13400	Mondadori pr.	4012	3851
HABITAT	3030	3020	Pirelli S.p.A.	3775	3710
Imm. Roma	660	641	Rejna	1010	1010
SAGI	2020	1980	Smeriglio	71	71
IN Edilizia	3125	3100	SES ex Sarda	4550	4450
Milano Cen.	26000	25450	SGES ex Seso	1850	1825
Risanamento	6725	6700	Terme Acqui	2295	2300
SACIE pr	999	961	Petrolifera	1995	1990
Silos Gen	3840	3805			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	24 apr.	TITOLI	24 apr.
Rendita 5%	104.50	» 1955 6.50%	95.10
Redimibile 1934 3.50%	100.50	» 1959 5.50%	92.80
Ricostruzione 3.50%	85.90	» 1960 5%	88.80
» 5%	96.95	FF.SS 1961 5%	93.30
Redim Trieste 5%	96.10	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	96.10	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	95.85	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	100.75	» 1966 II 6%	96.45
B.T. 1968 5%	—	» 1967 6%	96.35
» 1970 5%	100.05	I.M.I XII 6%	—
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	99.30
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.35
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	98.95
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.35
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	90.95
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	88.20
A. FF.SS 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	91.—
O.Pubbl.SS.A 6%	95.70	» XXV 6%	96.15
» » SS.B.I 6%	96.10	» XXVI 6%	95.70
» » SS.B.II 6%	96.30	» 1964 6%	100.45
» » SS C.I 6%	96.90	Cred. Nav. 63 6%	96.25
» » SS C.II 6%	96.80	Cred. Nav. '67 6%	95.70
» » SS.C.III 6%	96.—	ENI 1956 6%	99.90
» » SS.B.3.a 6%	95.70	» Gela 5.50%	93.—
ENEL 1965 I 6%	96.70	» 1957 6%	99.60
» 1965 II 6%	96.50	» 1958 6%	98.90
» 1966 I 6%	96.60	» 1958/78 6%	97.90
» 1966 II 6%	96.45	» 1964 6%	99.60
» 1967 6%	96.80	» 1968 6%	96.90
» 1968 6%	96.75	» Sud 1959 6%	98.35
» Europa '65 6%	96.50	» Sud 1960 5.50%	93.45
E.N.I. '65 II 6%	96.85	» Sud 1961 5.50%	93.05
IMI Fin Ind.Man 6%	95.75	» Sud-IV 5.50%	91.90
IRI Sider 1953 5.50%	98.60	» Sud-V 5.50%	92.70
Autostrada '63 5.50%	90.—	» Sud-VI 5.50%	92.50
» '65 6%	96.30	» Sud-VII 5.50%	94.50
» '67 6%	95.80	» Sud-VIII 5.50%	94.40
» '68 6%	96.20	» Sud-IX 6%	97.15
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.80
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.65
Op Pubbliche 5%	87.20	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	91.—	» 1958/74 6%	99.30
» » 6%	95.70	» '57/'77 (XX) 6%	98.50
» ss. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.55
» ss. II 6%	97.—	» 1959/79 5.50%	92.90
» ss III 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	92.10
O.P. ss Anas 6%	95.55	» 1961/86 5.50%	90.85
O.P. Dotaz I 5%	97.80	» 1963/83 5.50%	90.80
O.P. Dotaz II 6%	96.50	» 1964/82 6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35	» Stet 5%	99.90
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet. opt. 5.50%	95.25
FF.SS. 1952 5.50%	97.60	Cart. Timavo 7%	102.20
» 1953 5.50%	97.10		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,235; dollaro canadese 581,475; corona danese 83,065; corona norvegese 87,615; corona svedese 120,97; fiorino olandese 172,252; franco belga 12,459; franco francese 125,81; franco svizzero 144,84; lira sterlina 1494,225; marco tedesco 156,275; scellino austriaco 24,174; escudo portoghese 21,97; peseta spagnola 8,945.

Cambi per le banconote: dollaro 624,50; lira sterlina 1497; franco svizzero 144,50; franco francese 117; franco belga 11,75; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,40; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172; corona danese 82,70; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19,75, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7750-8050; sterlina oro c.n. 6950-7250; marengo svizzero 8200-8600; oro fino 863-878; platino 4500-4600; argento 35000-39000.

TRIESTE

L'ultima riunione dell'ottava ha presentato un andamento debole con quota riflessiva su tutti i valori. Fra le cedenze più sensibili: assicurativi, Bastogi, Viscosa, Beni, Pirelli, Fiat, Anic, Stet, Rinascente e gli altri. Fermi i locali. Qualche oscillazione nei due sensi per il reddito fisso.

Titoli trattati: 900 azioni.

Bastogi 2205; Finmare 350; Finsider 652; Sip 2900; Sme 2490; Stet 3250; Ass. Generali 81400; Ass. Italiana 76000; Ras 59100; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1300; Viscosa ord. 3930; Viscosa priv. 2650; Dalmine 1075; Italsider 1020; Cantieri 100; Fiat ord. 3820; Fiat priv. 2730; Terni 278; Anic 1350; Liquigas 177; Montedison 1151; Beni Stabili 4320; Immobiliare 941; Pirelli S.p.A. 3730; Rinascente 397; Rinascente priv. 263; Confitex 1190; Confitex 1340.

NEW YORK
(Rialzo)

La Borsa valori ha chiuso in lieve rialzo dopo una cedenza del tono poco prima della chiusura. Le contrattazioni sono state moderate e i titoli in rialzo sono stati un centinaio di più rispetto a quelli in perdita. Secondo gli esperti voci su un nuovo sforzo degli Stati Uniti per cercare di ottenere al più presto progressi concreti verso la pace avrebbero invogliato gli investitori.

LONDRA
(Cedenze)

Realizzi di beneficio hanno provocato cedenze alla Borsa di Londra nonostante che alcuni capigruppo abbiano chiuso al meglio delle quotazioni della giornata. La solidità della sterlina ha contribuito a rafforzare le quotazioni dei titoli di Stato che hanno chiuso con migliorie frazionali.

GRAZIE ALLA SORVEGLIANZA DI UNA PATTUGLIA

Mancato attentato alla Questura di Como

La bomba era nella siepe che circonda l'edificio Indagini a Catanzaro dopo lo scoppio in caserma

Como, 24

Un attentato dinamitardo contro la Questura di Como è fallito per l'attenta sorveglianza degli agenti di pattuglia attorno all'edificio che hanno trovato l'ordigno ed hanno provveduto a farlo disinnescare. Nell'ispezionare la siepe che circonda la sede della Questura, la pattuglia di sorveglianza notturna ha scorto un involto sospetto. Subito gli agenti lo hanno preso per esaminarlo ed hanno sentito che dal suo interno proveniva un ticchettio sospetto. E' stata fatta prontamente intervenire una squadra di artificeri della direzione d'artiglieria i quali hanno aperto il pacco e vi hanno trovato un chilogrammo circa di dinamite da miniera collegata ad un dispositivo esplosivo ad orologeria. Gli artificieri hanno in breve disinnescato la bomba rendendola inoffensiva. Sono ora in corso indagini dirette personalmente dal Questore di Como, dott. Greco.

Nessuna traccia intanto dei responsabili dell'attentato dinamitardo compiuto ieri sera a Catanzaro contro la caserma «Florestano Pepe» dell'esercito. Come noto, davanti al portone della caserma è stato fatto esplodere un ordigno che ha ferito il soldato Enzo Trettel di 21 anni da Brescia ed ha provocato notevoli danni. Alle indagini partecipano carabinieri e polizia. Stamane si sono recati sul luogo dello scoppio il Questore Gambino, il comandante della Legione dell'Arma, Ippolito ed altri funzionari ed ufficiali. E' atteso anche l'arrivo del gen. Giovanni De Gennaro, comandante della Regione Militare meridionale. Intanto su tutte le strade della Regione sono stati istituiti posti di blocco. Gli investigatori hanno infatti motivo di ritenere che gli attentatori non siano di Catanzaro e si siano allontanati con un'auto dopo aver compiuto l'attentato.

FRATTURA SINDACATI AZIENDALI - CONFEDERAZIONI

SCIOPERO ALL'I.N.P.S. OCCUPATA LA DIREZIONE

I giornalisti della RAI-TV si asterranno dal lavoro per testimoniare l'urgenza della riforma dell'azienda

Roma, 24

I dipendenti dell'INPS sono scesi in sciopero a tempo indeterminato ed hanno occupato, a Roma, la sede provinciale e la direzione nazionale dell'istituto. Nei due uffici si trovano in complesso cinquecento persone circa; la situazione è calma. Il gesto ha messo a nudo anche una grossa frattura all'interno dei sindacati: le grandi centrali sindacali sono state sconfessate dai lavoratori. In un comunicato redatto dagli occupanti si legge infatti: «Il personale dell'INPS vuole trattare con il Governo attraverso i propri sindacati e non attraverso le Confederazioni, affinché non vengano confusi i problemi aziendali dell'INPS con quelli di categoria parastatale». Lo sciopero è stato indetto per chiedere «il rispetto degli accordi relativi alla istituzione a favore del personale dell'istituto dei premi di incentivazione».

Un'altra vicenda sindacale di notevole interesse è quella che riguarda i giornalisti radiotelevisivi. Il consiglio nazionale della loro associazione di categoria ha infatti deciso di proclamare nei prossimi giorni una astensione dal lavoro degli associati per «testimoniare alle forze politiche ed alla opinione pubblica l'urgenza della riforma legislativa della RAI-TV. Le modalità e la data di questa azione sindacale — prosegue il comunicato — saranno decisi sentiti i comitati di redazione. Nello stesso tempo il consiglio nazionale dell'associazione ha dato mandato alla presidenza di illustrare ai Presidenti del Parlamento e al Presidente del Consiglio il significato dell'iniziativa e di offrire il concreto contributo dei giornalisti radio-televisivi alla riforma della RAI. Essa dovrà — conclude il comunicato — assicurare sempre più obiettività, completezza e libertà di informazione».

PER LA RICOSTRUZIONE

TERREMOTATI DAL MINISTRO

Roma, 24

I Sindaci di Montevago — dove c'è il «Villaggio Trieste» donato dal nostro giornale ai terremotati — Salaparuta e Poggioreale sono stati ricevuti al Viminale dal Ministro degli Interni Restivo. Erano accompagnati da altri amministratori e tecnici dei loro Comuni. Nel corso del colloquio sono stati esposti al Ministro i problemi riguardanti la ricostruzione e le varie provvidenze alle popolazioni della Sicilia occidentale.

Sono stati inoltre esaminati i diversi aspetti relativi al futuro insediamento dei centri colpiti nell'ambito del programma di sviluppo socio-economico della Valle del Belice. Il Ministro ha promesso il suo intervento nelle sedi competenti. A Gibellina intanto stanno per aver luogo le elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Il Prefetto di Trapani ha già firmato il decreto che fissa all'8 giugno la data della consultazione.

Gli abitanti di Gibellina stavano votando per il Consiglio comunale proprio il 14 gennaio 1968 quando vennero avvertite le prime scosse di terremoto. Poi la consultazione fu sospesa.

NUOVA DIMOSTRAZIONE

BATTIPAGLIA INQUIETA

Battipaglia, 24

Una cinquantina di operai disoccupati di Battipaglia hanno inscenato stamane una dimostrazione di protesta in piazza del Popolo, di fronte al Municipio, la stessa che nei giorni scorsi è stata teatro dei drammatici tumulti. Gli operai ritengono che negli uffici provinciali del lavoro di Salerno siano state fatte discriminazioni nella scelta di un gruppo di quaranta operai che dovranno seguire a Milano un corso di qualificazione.

Al termine del corso, i quaranta dovrebbero essere impiegati nel nuovo stabilimento della «Snia Viscosa» che entrerà in funzione tra breve nel Salernitano. Secondo gli operai, su una disponibilità di cento elementi, una cinquantina dei quali di Battipaglia, l'ufficio del lavoro di Salerno avrebbe scelto i quaranta operai tutti salernitani operando una evidente ed ingiusta discriminazione di tipo campanilistico.

Il Sindaco di Battipaglia, dott. Domenico Vicinanza, ha ricevuto una delegazione dei dimostranti ed ha inviato un telegramma al Ministro del Lavoro denunciando l'episodio.

SPARATORIA NEL NUORESE

LA COLLERA DEL MITE

Cagliari, 24

Una lite originata dal disaccordo su dove sistemare una lampadina dell'illuminazione pubblica a Tonara, un paesino del Nuorese, è finita in una folle sparatoria al cui termine due uomini giacevano in fin di vita e un terzo era ferito ad un braccio. Lo sparatore, Felice Succu, falegname di 55 anni, è stato arrestato poco dopo e, dopo aver tentato di negare per un po', ha finito per confessare.

Succu voleva che i muratori Tommaso Sau, di 30 anni, e Ignazio de Murtas di 35 (i due feriti gravi) sistemassero davanti al portone di casa sua una lampadina dell'illuminazione pubblica; essi si sono rifiutati e ne è sorta una discussione nella quale ad un certo punto si è introdotto anche l'autotrasportatore Peppino Demelas di 37 anni (il ferito più leggero). All'improvviso il Succu non ci ha visto più ed ha sparato.

A Tonara al momento della sparatoria c'è stato del panico; successivamente tutti sono rimasti stupefatti nell'apprendere il gesto del Succu che era noto come una persona molto mite.

A COLPI DI MATTARELLO

MASSACRATA DAL FRATELLO

Milano, 24

Una donna è stata massacrata a colpi di mattarello dal fratello, dimesso da poco da un

MODERNITÀ DI TACITO

CON la traduzione di Camillo Giussani, il commento di Albino Garzetti e una introduzione di Alain Michel la Einaudi ha arricchito la sua collana dei «Millenni» con un egregio volume dedicato alle «Opere» di uno dei maggiori storici e scrittori della romanità, Cornelio Tacito. Il volume comprende gli «Annali», le «Storie», «Germania», «Agricola» e il «Dialogo degli oratori». Nel libro anche sedici incisioni ricavate da un saggio del francese Cohen sulle monete dell'impero romano.

Nato probabilmente verso il 56-57 dopo Cristo, Tacito si istruì nella retorica e divenne uno degli avvocati noti di Roma. Svolse pure una carriera politica che si giovò della parentela con Agricola, uno dei maggiori esponenti della vita politica e governativa della Roma del periodo.

Ecco così Tacito pretore e «quindecemviro». La scomparsa violenta di Agricola, di cui Tacito era genero, obbligò lo scrittore e lo storico a una eclissi politica. Finché, con l'ascesa al trono di Nerva, nel 97, lo ritroviamo alla ribalta quale console. Di qui parte la parabola di storico di Tacito, parabola che notoriamente ci ha dato non soltanto uno studioso del ramo, ma soprattutto uno dei maggiori prosatori di Roma.

Non è accertato l'anno della morte di Tacito (come è pure noto, la biografia tacitiana è rimasta in gran parte ignota). Si perdono le tracce biografiche con l'avvento di Tacito al proconsolato in Asia e siamo intorno al 112-113. Pare che vivesse ancora durante i primi anni del regno di Adriano, toccando così il 117.

L'«opera prima» di Tacito sembra che sia un opuscolo, in forma di dialogo, sulle cause della decadenza della oratoria in Roma durante lo impero: il cosiddetto «Dialogo degli oratori». Mentre verso il 98 deve aver redatto quella biografia del suocero, «Agricola», che pure è compresa in questo volume einaudiano.

Contemporanea l'opera forse più famosa di Tacito, quella sulla «Germania». Mentre le «Storie» e gli «Annali» risalgono con ogni probabilità ai primi due decenni del secondo secolo dopo Cristo.

Nelle Storie, come è risaputo, si ha il racconto in 14 libri delle vicende dell'impero da Galba (anno 69) a Domiziano (anno 96). Purtroppo delle Storie ci sono pervenuti soltanto i primi quattro libri e parte del quinto, che riguardano eventi degli anni 69-70.

Gli Annali aveva un arco di racconto che dalla morte di Augusto (anno 14) doveva arrivare alla scomparsa di Nerone, in modo da ricollegarsi anche cronologicamente alla materia delle Storie. Purtroppo anche degli Annali non ci sono arrivati che i primi sei dei sedici libri, e con lacune. E' così ricostruita la narrazione del regno di Tiberio, di Claudio, di Nerone, ma come si è detto lacunosamente.

«Tacitiano» è rimasto quale sinonimo di concisione, di rapidità espressiva. E una documentazione per il lettore di queste qualità è ora possibile reperire anche dalla presentazione che dell'opera di Tacito ci ha fatto Einaudi con questo bel libro-regalo. Al quale si può forse fare un solo piccolo appunto: di non aver accompagnato il testo originale latino a fronte, alla traduzione del Giussani, un notissimo uomo d'affari e avvocato di grande respiro umanistico. Ma ciò facendo, cioè unendo alla traduzione anche il testo latino, sarebbe uscito un volumone che esorbitava evidentemente dagli scopi della collana «I Millenni» di Einaudi.

L'introduzione del Michel ci vuol dare un'interpretazione critica e umana dell'opera e dell'uomo Tacito. Mettendone in luce l'«amarezza» e la «nobiltà», pronte a convergere verso la collera e la nostalgia. In modo da preannunciare (sempre secondo il Michel) gli accenti appassionati, intimi di quei grandi tragediografi che furono uno Shakespeare, un Racine.

In altre parole il Michel vuol vedere in Tacito, in questo stile secco, rapido, ma balenante, di Tacito, come un presentimento di ciò che sarà, mutatis mutandis, il romanticismo e il classicismo in una loro sintesi. E di qui avanzare cioè una modernità tacitiana, che possa affascinare il lettore di oggi attanagliato da tante controversie intellettuali e di cultura, oltreché di gusto e di sensibilità.

La drammaticità era presente in Tacito, d'accordo; e il suo stesso stile di scrittore, d'interprete, ne fa fede in quel suo modo inconfondibile. Pure, sarà forse opportuno correggere l'impressione del Michel, capire e cogliere Tacito nel suo tempo, tempo crudele e sedizioso, sanguinoso e fratricida, tempo di occàso, tempo che poteva strappare il rimpianto per le grandi virtù della Roma repubblicana, e farne condannare il tramonto. Ma la stessa sua grandezza di scrittore ci deve far comprenderne la obiettività e, di qui, il sostanziale profondo equilibrio.

Antonio Manfredi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Ministro degli Esteri Pietro Nenni con la nipote Maria Tomassi guardano il Tamigi da una finestra della County Hall, dove ha sede il Greater London Council

FORSE E' UN TENTATIVO PER GRIDARE «VIVA LA LIBERTA'»

Un Danton dei romeni alla sfilata degli Stabili

Strana coincidenza nella scelta di un testo che tuttavia si esalta nelle scene di massa e si appiattisce invece nelle presenze individuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, aprile

Il «Theatre Lucia Sturdza Bulandra» di Bucarest si è presentato alla rassegna degli Stabili di Firenze con uno spettacolo di Geoerg Bruechner, «La morte di Danton». Un regista intelligente, Liviu Ciulei, scene sue e di Paul Bortnovaki, costumi di Joana Gardescu: insieme hanno dato vita a uno spettacolo che si esalta nelle scene di massa, si appiattisce nelle presentazioni individuali, si rivela eccellente nel recitato, ma non altrettanto duttile nel movimento di un palcoscenico che, mosso troppe volte, crea macchinosità all'insieme dello spettacolo, lo fa diventare un'esercitazione meccanica che a momenti sopravanza lo stesso dialogo, tanto impegna lo spettatore a seguire i virtuosismi degli «addetti ai lavori».

La scelta del testo ci richiama una coincidenza. Anche nell'edizione 1968 della «rassegna» di Firenze erano stati attori di oltrecortina, i cecoslovacchi, a portare sulla scena un dramma ispirato alla rivoluzione francese, come questo Danton dei romeni. Che sia un inconscio tentativo di gridare «viva la libertà» cantando la «Marsigliese»? Ce lo siamo chiesto in molti, notando come sia stata sottolineata — attraverso un uso elastico del testo — non soltanto l'ansia di libertà che popolo e capi rivoluzionari rivelano nell'opera di Bruechner, ma anche la durezza di certa libertà, anche la stolidità di una morte disumana che sa tanto di ottusa autocritica e di rinuncia, di accettazione supina delle conseguenze di selvaggia cecità di ogni sconvolgimento politico violento.

Danton ha fatto la rivoluzione, ne è stato uno dei padri, dei divulgatori dei principi, dei giudici severi, dei creatori degli organi di governo. Ma viene ugualmente travolto dalla macchina che lui stesso ha messo in moto, vittima del dogma proclamato dall'incorruttibile e fanatico Robespierre (che arieggia tanto il teorico del comunismo sovietico Suslov in quel personaggio magro, ossuto, occhialuto messo in scena da Ciulei), vittima delle accuse non si sa quanto fondate che, contro di lui ed i suoi amici, vengono rivolte dal tribunale rivoluzionario. Sono accuse che hanno fondamenta labili, ingiuste, non provate ma che il popolo urlando convalida nell'aula di giustizia dopo avere un istante prima osannato Danton e approvato le sue parole di discolpa, con uno di quei voltafaccia che (la storia insegna) sono tipici delle masse facilmente suggestionabili. E mentre Danton va alla ghigliottina con i suoi compagni di fede rivoluzionaria in nome della stessa rivoluzione, si apre la pagina dell'umanità più vera che Ciulei ci racconta dalla scena della sua opera: figure di donne pietosamente disegnate, figure di uomini che nell'ora della tragedia trovano la forza morale per ribellarsi alla ferrea ma pazzesca legge della rivoluzione che divora i suoi figli come il mitico Saturno, ma sanno che la loro sarà soltanto la ribellione del poeta, del filosofo, dell'uomo che nulla può opporre — se non la propria ragione — all'irruenza di una valanga sorda, assetata di sangue, come la folla che deve avere ogni giorno, a pranzo e a cena, la richiesta dose di sangue. Non importa se a cadere sono le teste degli aristocratici o quelle dei vecchi rivoluzionari che prima hanno fatto cadere altre teste. L'importante è che la rivoluzione avanzi, che l'incorruttibile Robespierre abbia ragione sulla stessa ragione. Discorso dolorosamente attuale, che contesta il sistema che i romeni «godono» a casa loro assai più del sistema che la contestazione nostrana vuole colpire e che si accontenta d'intravvedere nello stesso spettacolo applaudendo un Bruechner antiborghese, che in realtà è un Bruechner che condanna il disumano delle azioni degli uomini.

Regia attenta. Attori assai bravi, scene di massa eccellenti come si è detto, degne del più grande cinema. Insomma un altro esperimento sostanzialmente positivo.

Fulvio Apollonio

Biblioteca

Un alpino in Russia

«Ogni anno gli Alpini si ritrovano: Alpini vivi e Alpini Morti, ritornano insieme, di nuovo, come una volta. Nella sfilata, davanti ai vivi, ci sono i Morti. I vivi hanno solo il cappello, ma i Morti sono in divisa, con le Bandiere di guerra. Rosse le file, vengono in mezzo a noi, ognuno con i Suoi, e allora andiamo via tutti insieme, per conto nostro, come una volta». Con questa visione termina Manlio Francesconi il racconto della sua campagna di Russia e della lunga prigionia («Siamo tornati insieme», Volpe editore). Un racconto semplice, scarno, tenuto volutamente sul tono delle note basse, senza mai una forzatura, con un pudore assoluto anche del pensiero, e del ricordo rivissuto a distanza di anni, nella stessa essenzialità della sopravvivenza che era il fine ultimo, la meta vera, per il ritorno a casa.

La vicenda del libro, e di Francesconi, inizia così: «La cartolina di chiamata alle armi non mi giunse inaspettata: avevo vent'anni e c'era la guerra». E in poche pagine ci porta a superare tutto il corso allievi ufficiali di complemento, annota le prime sensazioni di quella realtà, la guerra, a cui si prepara forse più spiritualmente che fisicamente e siamo con lui nella lunga marcia da Novogorlovka al Don. Ogni tanto c'è un'annotazione sul paesaggio: «Non era la terra, la terra fisica quella, ma la trasfigurata dilatazione della terra». E quindi la sistemazione sulla linea lungo il fiume (Nessuna cosa come un corso d'acqua col suo perpetuo fluire mi porta alla mente l'immagine della vita.) le prime scaramucce, il battesimo del fuoco e poi la grande battaglia, la resistenza ad oltranza, la tragedia della ritirata iniziata solo il 17 gennaio. L'epopea della Divisione alpina Cuneense incominciava quando per altri reparti era già conclusa e Francesconi ci racconta con semplicità del freddo e dei continui combattimenti, degli agguati mortali del gelo e della stanchezza e dei carri armati e degli aerei che mitragliavano da bassa quota la colonna. E infine, quando si trovavano solo a una quindicina di chilometri dalla salvezza, dopo dieci giorni di combattimenti continui nella marcia forzata verso l'Ovest, più nessuna via d'uscita: «avevamo incontrato il nostro scoglio» dice Francesconi e fu catturato.

Prigionieri. Da questo momento ci troviamo immersi in un'atmosfera irreale, in una sofferenza continua che supera ogni capacità d'immaginazione, in cui la natura è crudele per l'uomo come l'uomo è crudele verso il suo simile, nello stesso tempo in cui di tratto in tratto si manifestano improvvisi e imprevedibili segni di umanità, di fraternità: la divisione di una crosta di pane, il prestito d'una maglia di lana, una mano russa che offre una patata calda. Ma anche la ferocia belluina, la crudeltà fine a se stessa non giustificata e non giustificabile, il disprezzo assoluto per ogni senso d'umanità, la vita di ogni singolo uomo affidata all'arbitrio di pochi e alle capacità fisiche e morali dello spirito di sopravvivenza connaturato in ogni essere, al di là e al di fuori della stessa volontà. La marcia del dawai: un'odissea (ma questo ricordo classico di duemila anni fa nulla ha a che fare con questa realtà del XX secolo) la più spaventosa tragedia di una moltitudine di uomini, senza cibo per giorni e giorni, senza vesti e spesso senza scarpe, costretti a camminare nell'orrore del gelo e della tormenta, per raggiungere una meta sconosciuta ma che per tutti sembrava identificarsi solo nella morte. La guerra è finita ormai da un quarto di secolo, ma non si possono leggere senza tremare le pagine tragiche delle condizioni, anche solo sanitarie, in cui sono stati lasciati questi prigionieri, in preda al tifo petecchiale, alla dissenteria, alla tubercolosi, alla cancrena. Sembra che il bagno fosse l'unica cura a cui sono stati saltuariamente sottoposti.

Qui non si tratta d'impostare discussioni ideologiche ma di valutare i fatti: Francesconi rivive la sua esperienza, cerca di raccontarci — e lo fa con tanta efficacia — le sue sensazioni di malato e lo stato di dissolvimento progressivo e di annullamento totale provato durante la malattia; le condizioni in cui si ritrovò sorprendentemente vivo. E ci descrive il suo corpo, il suo torace, le sue gambe; e gli occhi di tutti spaventosamente grandi e le orecchie distaccate e tese. Non si sofferma sui tentativi di «indottrinamento» fatti ripetutamente, non si abbandona a spiegarci come e perché è riuscito a trovare la forza morale e fisica di resistere a tutto; ci dice solo che per un supplemento di cibo che gli era indispensabile per ricuperare energia si è sempre offerto ai lavori più pesanti. Eppure anche in lui ha pesato la disperazione, anche il suo animo è stato vicino al collasso totale, tentato alla decisione estrema della fuga nel gelo. E tutto questo che lui ci tace con infinito pudore, per mettere in rilievo solo la sofferenza fisica che fu comune a tutti e indiscutibile, è subito chiarissimo alla sua mamma al primo incontro: «No tu as plui i toi voi». Non hai più i tuoi occhi! Perché nel fondo dei suoi occhi è rimasta l'ombra di quanto il suo animo ha tragicamente sofferto, in sé, nella sua essenza più intima e personale.

Un tuffo nel passato, salutare per tutti, per quelli che c'erano e per quelli che non c'erano. Per non dimenticare, per i primi; per sapere e conoscere, per gli altri, non solo la tragedia della guerra in sé, ma anche e forse più cos'è veramente il senso del dovere da compiere, senza limiti di sacrificio. Il dovere militare, come il dovere civile del resto, è prima di tutto il rispetto di se stesso. Questo insegna il ventenne Francesconi, a noi anziani e più ancora ai giovani.

G. N.

GIULIANI, SLOVENI E CARINZIANI ALLA RASSEGNA INTERNAZIONALE ALLESTITA A LUBIANA

Con artisti di tre frontiere un tranquillo panorama

Pacificamente assorbite anche le tendenze che solo fino a pochi anni fa potevano sembrare negatrici o distruttrici - E' stato tenuto fuori della porta il più esasperato avanguardismo

DAL NOSTRO INVIATO

Lubiana, aprile

La spaziosa galleria moderna di Lubiana che, lo si deve dire, può essere invidiata dalle città della nostra regione e non soltanto da esse, ospita la terza edizione dell'esposizione INTART che è stata preceduta nel 1967 dalla prima tenuta a Klagenfurt e nel 1968 dalla seconda tenuta a Udine. Si conclude così il ciclo di rassegne alle quali sono stati invitati gli artisti più rappresentativi, o ritenuti tali dagli organizzatori, del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia.

Senza pregiudizi

Che cosa oggi s'intenda per artisti più rappresentativi credo sia abbastanza noto a tutti, vale a dire non soltanto agli artisti, ai critici e agli amatori in genere, ma anche al più vasto pubblico: artisti che si avventurano senza pregiudizi in esperienze, in esperimenti, in ricerche, insomma che si inoltrano sul terreno delle avanguardie che a molti sembrano le più intransigenti e a qualcuno addirittura le più iconoclaste, irrispettose e irridenti del senso dell'arte ritenuto tale, e questo certamente sbagliando, quando è il più consueto e stabile. Certamente sbagliando, oso dire, perché il senso dell'arte non è mai stato né consueto, né stabile e la tradizione, contrariamente alla opinione più diffusa e pur essa errata, sta appunto in questa perenne inconsuetudine e instabilità. Consueta e stabile è invece l'aderenza al senso che l'arte ha nel contesto spirituale di un popolo e di un tempo, un'aderenza che nell'artista è tassativo sia, vorrei dire, naturale, cioè la risultante di un vero e spontaneo — appunto naturale — assorbimento del clima storico e il giudizio che di essa arte si dà deve dunque essere storicistico sennò si fa confusione e non ci si capisce un bel nulla di nulla. Dunque all'artista si chiede, si esige, innanzitutto la assoluta sincerità: deve essere «naturalmente» moderno, attuale, non falsamente né artificiosamente e, se nel clima storico ci sono componenti di natura mentale accanto o invece di quelle di natura emotiva, non ci sarà ragione di negare senso d'arte alle cose che, in apparenza, sembrano opere d'ingegneri o di chimici e non di poeti, di disegnatori industriali e non di estrosi creatori di fantasie.

E' un discorso fatto e rifatto, ma che non è mai inutile tornar a fare quando ci si debba impegnare con serietà davanti a una rassegna, come questa attuale di Lubiana, che vuole essere rappresentativa dell'arte contemporanea e, per di più, dell'arte contemporanea di tre regioni confinanti che, auspicando ciascuna un vivere migliore, aspirano a un infittirsi e consolidarsi di scambi di ogni genere per una migliore reciproca comprensione e convivenza.

A Lubiana sono presenti quarantacinque fra pittori, scultori e grafici, precisamente tredici friulo-giuliani, diciassette sloveni e quindi carinziani, e il panorama ch'essi offrono è abbastanza equilibrato perché vi sono pacificamente assorbite anche le tendenze che fino a pochi anni fa potevano sembrare negatrici e distruttrici e quindi assurde e inaccettabili. Equilibrato anche perché, a ragione o a torto, sono stati tenuti fuori della porta esperimenti estremisti che — e anche questo a ragione o a torto — non vengono dagli organizzatori ritenuti sufficientemente maturi per formare clima, oppure sono giudicati, più che esperimenti avanguardistici, manifestazioni polemiche e protestatarie fine a se stesse, e quindi nemmeno potenzialmente capaci di produrre arte. Un atteggiamento, questo degli organizzatori, che potrà essere spiegato e giustificato con la motivazione che detti esperimenti sono noti ormai da anni più che come veri e propri atti creativi e validi, sia pure soltanto sul piano polemico, come riprese, e confuse, di canuti movimenti anarcoidi, per esempio Dada. Secondo la mostra di Lubiana, dunque, gli artisti rappresentativi delle tre regioni vivono un clima che copre ancora un'area che va dal figurativo del friulo-giuliano Mascherini (premiato nella prima edizione di Klagenfurt) e degli sloveni Milan Rijacev e Andrei Jemec, all'astratto-geometrico del carinziano Günter Kraus, all'astratto - informale dei carinziani Peter Krawagna e Werner Löbi, all'optical originario dei friulo-giuliani Getulio Alviani e Nane Zavagno, alle composizioni pittoriche assolutamente geometriche, quindi mentali, ma ravvivate da un calore di raffinatissimo gusto, quindi sensuali, dell'altro friulo-giuliano Carlo Ciussi che potrebbe essere considerato l'artista più avanzato. (Detto per la cronaca, Ciussi presenta anche delle sculture, pure esse rigorosamente razionali, eppure con quel sottile calore che dona anche ad esse una vibrazione sensuale). C'è poi ancora spazio per un'affascinante rielaborazione del bizantino come nelle acqueforti dello sloveno Vladimir Makuc (premiato a Klagenfurt) e nelle pitture a tecnica mista dell'altro sloveno Joze Ciuha.

La giuria internazionale, assegnando i tre premi allo scultore friulo-giuliano Luciano Ceschia, al grafico sloveno Andrej Jemec e al pittore carinziano Adolf Holzer, si è sostanzialmente soffermata, direi, sulla mezzadria della mostra mettendo così l'accento, più che sui valori in assoluto, sulle posizioni mediane. Infatti Ceschia conserva alcuni agganci a ciò che comunemente si ritiene sia la realtà, agitandoli però e sconvolgendoli con tensioni espressionistiche e informali, caricandoli di movimenti a contrasto e di violente accensioni chiaroscurali che richiamano forzature romantiche e che stanno a uguale distanza fra le residue evocazioni liriche del lontanissimo naturalismo e il raziocinio dissacrante dell'optical. Holzer è più in qua, cioè astrattista totale che, costruito un ritmo grafico, lo ripete tale e quale per cinque volte cambiando invece, o alternando, i colori piatti delle campiture e con ciò mescolando la rigida ripetizione ritmica che è, per esempio, in Alviani e in Zavagno, con la libera varietà del colore timbrico dell'astrattismo geometrico: è, insomma, come se lo stesso spartito musicale fosse eseguito con strumenti a corda oppure a fiato, quindi con risultati fonici diversi cavati da una struttura lessicale fissa; esperimento d'incontro del razionale grafico con l'emotivo cromatico, della ripetizione cadenzata con l'improvvisa invenzione tonale continuamente rinnovantesi, incontro dal quale dovrebbe scattare un qualche significato emblematico ma, di più, il normale fascino che viene da una pittura valida per se stessa, a prescindere da ogni e qualsiasi oggetto rappresentabile. Infine Jemez è senz'altro un espressionista, come intendimento spirituale e come comunicazione grafico-pittorica e le sue litografie a colori, molto belle, sono fortemente emotive e per nulla mentali.

Piccola pattuglia

Una parola particolare può essere spesa per il caso del pittore friulo-giuliano Candido Grassi. Oggi vicino alla sessantina, Grassi intorno al 1930 fu della pattuglietta di giovanissimi udinesi che all'improvviso aggiornò la vecchia provincia, ancora ferma su un venezianismo ottocentesco, portandola d'un balzo al di qua del Novecento: di quella pattuglietta fecero parte artisti diventati illustri come Afro, Mirko e Dino Basaldella, come Fred Pittino e Max Piccini e come il mitico Sandro Filipponi, apparso e subito scomparso, falciato dalla tubercolosi. Grassi fece la propria apparizione come chiassoso avanguardista, ma poi, distratto da altre occupazioni, come artista si eclissò. Riappare ora a Lubiana con cinque tempere, di cui una di circa quarant'anni or sono, e riappare ancora fedele al suo mondo di allora, ma con una foga coloristica maggiore, spinta fino all'azzardo. Un mondo patetico, venato di misticismo, rimasto meravigliosamente attuale per l'indipendenza dalla realtà e per l'abbandono alla pura fantasticheria. (Detto fra parentesi, Grassi è presidente del Centro Friulano Arti Plastiche e ideatore e presidente della INTART).

Forse una sintesi

Gli artisti presenti alla rassegna, oltre a quelli nominati sopra, sono:

Italiani: Massimo Bottecchia, Augusto Cernigoj, Gianni Grimaldi, Tranquillo Marangoni, Nino Perizi, Mario Tudor, Mario Zol;

Sloveni: Bogdan Borcic, Janez Bernik, Marjan Dovjak, Joza-Jaki Horvart, Drago Hrvacki, Stane Jarm, Adriana Maraz Bernik, Kiar Mesko, France Rotar, Tinca Stegovec, Marco Sustasic, Dusa Trsar, Izidor Urbancic;

Carinziani: Josef Gabler, Pepo Grabuer, Heinz Glawischnig, Giselbert Hoke, Othmar Jaindl, Maria Lassnig, Anton Mahringer, Erich Schuschig, Erich Trost, Erich Unterweger, Ugo Wulz.

Grassi pensa di organizzare una sintesi delle tre edizioni da presentare in autunno a Milano.

Arturo Manzano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La signora Santacatterina, figlia del Presidente della Repubblica Saragat, mentre si appresta a salire sulla motolancia per una visita agli impianti portuali della capitale inglese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — La ballerina Carla Fracci, che interpreterà al «San Carlo» di Napoli, «The Macbeths», poema sinfonico su musica di Riccardo Strauss, fotografata nel porticciolo di S. Lucia

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Quindici anni di televisione

Milano, aprile

La televisione costituisce oggi il mezzo di comunicazione di massa più efficace e diffuso e, benché offra ancora possibilità non bene individuate e quindi ancora non del tutto utilizzate, deve essere considerata come una realtà operante, destinata ad allargare ancora, nel prossimo futuro, la propria influenza. A milioni e milioni di uomini il «piccolo schermo» ha aperto nuovi orizzonti e, superando secolari barriere d'isolamento, li ha posti di fronte a realtà sconosciute, li ha richiamati ad aspetti e problemi della vita civile finora ignorati, ha alimentato curiosità e suscitato reazioni. Le conseguenze sociali di questo processo sono notevolissime e tuttora in divenire.

Dal 3 gennaio 1954, il giorno in cui per la prima volta sui teleschermi apparvero le immagini del nuovo spettacolo, sono passati quindici anni. Allora si avevano altri gusti, altre preferenze, tutto si è andato trasformando. Basti pensare al progresso della scienza e della tecnica che corrono a velocità sempre maggiore. Lo stesso apparecchio televisivo è diventato, quasi, un'altra cosa: ieri massiccio e imponente, oggi anche piccolissimo, portatile, in grado di funzionare dovunque. Allo stesso modo è cambiata la natura delle immagini, perché le telecamere arrivano dappertutto, si spingono oltre la terra.

La RAI presente alla Fiera di Milano ha voluto sottolineare questi quindici anni di vita televisiva, sistemando nel suo stand una scatola magica, un caleidoscopio di luci, suoni e immagini, utilizzato, in un certo senso, al posto del linguaggio parlato e scritto. Per illustrare la metamorfosi subita dal più popolare degli spettacoli, s'è voluto ricorrere a un altro spettacolo, a un certo tipo di spettacolo che susciti sensazioni di meraviglia, di stupore e di mistero. Prima di tutto immagini: tante immagini enormi che si rincorrono, si dilatano, si compongono e scompongono. Poi, luci colorate che trasfigurano l'ambiente e investono i visitatori. Infine, una musica che arriva da ogni parte, che suscita ricordi e un po' di fantasia.

Questa «scatola magica» è divisa in due. Ci sono cioè due grandi sale, quella di ieri e quella di oggi. Nella prima le immagini giganti, i fotogrammi-simbolo della televisione del passato: fotografie stampate su una materia particolare e dietro una luce che le fa apparire come vive. Le altre pareti della sala sono di plastica riflettente. Troviamo un effetto speculare: le immagini vagamente flou, come appannate, che si perdono nell'infinito. E la sigla d'apertura dei programmi che scompare e riappare con uno speciale gioco di luci.

L'elemento chiave è costituito dalle fotografie: il resto ha soltanto la funzione d'illustrarle, di sottolinearne il significato. Ci sono le immagini del primo romanzo sceneggiato, della prima commedia, del primo spettacolo di varietà; le immagini dei programmi che hanno rappresentato qualche cosa, l'inizio di un genere nuovo, una trasmissione di particolare successo. E quelle dei personaggi che si identificano con la televisione del passato, la Pizzi, Riva, Govi, Bongiorno.

Attraverso un breve corridoio si passa alla sala d'oggi. C'è un rapido, succinto commento parlato: poche parole per spiegare al visitatore ciò che vedrà tra poco. Qui tutto è diverso, una contrapposizione netta che serve a mettere in evidenza l'altra, fra la televisione del passato e quella d'oggi. Niente fotografie e, al loro posto, tanti schermi: diciotto grandi schermi dove, su ognuno, scorre un filmato tratto dai programmi visti quest'anno, i più nuovi, i più diversi. Tutti i filmati, attraverso un singolare montaggio, sono tratti dai più significativi programmi televisivi andati in onda quest'anno: da «Canzonissima» a «Teatro inchiesta», da «Processi a porte aperte» a «Odissea», dal «Telegiornale delle 13.30» ai servizi speciali, dai programmi culturali a «Cronache del cinema e del teatro». In modo assai originale sono stati montati dal regista Enzo Trapani: trenta secondi d'immagini che si rincorrono su tutti i diciotto schermi della sala.

Le musiche sono state composte dal maestro Mario Migliardi e la colonna sonora della sala di ieri è costituita da un coro, fatto di brevi strutture narrative, con una breve interruzione ogni tanto, nella quale prendono posto le sigle delle varie trasmissioni del passato. Una musica quasi didascalica, che aiuta a ricordare, richiamando alla mente questo o quel programma; invece, nella sala di oggi, la musica crea una suggestione dinamica a commento dei filmati che si rincorrono sui diciotto schermi.

Piero Longardi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TOCCANTE E SUGGESTIVO RITO AL TRAMONTO

Rievocato nell'ex Risiera il sacrificio per la libertà

Esortazione di mons. Marzari a mantenere vivi gli ideali della Resistenza - Trieste all'odierna celebrazione di Udine

Con tre riti religiosi diversi ma uniti nell'invocazione divina in memoria delle vittime, si è tenuta ieri sera a San Sabba l'annuale commemorazione dei Martiri della Risiera. La cerimonia è stata promossa dalla D.C. per celebrare il XXIV annuale della Liberazione. La partecipazione ufficiale di Trieste alla celebrazione nazionale del 25 aprile che si svolgerà oggi a Udine, ha fatto anticipare di un giorno il rito in memoria dei Caduti della Resistenza nel luogo in cui più atroce fu la sofferenza e più fievole la speranza del riscatto. Il rito cattolico è stato officiato da mons. Edoardo Marzari, che fu coraggioso esponente del Comitato di Liberazione Nazionale e che rappresenta una delle più belle figure del nostro secondo Risorgimento per fedeltà agli ideali più veri e più profondi di allora. E' seguito quindi il rito serbo-ortodosso officiato dal pope Victor Jankovic e il rito ebraico, a cura dell'officiante religoso Osmo, che ha sostituito il rabbino Nissim impossibilitato a intervenire.

Le sacre invocazioni nelle diverse lingue e nelle diverse liturgie si sono innalzate dal punto stesso in cui sorgeva il forno crematorio, all'interno del tetro edificio che sta per diventare Museo nazionale della Resistenza. L'ora scelta, le sette di sera, la luce già sfumata del tramonto che ha circondato d'ombre il piccolo e triste piazzale hanno conferito ai riti una suggestione diretta ed evocatrice di quel terribile tramonto della bontà umana che troppi conobbero da vicino. Attorno alla croce che ne ricorda l'ultimo sacrificio, le corone deposte dalle varie associazioni, enti pubblici e sodalizi.

Al termine delle celebrazioni religiose di suffragio mons. Marzari ha preso brevemente la parola. Espressioni coraggiose e sincere di chi ha vissuto quegli anni e quei tormenti nello spirito e nella carne. Questa ricorrenza — ha esordito — ha significato morale e umano. Quanti caddero allora ci rivolsero un messaggio e questo messaggio vale ancora. Presto sarà passato un quarto di secolo — ha ricordato — e da allora noi abbiamo continuato a vivere e ad operare; dopo gli anni dell'esperienza, vennero quelli dell'impegno morale, civile e religioso e furono gli anni «cinquanta». Ad essi seguì una nuova sperienza che si inserisce nel decennio successivo che tuttora viviamo, anni in cui forse la fede si è un po' alterata. Molti ideali sembrano ora essersi eclissati — ha proseguito mons. Marzari — altri sono già tramontati e sono in molti a chiedersi se questo tramonto non sia definitivo e quali altri ideali prenderanno il posto di quelli che cadono. La fede stessa sembra essere diventata anemica ed incerta. L'ecumenismo ha avvicinato gli uomini ma ha forse tolto loro parte della rispettiva identità religiosa. E' un'epoca di smarrimento. Certo il mondo anela oggi con più vigore che mai alla pace e alla sua unità, ma d'altra parte è sorta anche una diffusa indifferenza verso le tradizioni e verso gli ideali che credevamo perenni. Noi credevamo. Oggi — ha continuato mons. Marzari — vien da chiedersi se si è veramente verificato ciò in cui credevamo. Se vale ancora. Possiamo rispondere che in tutti, indubbiamente, c'è l'ansia della libertà come valore perenne. Ma come interpretiamo ora questa libertà?

Un folto pubblico di autorità, familiari di Caduti, ex-deportati, ha assistito alla cerimonia alla Risiera. Erano presenti tra gli altri il Prefetto, il Sindaco, il dott. Santonastaso per la magistratura, il Questore, il comandante del Gruppo carabinieri, il presidente della Comunità israelitica Cogoi, il presidente della Comunità serbo-ortodossa Vurdelja, il col. Fonda Savio che fu a capo dei volontari della libertà, con la consorte, assessori e consiglieri comunali e regionali. La D. C. era rappresentata dal segretario provinciale Sergio Coloni, dai rappresentanti del movimento reduci e da altri numerosi esponenti.

Nell'anniversario della Liberazione la Giunta municipale e i rappresentanti dei gruppi consiliari si recheranno oggi a deporre corone di alloro sui luoghi che ricordano il sacrificio dei caduti: in via Massimo D'Azeglio, in via Ghega, a Villa Opicina, a Basovizza, alla Risiera di San Sabba e al Parco della Rimembranza.



(«Giornalfoto»)

La toccante atmosfera del rito in commemorazione dei Martiri della Risiera a San Sabba

IMPEGNO COMUNE DEI MASSIMI DIRIGENTI

Nella D.C. triestina cartello delle sinistre

Al largo raggruppamento concorrono «basisti» «forze nuove» e «morotei» - Precongresso a giugno

Al prossimo congresso della Democrazia Cristiana di Trieste che sceglierà i delegati per il Congresso nazionale di Roma, sarà presentata una «lista unitaria per una nuova maggioranza», come risultato di una convergenza di valutazioni politiche che fanno riferimento in sede nazionale alla posizione dell'on. Moro e alle due correnti di sinistra, «forze nuove» e «base». La piattaforma comune di prospettiva politica, cui aderiscono quanti si riconoscono in una o nell'arco delle tre posizioni di sinistra, tende a determinare un mutamento dell'attuale maggioranza della DC nazionale, che ponga le forze più avanzate in condizioni di determinare le scelte adeguate alle esigenze della società italiana in continuo sviluppo.

In questo senso un appello ai soci della DC triestina è stato sottoscritto da numerosi dirigenti del partito di maggioranza: il segretario provinciale Coloni, i vicesegretari Antonini e Vigini, l'on. Belci, gli assessori regionali Masutto e Stopper, il capogruppo consiliare al Comune, Rinaldi, il segretario del comitato cittadino Chersi, numerosi segretari sezionali ed esponenti amministrativi.

La lista unitaria — è detto nell'appello — «rappresenta in sede locale l'incontro di più posizioni politicamente affini, nella volontà di superamento di eccessivi frazionamenti interni e di avvio a un effettivo rimescolamento delle carte — che parta come è giusto dalla periferia del partito — nella prospettiva nazionale, regionale e provinciale. «In questo quadro la richiesta che si formi oggi nel partito a livello nazionale una nuova, diversa, omogenea maggioranza, che comprenda in posizioni di responsabilità e di guida, le forze più vive della D. C., viene a configurarsi anche come un invito e un punto di riferimento per più vaste adesioni».

L'appello illustra successivamente le direttrici che per quanto riguarda la politica estera, la politica interna, il ruolo della D. C., i rapporti con gli altri partiti, il sostegno alla politica di centro sinistra, la «lista unitaria» proporrà nella sua mozione al prossimo congresso.

Quindi al prossimo congresso provinciale della D.C. i raggruppamenti che si presenteranno saranno tre: la «lista unitaria per una nuova maggioranza», i fanfaniani di «nuove cronache» con l'on. Bologna, e «centrismo popolare» che fa a capo al prof. Redento Romano. Il precongresso provinciale si terrà entro la prima decade di giugno.

Riprende in porto l'agitazione

NIENTE FUORI - ORARIO E LUNEDI' NUOVO SCIOPERO

Non c'è pace sulle banchine. Dopo le agitazioni dei giorni scorsi — per sollecitare il riassetto zonale, il congiobamento e l'applicazione integrale del contratto di lavoro — le tre organizzazioni sindacali hanno stabilito una nuova serie di scioperi che interessano il personale dell'Ente autonomo del porto. E' stato pertanto deciso di sospendere tutto il lavoro in fuori orario nelle giornate di ieri, oggi, domani e domenica; inoltre, è stato indetto lo sciopero totale dalle ore 10 alla mezzanotte di lunedì 28 aprile. Il personale è stato convocato in assemblea, alle 10.30 di lunedì, nella sala della Stazione marittima.

Dal canto suo il sindacato di categoria della CISNAL ha esaminato con viva preoccupazione la situazione venutasi a creare per il mancato accoglimento delle istanze dei lavoratori, e ritiene che per evitare danni al porto «si renda necessario il ricorso a un arbitrato».

ARTE & LUCE
DI SILVIO BONIFACIO
la bella posata
sambonet
ALPACCA SUPERARGENTATA CON GARANZIA 25 ANNI
1861 1969
il regalo che va sempre bene
3
VIA S. SPIRIDIONE, N.

L'ASSEGNAZIONE DELLE DUE «COMMESSE»

Fincantieri-Sindacati: dialogo sull'essenziale

Puntualizzate le richieste dei lavoratori Il cinque maggio la ripresa delle trattative

Nella sede dell'Intersind, con la partecipazione degli stessi esponenti delle volte scorse, sono riprese ieri mattina le trattative tra le organizzazioni sindacali e la Fincantieri, rappresentata dal direttore dott. Bazuro. I colloqui, che vertevano sull'assetto del personale dell'Arsenale-San Marco, alla luce delle due nuove commesse, si sono protratti per oltre due ore; quindi sono stati aggiornati a lunedì 5 maggio.

La posizione assunta dalla FIOM viene delineata in un comunicato, nel quale si rileva che quel sindacato ha ribadito le già note posizioni esposte nell'incontro della settimana scorsa, che hanno trovato piena adesione e corrispondenza sia nell'organo direttivo che nelle assemblee dei lavoratori. La FIOM sostiene in primo luogo «la necessità che si rispetti quanto deliberato dal CIPE l'11 ottobre '68, e cioè che durante la fase prevista per la ristrutturazione della cantieristica locale, si dia la precedenza assoluta all'acquisizione del carico di lavoro per garantire la piena occupazione al cantiere San Marco, anche ritardando, se necessario, i tempi della ristrutturazione stessa».

In alternativa — prosegue il comunicato — poiché comunque all'unificazione si deve arrivare, si assegni tutto il carico di lavoro già assunto, nonché quello da acquisire, all'Arsenale-San Marco; in questo caso «occorre però provvedere al passaggio di proprietà a questa società di tutto lo spazio, attrezzature e impianti rimasti ai CRDA, e che sono assolutamente indispensabili per poter continuare nell'attività di costruzione». E in questo caso «è naturale che nella nuova società debbano confluire tutte le attuali maestranze dell'Arsenale e del San Marco, attuando veramente di fatto una fusione, che comunque garantisca la piena occupazione, e in ogni caso nessuna perdita sulla retribuzione per effetto di eventuali attese di lavoro».

L'incontro di ieri viene definito dalla FIM-CISL «interlocutorio in quanto ha consentito alle parti di esporre la propria posizione dopo le consultazioni di base che per la FIM può così sintetizzarsi: attuazione delle delibere del CIPE dell'11 ottobre '68, che garantiscano il carico di lavoro al San Marco; garanzia di lavoro per l'Arsenale per consentire il passaggio graduale di tutti i lavoratori dei CRDA nella nuova società Arsenale-San Marco».

Movimento delle malattie contagiose dal 14 al 20 aprile: scarlattina casi 16; meningite cerebro spinale epidemica casi 1; morbillo casi 227; (di cui 5 da fuori Comune); varicella casi 22; parotite epidemica casi 32 (di cui 1 da fuori Comune); rubeola casi 27; epatite infettiva casi 8 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 3.

Azione al CERN a sostegno di Doberdò

ESEMPLARE INIZIATIVA PROMOSSA DALLA JUNIOR CHAMBER

La Junior Chamber di Trieste ha assunto l'iniziativa di un'opera promozionale a favore della candidatura di Doberdò quale sede del costruendo protosincrotrone del CERN.

Nell'imminenza della decisione finale sulla località di insediamento, la Junior Chamber triestina, in collaborazione con quella di Udine, e con l'appoggio materiale e finanziario della Regione (nonché degli enti turistici della zona) sta organizzando una manifestazione a Ginevra intesa ad evidenziare attraverso un'opera capillare e con tutti i mezzi opportuni, ai tremila e più tra scienziati e tecnici che operano al CERN, le condizioni ambientali particolarmente favorevoli della zona di Doberdò, sia sotto il profilo logistico che sotto quello turistico.

Sempre per iniziativa della medesima associazione si è costituito ieri a Trieste un comitato promozionale per il protosincrotrone, composto da alcune associazioni di giovani che svolgono la loro opera nel Friuli - Venezia Giulia: tra di esse la Round Table Trieste, il Rotaract, e le Junior Chamber di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste.

STATO CIVILE

21 aprile

MORTI: Riosa Otello a. 56; Perentin ved. Vascotto Maria a. 81; Palmieri Giuseppe a. 69; Lanni in Verrecchia Rosa a. 58; Moro Aurelia a. 63; Fojan Giorgio a. 71; Mandorino Marta a. 4; Gerzeli Barbara mesi 1.

STANNO MATURANDO I CONTRATTI DEL NAVALGIULIANO

Altre quattro navi si prospettano per Muggia

Le trattative, già molto avanzate, riguardano due motocisterne e due rimorchiatori - Soddisfazione per le porta-containers

Dopo l'acquisizione da parte del Navalgiuliano di due navi traghetto porta-containers — di cui è stata data ieri notizia — si apprende ora che quel cantiere di costruzioni navali sta per concludere le trattative per altre commesse.

Da indiscrezioni trapelate, infatti, e che comunque non dovrebbero assolutamente venir smentite dai fatti, al Navalgiuliano sta per essere affidata la costruzione di altre quattro unità: due motocisterne, per l'armatore Napoleone di Milano, e due rimorchiatori, per una società di Napoli. Le trattative, tuttora in corso, starebbero ormai per sfociare in un accordo, con la sottoscrizione del relativo contratto. Le due navi-cisterna dovrebbero avere circa 5000 tonnellate di portata lorda, ed essere adibite alle operazioni di spola nello scarico delle superpetroliere che, a causa della loro gigantesca mole, non hanno la possibilità di attraccare alle banchine o ai pontili.

Per quanto riguarda i rimorchiatori, si attende di conoscere i particolari tecnici, ma nel frattempo si è potuto apprendere che, in un secondo tempo, queste due commesse dovrebbero essere seguite da altre.

Attualmente, come noto, sugli scali del cantiere Navalgiuliano di Muggia si trovano in costruzione due motocisterne da 3.200 tonnellate di portata lorda, il cui lavoro si trova già oltre il 50 per cento in stato di avanzamento. Inoltre, si procede all'allestimento del superpeschereccio «Tontini Pesca Quarto», che dovrebbe essere pronto per la consegna con ogni probabilità entro l'estate.

Maggiori dettagli si sono frattanto appresi sulle due navi-traghetto commissionate al cantiere muggesano dalla società «Traghetti dell'Adriatico», di cui abbiamo dato notizia ieri.

Si tratta di motonavi del tipo «roll-on, roll-off» (cioè per il trasporto di mezzi gommati che si imbarcano e sbarcano autonomamente) e porta-containers: potranno trasportare, ad una velocità di circa 20 nodi, circa 50 automezzi e fino a 263 containers da 20 piedi. Ciascuna nave, che misurerà circa 116 m. di lunghezza f. t. e m. 20 di larghezza in coperta, avrà un equipaggio di una trentina di uomini; saranno disponibili cabine per gli autisti degli automezzi.

A chiarimento di quanto annunciato è stato precisato che la costruzione di una delle unità avrà inizio al più presto onde permetterne la consegna entro l'ottobre del prossimo anno; l'altra, per la quale è stata firmata l'opzione di costruzione, potrà essere impostata in tempo successivo.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha sottolineato che l'acquisizione della costruzione dei due traghetti porta-containers per il Navalgiuliano di Muggia consente la pratica attuazione degli impegni che, a suo tempo, l'Amministrazione regionale si era assunta per l'ex Felszegi.

«Mentre ciò darà la possibilità di riportare in piena attività lo Stabilimento muggesano, da parte della "Finanziaria" e dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio — ha sottolineato ancora Dulci — saranno proseguiti gli sforzi per assicurare ulteriori carichi di lavoro all'azienda e quindi una continuità d'impiego ai lavoratori interessati».

Ventisei miliardi dal Fondo di rotazione alla Grandi Motori

Il Ministro del Tesoro on. Colombo ha approvato la concessione a favore della Grandi Motori Trieste di un finanziamento di 26 miliardi di lire a valere sul Fondo di rotazione per iniziative economiche a Trieste e Gorizia di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908. Il finanziamento — come detto — destinato alla costruzione di uno stabilimento per la fabbricazione di motori Diesel, determinerà un investimento complessivo di 40 miliardi di lire e potrà assicurare 2100 posti di lavoro.

Operante l'appalto per il superbacino

Si è tenuta ieri l'assemblea dei soci del Consorzio per il bacino di carenaggio, che ha proceduto all'aggiudicazione dell'opera all'impresa Farsura di Milano, come deliberato dalla speciale commissione incaricata di esaminare i relativi progetti. Il costo dell'opera ascende a 6 miliardi e 25 milioni di lire: Ora la delibera verrà affissa per cinque giorni all'albo pretorio, e quindi trasmessa al Comitato centrale di controllo, con sede a Udine, per la regolare autorizzazione.

OGGI

il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

L'on. Arnaud oggi parla sul congresso d.c.

Come preannunciato, oggi alle ore 10 nella sala di via S. Nicolò 5, l'on. Gian Luigi Arnaud parlerà ai soci della D.C. in preparazione del congresso nazionale di giugno.

L'on. Arnaud è un autorevole membro della direzione centrale nella quale ricopre la carica di dirigente nazionale dell'ufficio Enti locali.

La celebrazione del PSI stamane a Muggia

Il PSI celebrerà la data del 25 aprile con una conferenza che sarà tenuta dall'avv. Aldo Terpin nella sede del PSI di Muggia — cinema Volta, via D'Annunzio — stamane alle ore 11. Seguirà subito dopo la proiezione del film «Cinque per la gloria». L'ingresso è libero.

PER LA VOSTRA
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

La Società Triestina Corse al Trotto «MONTEBELLO» S.p.A. offre la gestione del
NUOVISSIMO RISTORANTE «MONTEBELLO»
di prossima apertura a persona di provata esperienza, altamente qualificata nel ramo. Condizioni da convenirsi. Gli interessati sono invitati ad annunciarsi prontamente inviando il proprio nominativo con referenze al seguente indirizzo:
S.T.C.T. «Montebello», Piazza Nicolò Tommaseo 4, Trieste

OTTO SPLENDIDI ESEMPI DI OPEROSITÀ E DI DEDIZIONE

I nuovi «maestri del lavoro»

Giovedì 1.o Maggio, come annunciato, diciannove lavoratori benemeriti della nostra regione riceveranno l'ambito riconoscimento della «Stella al merito del lavoro», a coronamento di tutta una vita dedicata all'attività operativa. La cerimonia, particolarmente solenne, si svolgerà alle ore 11 nella sala maggiore della Camera di commercio, in piazza della Borsa.

Dei diciannove nuovi «Maestri del lavoro», otto sono triestini. Pubblichiamo le loro fotografie, con un breve «curriculum»:



MARIO NORDIO, a. 80, nato a Trieste. La «Stella al merito del lavoro» corona tutta una vita dedicata al giornalismo. Collaboratore del «Gazzettino di Trieste» nel 1906, all'«Indipendente» l'anno successivo, entrò nel 1909 al «Piccolo», rimanendovi attivissimo per 35 anni, gli ultimi 15 quale redattore capo. E' il primo «inviato speciale» del giornalismo triestino; volontario di guerra passò nel 1946 al «Gazzettino». Ha scritto libri di carattere storico e, appassionato musicista e critico teatrale ha tradotto opere e operette.



MILAN CEBULEC, a. 58, nato a Trieste. A 16 anni ha cominciato a navigare nella società «Italia»: dapprima come mozzo, poi giovanotto, marinaio e primo nostromo, a bordo di «Saturnia», «Vulcania», «Conte Grande», «Augustus», «Leonardo», «Raffaello», «Colombo». E' stato affondato con la «Neptunia» nei primi anni di guerra, e in quell'occasione si è guadagnato una medaglia di bronzo al valor militare, per aver salvato numerosi naufraghi. Ha ricevuto l'«Ancora d'oro» per vent'anni di navigazione.



ANGELO BIACIUTTI, a. 67, nato a Roma. E' stato trasferito a Trieste nel 1926, con il passaggio alla nostra città della direzione speciale del ramo trasporti. Assunto alle Assicurazioni Generali nel 1917, due anni dopo veniva assunto stabilmente, rimanendo alle dipendenze della società fino all'aprile dello scorso anno, con la qualifica di impiegato di prima categoria. E' stato rappresentante sindacale e segretario della commissione interna. E' zio di Del Campo, il primatista olimpico e campione di nuoto.



ATTILIO ARMENI, a. 66, nato a Brindisi. Assunto dalla Compagnia Internazionale carrozze letto nel 1926, conoscendo varie lingue straniere, veniva destinato a Trieste, centro di molte comunicazioni internazionali, servite da vetture letto, oltre che dall'Orient Express, che scendeva fino a Istanbul via Belgrado, Sofia, Bucarest e Atene. Promosso a impiegato, fu poi a capo dell'Ufficio movimento della Stazione centrale fino al marzo 1965, per essere collocato in pensione per raggiunti limiti di età, dopo circa 40 anni di servizio.



MARIO PEZZI, a. 63, nato a Trieste. Da giovane ha prestato la sua opera in Turchia, quale meccanico navale, trasferendosi nel 1928 a Trieste. Assolto il servizio militare è entrato all'Arsenale come operaio, divenendo poi operaio specialista e quindi venendo incluso nella categoria speciale con mansioni di capo officina. Da due anni è in pensione. Parla quattro lingue: greco, turco, tedesco e francese; è interprete.



GIOVANNI POSTOGNA, a. 55, nato a Trieste. Dall'agosto 1926 al 1930 ha lavorato al Cantiere San Marco come apprendista elettricista. Il 19 maggio 1930 veniva assunto alla Esso Standard Italiana (dove lavora tuttora, in qualità di quadrista alla centrale termoelettrica e conduttore di caldaie a vapore. E' stato imbarcato sulla corazzata «Duilio», silurata a Taranto; è decorato di tre Croci di guerra.



MARIA LUIN, a. 65, nata a Trieste. E' dal 1932 alle dipendenze dello «Spugnificio Rojano» di Rosenfeld. Svolge un incarico tecnico per la sua specifica e collaudata esperienza nel settore della lavorazione e dell'assortimento delle spugne, ricollegandosi così a una singolare tradizione triestina che già vantava eccellenti specialisti in questo settore. La sua attività è costante fedeltà le ha meritato il premio della C.d.C.



LUIGI D'ORLANDO, anni 66, nato a Trieste. Ha iniziato a lavorare all'età di 14 anni presso il Cantiere San Marco e successivamente al San Rocco e alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea. All'età di 24 anni entrava alle dipendenze della Lavanderia Triestina in qualità di fuochista. Da allora è rimasto fedele all'azienda lungo l'arco di 42 anni di attività; distinguendosi per operosità e attaccamento al posto di lavoro.

VIA DAI CAPELLI QUEL 'PEPE E SALE' CHE VI INVECCHIA
I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.
Usate anche Voi la famosa RI-NO-VA liquida, solida o in crema fluida o for men speciale per uomo, composta su formula americana.
In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.
Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.
RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.
Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima RI-NO-VA Ist studiata esclusivamente per loro.
Sono prodotti dei laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

DISGRAZIA OPPURE TRAGICA DETERMINAZIONE?

PRECIPITA E MUORE UN SALDATORE AL S. MARCO

Nella tromba delle scale di un edificio del cantiere S. Marco è piombato questa notte il saldatore elettrico Riccardo Garbari, di 49 anni, abitante in via Colleoni 20. Disgrazia o tragica determinazione? Gli agenti del Commissariato scalo marittimo e quelli della scientifica stanno indagando per dare una risposta a questo angoscioso interrogativo. Si propende però per la seconda ipotesi. L'uomo, era da tempo ammalato e soffriva pure di crisi nervose. Egli ha abbandonato il lavoro una mezz'ora prima degli altri e si è diretto subito verso la palazzina degli spogliatoi. E' salito fino al quarto piano e da lì è precipitato nel vuoto. Sul ballatoio c'è una ringhiera che avrebbe dovuto impedire la caduta accidentale del Garbari.

Al sordo tonfo che si è ripercosso per tutto lo stabile, sono accorsi prontamente numerosi compagni di lavoro. E' stato avvertito il posto di pronto soccorso e un'autolettiga del Cantiere è accorsa prontamente. I sanitari hanno raccolto il corpo semifracellato del Garbari e lo hanno adagiato sulla barella trasportandolo all'Ospedale maggiore, dove lo sventurato è deceduto. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato fratture multiple esposte delle gambe, contusioni escoriate al torace con fratture costali multiple.

La salma è stata deposta all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stamane il congresso dei rivenditori di giornali

Per deliberare su problemi strettamente connessi alla attività della categoria e procedere al rinnovo delle cariche nazionali, i delegati dei rivenditori giornali e periodici di tutta Italia, aderenti alla CISL si riuniscono nella nostra città per partecipare al congresso nazionale del sindacato.

I lavori congressuali inizieranno stamane alle ore 10, nella sala dell'Associazione giuliani e dalmati (via Pellico 2).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marco — Il sole sorge alle 5.02 e tramonta alle 19.04.

Ieri: temperatura massima 16,4, minima 9,5; pressione mb. 1012,3 in aumento; umidità 66 per cento; vento km. 3 da O.N.O.; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 11,9 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 4.50 con cm. 2 sotto il l.m. e alle 17.45 con cm. 36 sopra il l.m.; bassa alle 10.20 con cm. 23 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.55 con cm. 24 sotto il l.m. e alta alle 6.10 con cm. 4 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornaliera ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

PAGATE IN 20 ANNI COME UN AFFITTO
PROSSIMA CONSEGNA
VIA BENUSSI - VIA PUCCINI
Direz. Amministraz. Dott.Ing.A.RAGONE
QUARTIERE MARCESIO
A 150 M. DALLA VIA FLAVIA - APPARTAMENTI 1-2-3-4-STANZE
AI PREZZI PIU' BASSI LA CASA PIU' SIGNORILE
1 PANORAMA SUL VALLONE DI MUGGIA
2 CASE ELEGANTI IN MEZZO AL VERDE
3 PAVIMENTI DI ROVERE E CERAMICA
4 IMPIANTO ACQUA CALDA CENTR.
SOCIETA' EGENA
Via Roma, 28 - Tel. 38.585-38.212 - Via Benussi - Tel. 811.225

LA SECONDA UDIENZA AL «PROCESSO DELLA TRENOVIA»

Spaccini e tre funzionari ascoltati in qualità di testi

I molti problemi della Ripartizione Terza - Una lettera non protocollata Respinte due istanze della Difesa - Rinviato il dibattimento a lunedì 28



(«Giornalfoto»)

L'ex Sindaco Franzil e l'ing. Molinari (a destra) colti durante una pausa del processo

Seconda udienza, ieri, al «processo della trenovia», e l'intera mattinata è stata assorbita dalle deposizioni di quattro testi. Il pubblico è molto numeroso sebbene i fatti in causa siano assolutamente scevri di ogni elemento passionale: al contrario. L'interesse, evidentemente, è diverso. Voci e termini rigidamente burocratici si alternano nell'aula «290» dove il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Visalli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Rubini, sta giudicando il dott. Mario Franzil, ex Sindaco di Trieste, l'ing. Mario Molinari, direttore comunale del Servizio trenovia, e Oberdan Pierandrei, ex segretario provinciale del PSI.

Gli imputati sono presenti, e al banco della Difesa si notano l'avv. Morgera per il dott. Franzil, l'avv. Fast per l'ing. Molinari e l'avv. Remo Cuccagna per Pierandrei: manca il prof. Sotgiu richiamato a Brindisi per difendere una persona imputata di circonvenzione di incapace.

All'inizio del dibattimento, lo avv. Fast rimette al collegio copia della lettera di promozione di Pierandrei, la famosa lettera della quale si discusse a lungo nella precedente udienza, e un altro documento dal quale risulta che, lo scorso anno, né Pierandrei né Molinari percepirono la gratifica pasquale riservata al personale impiegatizio della trenovia.

Assolta questa formalità, il dott. Corsi convoca il primo testimone, il Sindaco ing. Marcello Spaccini.

Presidente: «Lei conferma le dichiarazioni rese in istruttoria?».

Spaccini: «Sì, le confermo».

Presidente: «Cosa può dire in merito ai fatti in causa?».

Spaccini: «Se lei mi consente, è difficile giudicare a posteriori un lavoro amministrativo qual è quello della Ripartizione III. Fui assessore a questa Ripartizione dall'ottobre del '64 al luglio del '65, e venni chiamato per approfondire al massimo il problema dell'Acegat. Era un lavoro complesso, pesante che investiva anche altri servizi, quali i trasporti funebri, lo smaltimento dei rifiuti, ecc. Per me, la questione trenovia era di minor interesse e non ebbi in quel periodo indicazioni che potessero far supporre l'esistenza di anomalie in quel servizio. Una sola cosa: un giorno incontrai Pierandrei in Comune e mi disse che la sua posizione alla Regione era da regolarizzare. Per avere notizie mi rivolsi allora al segretario generale e venni così a conoscenza della pratica del Pierandrei, come già dissi in istruttoria».

Presidente: «E il resto? Per quanto riguarda il Servizio trenovia e l'ing. Molinari?».

Spaccini: «Le posso dire che a parte certe puntigliosità di carattere, certi incontri e scontri che ho avuto con lui su questioni puramente tecniche non posso dire nulla circa i fatti a lui addebitati».

Nel discorso del Sindaco affiora, a un certo punto, la parola «anomalia». L'avv. Fast si batte affinché venga messa a verbale. Non lo accontentano.

Giudice Visalli: «In questo ventaglio, dove la trenovia occupava un posto minimo, ha mai avuto sentore di un conto corrente a Villa Opicina veramente fuori dalla norma?».

Spaccini: «Non potevo saperlo in quanto ciò era di competenza della ragioneria e non era mio compito interessarmi della questione».

P. M.: «Da quando lei è Sindaco c'è stata la commissione d'inchiesta per gli enti locali. Ne era al corrente?».

Spaccini: «Sono a conoscenza dell'inchiesta del rag. Novello».

P. M.: «Può dare delucidazioni in merito alla lettera del 20 ottobre 1967 con la quale la Regione chiese chiarimenti circa la posizione del Pierandrei, che doveva venire inquadrato, e in marzo, sei mesi dopo la prima richiesta, il Comune rispose che era sotto esame? Ricorda?».

Spaccini: «Alla Regione risposi che il caso aveva le sue complessità. E per quanto concerne il ritardo nel rispondere alle numerose richieste della Regione per precisare la posizione di Pierandrei, devo confermare che la posizione mi sembrò complessa».

Giudice Visalli: «Nel 1961, il Sindaco Spaccini non era assessore?».

Spaccini: «No, ero consigliere, e prima di me all'Assessorato della Ripartizione III furono l'ing. Visintin, Babille e Verza, per cui ognuno di noi, ricevendo l'incarico, ha avuto solo una parziale visione degli avvenimenti».

Avv. Morgera: «Nella mia memoria difensiva indicai una circostanza sulla quale dovrebbe deporre il teste Vascotto, circostanza che è ben nota al signor Sindaco, il quale potrebbe dirne qualcosa».

Ma i giudici a latere e il P. M. non sono d'accordo sulla domanda e, pertanto l'argomento cade.

Avv. Fast: «Quando il comitato di controllo della Regione dispose un'istruttoria, il Sindaco fece una relazione?».

Spaccini: «E' chiaro, se l'ho firmata».

Al Sindaco succede l'avv. Pacia, capo dell'ufficio legale della Regione.

Presidente: «Cosa ha da dirci in merito al peculato addebitato a Pierandrei?».

Pacia: «La Regione non si ritiene danneggiata».

Giudice Visalli: «La Regione ha emesso o no degli assegni?».

Pacia: «Ma la Regione non è stata danneggiata perché Pierandrei ha esercitato le mansioni di viceispettore. E se non fosse stato utilizzato lui l'Ente avrebbe dovuto assumere altra persona e retribuirla allo stesso modo e ciò in base alla legge regionale...».

Giudice Ligabue: «...in contrasto però con la giurisprudenza del Consiglio di Stato».

Giudice Visalli: «Se quello che contava era la funzione, perché avete chiesto e ricevuto la presente qualifica di Pierandrei?».

Pacia: «Se in luogo del Pierandrei fosse stato assunto un altro impiegato proveniente non da ente pubblico, lo stipendio sarebbe stato commisurato in modo identico, e Pierandrei percepisce uno stipendio uguale a quello di un impiegato assunto direttamente».

Presidente: «Sinceramente non sono molto persuaso per vari motivi: le persone accettano la posizione di comando per mettersi in una posizione migliore».

Giudice Visalli: «Se il Comune avesse comunicato alla Regione al momento del comando che Pierandrei rivestiva il grado di segretario di seconda classe sarebbe stata corrisposta la indennità di segretario di primo?».

Pacia: «Avrebbe percepito una indennità minore in proporzione alla qualifica e non sarebbe stato assegnato alla direzione della sezione commercio».

E' ora la volta del rag. Giuseppe Novello, capo sezione dell'ufficio provinciale di controllo degli enti locali: assieme al dott. Quargnali fece l'inchiesta e la relazione sulla gestione della trenovia.

Giudice Visalli: «A quale titolo iniziò questo controllo?».

Novello: «Pervenne nel mio ufficio una delibera dell'11 novembre 1967 con la quale il Comune sanava la gestione della trenovia dall'assunzione sino al 31 gennaio 1961».

Presidente: «Delibera annullata parzialmente e poi approvata una seconda volta: in fondo era la stessa cosa. C'erano delle anomalie?».

Risponde il dott. Visalli, che legge la deposizione istruttoria del teste: il direttore del servizio effettuava promozioni senza passare attraverso la Giunta: face, pare, un'assunzione e 28 promozioni illegittime.

Giudice Visalli: «E il conto corrente a Villa Opicina?».

Novello: «Era in contrasto con il regolamento, in quanto sola competente era la tesoreria, ma era stato il segretario generale del Comune ad autorizzarne l'apertura per effettuare i pagamenti con questo mezzo».

Giudice Ligabue: «La promozione di Pierandrei da parte di Molinari a segretario di prima classe è stata motivata da posto vacante o meno?».

Novello: «Ricordo che c'era una segretaria di seconda classe...».

Presidente: «E' stato assunto in soprannumero, ma di ciò Molinari non risponde in quanto il fatto è antecedente alla sua nomina».

Giudice Ligabue: «La Difesa sostiene che all'assunzione del Pierandrei il posto era vacante ed era sostituito da una cassiera di seconda classe».

Novello: «Se consideriamo il momento in cui le nuove tabelle, approvate con delibera del 1965, erano entrate in vigore, alla promozione non esisteva il posto di segretario di prima classe, se invece si considerano le tabelle nazionali, il posto c'era».

Giudice Visalli: «Della lettera di promozione di Pierandrei, che il dott. Quargnali non trovò negli uffici del Comune, c'è traccia nel protocollo generale del Comune?».

Novello: «Non ne so niente. E in merito al conto corrente posso dare atto che esisteva ma mi risultò che i prelievi corrispondevano ai mandati di pagamento. Riscontrai interessi irregolari e segnalai la cosa all'assessore competente e al segretario generale: il primo non mi rispose, il secondo mi fornì delucidazioni giuridiche».

Presidente: «C'è qualche motivo per cui manca la lettera di promozione?».

Novello: «Il motivo emerse recentemente dalla Segreteria comunale: per quanto riguarda Pierandrei non occorre che questi partecipi al concorso interno».

Giudice Visalli: «Cercando la lettera avete esaminato il registro generale del protocollo?».

Novello: «Non poteva essere stata registrata: era stata consegnata personalmente a Pierandrei».

Presidente: «E allora perché l'avete cercata? Era più logico cercarla a casa di Pierandrei».

Giudice Ligabue: «Ma all'ufficio personale è stata inviata? Riguardava lo stato giuridico del personale stesso!».

Novello: «No, l'ing. Molinari aveva inviato una velina».

Presidente: «Non è stata trovata perché aveva una data diversa. Questa è un'illazione, ma è l'unica che giustifichi il non ritrovamento della lettera...».

L'ultimo teste della lista del P. M. è il dott. Vito Quargnali, capo ripartizione addetto ai Servizi pubblici e industriali, dal 1.o gennaio 1965.

Presidente: «Conferma quanto già disse in istruttoria e ai carabinieri, che meritano un elogio per la chiarezza del verbale?».

Quargnali: «Confermo. Nel dicembre del 1964, quando fui trasferito alla Ripartizione III, sentii parlare di irregolarità nel servizio trenovia e dopo qualche mese seppi che il direttore adottava provvedimenti senza sentire il parere del capo ripartizione. Nel 1965, l'ing. Spaccini mi incaricò di redigere una delibera per la promozione di Pierandrei a ispettore».

P. M.: «C'è però una lettera precedente nella quale si dice che è segretario di prima classe ed è in corso proposta per la promozione a ispettore.

Alla domanda del dott. Brenci risponde un passo dell'incartamento processuale inerente il dott. Quargnali. Al giudice istruttore egli così disse: «Sapendo delle irregolarità ed esaminato il caso vidi che la promozione non era adottabile, così come la prima non era plausibile. La seconda poi comportava un salto di più gradini. Feci presente all'assessore l'impossibilità di provvedere, ma in assenza dell'ing. Spaccini, Verza mi invitò a preparare la delibera che in serata doveva essere portata in Giunta. Il segretario generale mi disse che ne avrebbe parlato al Sindaco, ma la cosa rimase lettera morta. Fu allora che svolsi accertamenti sulle promozioni alla trenovia».

Il Tribunale deve ora pronunciarsi su due istanze defensionali avanzate dall'avv. Morgera e dall'avv. Fast. Il P. M. si oppone. Il collegio si ritira in camera di consiglio: dopo tre quarti d'ora, il Presidente emette un'ordinanza con la quale rigetta le istanze e rinvia il dibattimento alle 9 di lunedì prossimo.

La Settimana della distrofia muscolare

Come abbiamo dato notizia, da domani 26 al 1.o maggio si terrà nella nostra provincia la Settimana della distrofia muscolare. Signore, giovani e studenti raccoglieranno nelle vie cittadine le offerte dei triestini, sempre tanto sensibili nei confronti di chi è stato colpito dalla natura.

La distrofia muscolare si presenta contemporaneamente come problema umano e sociale, medico e scientifico. Ma soprattutto questi malati hanno bisogno di trovare la comprensione e la solidarietà dei propri simili, per sentirsi vivi e avere dei contatti umani, capaci di infondere loro uno scopo nella vita.

Dodici borse di studio consegnate all'«Oberdan»

Nella sede del Liceo scientifico «Oberdan» ha avuto luogo ieri mattina la cerimonia della consegna delle borse di studio intitolate alla memoria di Maggio Astori, Corrado Dalla Pozza, Luisa Mari, Anna Dulci e Iris Benussi. Sono stati anche distribuiti tre premi della cassa scolastica.

Erano presenti alla cerimonia il Prefetto Cappellini, la prof. Faraguna in rappresentanza del Sindaco, il dott. Todeschini in rappresentanza del Provveditore agli Studi, l'assessore regionale prof. Dulci, nonché i familiari e conoscenti degli scomparsi alla memoria dei quali sono intestate le borse.

Ecco i nomi dei vincitori. *Borse di studio Maggio Astori:* Adriana Abrami, Gabriele Furlan e Paolo Romano. *Borse Corrado Dalla Pozza:* Bruno Norbedo e Daniela Bruss. *Borsa Luisa Mari:* Sergio Corazza e Claudio Giuricin. *Borsa Anna Dulci:* Marino Mezzetti. *Borsa Iris Benussi:* Dario Miani. *Premi di studio della cassa scolastica:* Giorgio Cescon, Roberto Micalli e Luciana Trani.

ESAMI DI MATURITA'

Alla «tavola rotonda» ci sarà il Provveditore

L'annunciata «tavola rotonda» sul problema degli esami di maturità, che l'Associazione Famiglia e Scuola in collaborazione con il Circolo della Stampa organizza per le 18.30 di martedì 29 aprile — nella sede del Circolo stesso, in corso Italia —, sarà presieduta dal Provveditore agli studi di Trieste, comm. prof. Giuliano Angioletti. Parteciperanno il preside prof. Giorgio Vianello, un rappresentante dei genitori e due studenti interessati all'esame di maturità e di abilitazione.

NE HANNO APPROFITTATO AUDACI TOPI D'AUTO

Un camion pieno di merce incustodito per una notte

L'autista lo aveva lasciato davanti a casa sua a Roiano per partire all'alba dalla città - Amara sorpresa al risveglio

L'audacia dei «topi d'auto» non ha limiti. La scorsa notte i malviventi hanno preso di mira addirittura un autocarro che si trovava in sosta nel rione di Roiano. Il camion, un «Leoncino» (TS 82401) di proprietà della ditta di autotrasporti Valerio Savarin, con sede in via Baiamonti 64, è stato alleggerito del carico che aspettava di essere trasferito fuori Trieste. Ieri l'altro, di sera, l'autista Luigi Pavat era andato a fare il carico nel deposito ed aveva quindi trasferito il camion a Roiano, in via delle Ginestre 2, dove abita. Il pesante veicolo è stato parcheggiato davanti lo stabile, a poca distanza dalla scuola Brunner e dalla caserma della Polizia stradale.

Il «Leoncino» era chiuso regolarmente. Il pesante telone era abbassato ed agganciato alle sponde del veicolo. In più, un cavo d'acciaio teneva legati i lembi del tendone. Nonostante tale sistema di chiusura, i ladri sono riusciti a rubare parte della merce che era stata caricata sul veicolo. Hanno tagliato con una lama un pezzo di tendone producendo uno strappo di circa venti centimetri sulla parte posteriore, quindi sono riusciti a sganciare il cavo d'acciaio e sono saliti sul veicolo, dal quale hanno scaricato due pesanti scatoloni alti un metro, profondi e larghi oltre mezzo metro con una trentina di giacche a vento nylon.

Il bottino deve essere stato caricato su un'automobile o su un piccolo camion, in quanto era troppo ingombrante per essere trasportato a braccia. Il «colpo» è avvenuto prima delle quattro del mattino. Alle 4.20 di ieri infatti l'autista Luigi Pavat è uscito dal portone per partire con il camion e trasportare la merce a destinazione. Nel controllare la tenuta del tendone, si è accorto del furto e ha subito telefonato agli agenti del pronto intervento della Mobile.

Una pattuglia, comandata dal maresciallo Reglia, si è recata sul posto per i rilievi e le prime indagini. Il furto è stato denunciato agli agenti della squadra giudiziaria del Commissariato di Barcola, competente per territorio.

Animali al teleobiettivo

MERCOLEDI' UNA CONFERENZA CON PROIEZIONI ALL'ADEI

Sarà fra giorni a Trieste la prof. Isabella Lattes Coifmann, insegnante di scienze naturali e laureata in anatomia comparata, autrice di un libro edito recentemente da Paravia, «Animali al teleobiettivo». Degli animali piccoli e grandi che ha colto di sorpresa nelle loro imprevedibili avventure col suo attento obiettivo, essa parlerà al pubblico mercoledì prossimo alle ore 17.30, nella sala della ADEI in piazza Benco 4. La conversazione, che sarà certamente suggestiva e avvincente, verrà introdotta dal prof. Filippo Cassola e corredata dalla proiezione di diapositive.

Il volume di Isabella Lattes non ha nulla a che fare con un arido manuale di zoologia, ma è un libro che avvicina il lettore al grande mondo della natura, ai suoi misteri inquietanti, ad alcuni dei suoi personaggi più straordinari.

A Trieste dall'Australia un Vescovo serbo-ortodosso

DIMITRIJE BALACH IN VISITA ALLA LOCALE COMUNITA'



E' giunto in aereo da Melbourne a Trieste il vescovo serbo-ortodosso per l'Australia e la Nuova Zelanda, Dimitrije Balach, in visita alla locale Comunità serbo-ortodossa. Durante il suo soggiorno a Trieste, il vescovo Dimitrije ha reso visite di cortesia e omaggio, accompagnato dal presidente della Comunità Vurdelja, alle massime autorità governative, regionali e cittadine: al Commissario del Governo Prefetto dott. Cappellini, al Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti, al presidente del Consiglio regionale dott. Ribezzi. Il giorno 26 aprile è prevista la visita al Sindaco ing. Spaccini.

Inoltre il vescovo Dimitrije ha reso una visita di omaggio e cortesia, assieme al presidente della Comunità, al Console generale degli Stati Uniti a Trieste, John C. Fuess, poiché il vescovo Dimitrije è cittadino americano e anche prendendo in considerazione il fatto che la stessa Comunità serbo-ortodossa di Trieste appartiene alla giurisdizione canonica del vescovo Dionisije, residente negli Stati Uniti.

Domenica prossima, alle ore 10.50, il vescovo Dimitrije officerà una solenne santa liturgia nel Tempio di San Spiridione Taumaturgo, coadiuvato dai sacerdoti dello stesso tempio, archimandrita Jankovich e rev. Dejanovich. Sarà presente il coro del tempio.

La visita del vescovo Dimitrije Balach, avviene anche a nome del vescovo americano-canadese Dionisije di Libertyville avente la giurisdizione sulla Comunità serbo-ortodossa di Trieste, per esaminare i problemi comuni che riguardano la libera Chiesa serbo-ortodossa nell'intero Mondo libero, che accoglie nel suo grembo oltre un milione e mezzo di fedeli. Il vescovo Dimitrije Balach partirà da Trieste il giorno 30 per gli Stati Uniti, da dove ripartirà per l'Australia.

UFFICI STAMPA

Eletto Sergio Battigelli presidente dell'ARGUS

Si è riunito nella sede di corso Italia il comitato direttivo dell'ARGUS (Associazione regionale giornalisti uffici stampa del Friuli-Venezia Giulia).

All'inizio della seduta il dott. Stelio Rosolini ha informato i colleghi che, a causa di gravosi impegni di lavoro e per le sempre più frequenti assenze da Trieste, era costretto a rassegnare le dimissioni dalla carica di presidente, non potendo più dedicare alla associazione l'impegno che essa richiede.

Il comitato direttivo ha preso atto con vivo rincrescimento della decisione del dott. Rosolini e lo ha ringraziato vivamente per l'opera svolta con competenza e decisione, auspicando di poter contare ancora sulla sua preziosa collaborazione, dato che il dott. Rosolini ha accettato di continuare a far parte dell'organo direttivo.

I consiglieri hanno quindi proceduto all'elezione del nuovo presidente, designando alla unanimità il dott. Sergio Battigelli. Alla carica di vicepresidente, rimasta così vacante, è stato eletto il dott. Carlo Ulcigrai.

Successivamente il direttivo ha ascoltato la relazione del segretario, dott. Gianfranco Viatori, il quale ha riferito sui contatti avviati con la Federazione nazionale della Stampa italiana al fine di realizzare la necessaria collaborazione per il raggiungimento dei fini statutari dell'ARGUS e, in generale, per la soddisfacente soluzione del problema degli uffici stampa. E' stato deciso, inoltre, di procedere a un'indagine sul funzionamento degli uffici stampa degli enti pubblici e privati del Friuli-Venezia Giulia.

SEGNALAZIONI

E' sola e la TV non è tutto

«Care "Segnalazioni", fra tanta gente che legge la vostra rubrica chissà che non ci sia qualcuno disposto a prendermi sul serio. Sono anziana, malandata in salute, sola tanto sola da veder arrivare la sera col cuore stretto dall'angoscia in previsione della serata vuota e deprimente, non c'è radio né TV che mi aiutino a far passare le ore fin che arrivano quelle del riposo notturno. Poi la mattina, altra preoccupazione sul come passare la giornata. Qualche breve discorso con la domestica a ore, e poi di nuovo sola.

«Uscire, andare per qualche spesetta, guardar le vetrine e troppo spesso demoralizzarmi per l'impossibilità materiale di acquistare qualche cosa che mi tiri su il morale di pensionata statale.

«Fra l'altro gradirei se fosse possibile avere gli estremi per poter aderire anch'io all'appello di mademoiselle Mireille Bauche di Nizza per la salvezza delle piccole foche che subiscono lo sterminio. Mi ricordo di aver letto una richiesta di sottoscrizione all'appello, ma non riesco a ricordare i termini e l'indirizzo a cui rivolgersi.

«Nel caso doppiamente fortunato che vogliate pubblicare questa mia lettera e che riesca a trovare qualche buona amicizia, ecco il mio indirizzo: Via dei Leo 13, telefono 730093. Grazie, e perdonatemi... il "muso rotto". Fedora Ortona».

Ci auguriamo che il desiderio della nostra lettrice possa essere esaudito. Per quanto riguarda l'appello in favore delle foche del Labrador, la segnalazione è stata pubblicata il 4 aprile: c'era l'invito ad inviare la adesione (Partecipo alla petizione per la salvezza delle piccole foche del Labrador, con la firma) al Centro S.O.S. Fauna, presso l'Aquario civico, viale Gadio 2, Milano.

L'acqua a Prepotto

«Care "Segnalazioni", abbiamo letto la notizia del futuro insediamento nel Comune di Sgonico di due imprese industriali. Noi amiamo il Carso e condividiamo in pieno le apprensioni formulate per questo che costituirebbe un pericoloso precedente. Ma quello che ci preoccupa di più è il fatto seguente: ogni industria, per quanto piccola, significa grande consumo di acqua e di energia elettrica. Forse pochi sanno che a Prepotto (circa 150 abitanti) c'è l'ultima stazione dell'acquedotto del Carso. Come ce la caveremo se si aggiungeranno anche le industrie a portarci via la preziosa acqua, già razionata ogni volta che non piove per più di una settimana?

«Vorremmo per questo essere sicuri (e il Comune di Sgonico, speriamo, ci risponderà) che i permessi di fabbricazione sono concessi con la piena certezza di poter soddisfare le richieste di acqua delle imprese in questione, senza rendere dura la vita di altre persone. Con ringraziamenti per la cortesia. Milvia Furlan».

Viaggio a Città del Capo

Alla lettrice che ci scrive chiedendoci quali indumenti deve mettere in valigia per suo marito che va a Città del Capo, e se vi sono consigli buoni per qualche acquisto interessante («sempreché non si tratti di milioni»), ricorderemo che nella nostra rubrica non vengono date risposte di carattere e d'interesse personale. Ma per non apparire scortesi le daremo tuttavia un consiglio: si rivolga a un'agenzia di viaggi. Lì sanno tutto di tutto il mondo. E auguri di buon viaggio a suo marito.

Ci sono ancora ragazzi che amano la Patria

«E' con vero rincrescimento che ho letto nelle "Segnalazioni" la giusta deplorazione firmata V.D. che riguarda il Parco della Rimembranza e mi unisco a quella vedova nel chiedere al Comune che quel luogo, sacro al ricordo dei nostri Caduti, sia maggiormente vigilato.

«Voglio però riferirmi alle righe con le quali la scrivente parla dei ragazzi e dice: "Molti di essi non sanno più che cosa sia la Patria", e dico che ha ragione; ma sono anche lieto di dire a questa signora che, fortunatamente, nella nostra città ci sono ancora dei ragazzi, e tanti!, che sanno cosa sia la Patria.

«Io sono tra coloro che recentemente sono stati ricevuti nella sede della "Repubblica dei Ragazzi", dove siamo stati circondati da una commovente manifestazione di affetto, abbiamo trascorso un paio d'ore fra quei giovani, ci hanno fatto un regaletto mentre entravamo e ci hanno detto che d'ora in avanti ci avrebbero spedito a casa, quasi a ripetere l'omaggio, il loro giornale, ci hanno proiettato un "documentario" che ci ha più volte entusiasmati e alla fine commossi.

«Insomma, abbiamo capito — e ne siamo stati tanto contenti — che ci sono ancora ragazzi e giovani che amano la Patria, Pasquale D'Amato, cavaliere di Vittorio Veneto».

Auto in piazza Benco

«Il Comune e l'ACT, ciascuno per la parte di sua competenza, devono sentire la necessità di controllare la situazione caotica e spesso insostenibile che si crea in piazza Benco. Gli automobilisti sono in difficoltà per parcheggiare, nessuno nega una verità così evidente, ma l'eccessiva tolleranza porta all'abuso. Non ci dilunghiamo di più nella speranza di un intervento efficace. E andrebbe posto rimedio anche alla pavimentazione, come già segnalato in passato sulla vostra cortese rubrica. Grazie vivissime per l'ospitalità». Seguono otto firme.

«Stop» in via dell'Eremo

In merito alla segnalazione «Via dell'Eremo: "stop"?», pubblicata il 6 aprile, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Come auspicato nella segnalazione, è in corso di attuazione il provvedimento che istituisce l'obbligo di arresto all'incrocio ("stop") sui due tratti della via dell'Eremo nell'attraversamento della via San Pasquale».

Lettere agli ammalati: staranno più attenti

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Sconosciuti all'Ospedale Maggiore", pubblicata il 22 aprile, si prega di voler cortesemente pubblicare la seguente precisazione. Dagli accertamenti esperiti presso la IV Divisione medica è risultato che a nome della suocera del signor Angelo Antinori sono pervenute quattro lettere, restituite al servizio postale per indirizzo insufficiente. Le lettere in questione non sono state consegnate alla destinataria, perché indirizzate alla signora Ida Pipa, che non figurava negli elenchi dei degenti di quella divisione e, pertanto, riusciva "sconosciuta".

«La destinataria, infatti, vi era registrata sotto il cognome maritale di Lonzari, in quanto per costante prassi, le malate vengono registrate nelle apposite rubriche con il cognome del marito, qualora maritate o vedove come nella fattispecie.

«Da qui l'incresciuto disguido a cui, per l'avvenire, la direzione dello Ospedale Maggiore ha deciso di porre riparo, dando ulteriori disposizioni al personale dipendente per una più oculata e precisa ricerca dei destinatari di plichi postali che risultassero incompleti nella loro formulazione».

Ottima cosa, aver dato tali disposizioni. Alla quarta lettera indirizzata sempre alla stessa persona «sconosciuta», sarebbe dovuto sembrare logico fare un minimo di ricerche per controllare se c'era in quella determinata divisione una signora Ida che anziché Pipa non avesse per caso un altro cognome, da nubile, da sposata o da vedova. Comunque grazie per la sollecita risposta alla segnalazione.

Uno specchio parabolico

«E' possibile sistemare uno specchio parabolico, per favorire la viabilità, sulla curva che da via Perarolo si innesta nella via San Bortolo e viceversa, in quanto si tratta di una curva pericolosissima? Ringrazio sentitamente. Vincenzo Cianciolo».

Commessa ideale

In seconda pagina pubblichiamo la scheda del concorso, e a pagina 10 una nuova carrellata fotografica di concorrenti.

La Round Table, Trieste e i giovani



(«Giornalfoto»)

Organizzata dalla Round Table n. 9 di Trieste ha avuto luogo ieri sera, presso la sala convegni della Camera di commercio una tavola rotonda sul tema: «Trieste: i giovani, oggi e domani». Dopo gli interventi — di cui daremo notizia in una successiva edizione — è seguito un dibattito cui hanno preso parte con vivo interesse molti degli intervenuti.

LE ORE DELLA CITTA'

Cavalieri di V. Veneto

Un altro gruppo di 30 ex combattenti della prima guerra mondiale, riceverà sabato 26 in Municipio il diploma e la medaglia dello Ordine di Vittorio Veneto. La cerimonia si svolgerà in forma solenne nella sala del Consiglio comunale, con inizio alle ore 10, alla presenza delle autorità cittadine. La manifestazione è organizzata dal Comune in accordo con il Comando di Presidio.

Muggia per il suo parroco

In occasione dell'onomastico del parroco mons. Giorgio Apollonio organizzato dalla presidenza della Giunta parrocchiale di Azione Cattolica, avrà luogo oggi a Muggia, alle ore 17, nella «Sala Roma» (Cattolica) un Concerto vocale e strumentale sostenuto dall'orchestra a plettro «Città di Milano». Saranno interpretati brani lirici scelti e canzoni napoletane. Dirigerà il maestro concertatore Gagliardo Bernardi; alla manifestazione, che avrà l'ingresso libero, è invitata la cittadinanza.

Amici del Vangelo

Mercoledì 30 aprile, alle ore 17.30 nella sala di via S. Nicolò 22, mons. Luigi Parentin, riprendendo gli incontri settimanali promossi dai «Servi dell'Eterna Sapienza» commenterà la professione di fede di S.S. Paolo VI. Sono invitati tutti coloro che s'interessano all'argomento e in particolare gli «Amici del Vangelo». Ingresso libero.

Corso di fotografia al CFT

La terza lezione del corso di fotografia organizzato dal Circolo Fotografico Triestino, prevista per questa sera a causa della festività è spostata a lunedì 28, alla stessa ora.

Cresime

Al negozio *«Nodi d'amore»* in Viale XX Settembre 21 potete ritirare il calendario delle Cresime 1969. Avrete un'occasione per vedere il nuovo assortimento di santini e bomboniere per tutti i comunicandi.

Nozze di diamante



Le nozze di diamante — un felice e piuttosto raro traguardo — hanno celebrato ieri, nella chiesa della Madonna delle Grazie, Marcello Dorigo e Caterina Zennaro, giunti alla bella età di 85 anni lui e 80 anni lei. Tutti i familiari hanno festeggiato la simpatica coppia, cui rivolgiamo di cuore il nostro augurio.

Nozze D'Orso-Dressi

La signorina Floriana D'Orso e il signor Sergio Dressi si uniscono oggi in matrimonio. Le nozze saranno officiate nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 10. Alla felice coppia i più vivi rallegramenti e l'augurio di una lunga e serena vita allietata da tanto affetto.

Mobili bagno bellissimi

alla Brema Arredamenti di via Mazzini 16, il negozio del PASSO, VEDO e COMPRO.

Crociera in Dalmazia

L'U.T.A.T. effettua dal 4 all'11 maggio una eccezionale CROCIERA IN DALMAZIA con la M/n «Aleksa Santic» in partenza da TRIESTE. Prossima chiusura iscrizioni.

PRENOTAZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

Duren a Mantova

Il pittore triestino Giuseppe Duren, del quale abbiamo ricordato recentemente le maggiori affermazioni, espone ora a Mantova alla Galleria d'arte «La Saletta», dal 26 aprile al 9 maggio. Duren è presentato a Mantova da Giovanni Di Lucia, che di lui dice fra l'altro: «Il linguaggio pittorico di Duren nasce dalla triade: fatti, sentimenti, stati d'animo. Ma, mentre si avvale, per la rappresentazione dei fatti, dell'esperienza acquisita sotto la guida di Oskar Kokoschka, per la espressione dei sentimenti e la rivelazione di stati d'animo attinge soltanto alla sua sensibilità d'artista vero».

Mostre d'arte

Alla Galleria Rossoni continua con crescente successo la mostra del pittore Sergio Micalesco.

Primo saluto

alla stagione del sole dallo stabilimento balneare «Excelsior» di viale Miramare 45 (tel. 410420) che stamane, rinnovato e fiorito come sempre, apre i suoi battenti alla clientela vecchia e nuova. Gli innamorati del mare e del sole hanno a loro disposizione anche il noto e confortevole servizio di restaurant.

Pattinaggio artistico

Sono aperte le iscrizioni ad un corso di pattinaggio artistico riservato a principianti maschi e femmine dai 3 ai 13 anni. Tale corso sarà tenuto dall'A.S. Edera, Sezione di pattinaggio artistico, affiliata alla FIHP, presso il Padiglione B della Fiera campionaria, ove i genitori possono rivolgersi per le iscrizioni e per informazioni ogni sabato dalle ore 15 alle 19

Club cinematografico

La riunione che avrebbe dovuto aver luogo questa sera, è stata rinviata a causa dell'odierna festa nazionale. L'attività del Club riprenderà venerdì 2 maggio in occasione del Concorso «Miniteste» per soci e simpatizzanti.

Premio a Mattia Mininni

Dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato conferito al dott. Mattia Mininni il premio della cultura per il suo «Codice di Polizia». Senza dubbio tale premio costituisce un alto riconoscimento del particolare valore scientifico della pubblicazione e della sua indiscutibile utilità per quanti desiderano conoscere, nei suoi più essenziali elementi, l'ordinamento di polizia della Repubblica.

Costumi da bagno

Il costume da bagno è un capo personalissimo; ad ogni persona ad ogni figura si adatta un determinato modello, un determinato colore. Ogni marca offre le sue creazioni migliori, e *Perla, Anna Club, Cole of California, Beatrix, Jantzen, Triumph, Mitex*, tutte sono presenti nel vastissimo assortimento del reparto mare costumi da bagno nei saloni al primo piano di Beltrame. *Beltrame* Vi invita a visitarlo per assicurarvi in tempo, scegliendo in anteprima, il modello, il colore per voi più adatto.

Prestiti personali

a dipendenti, dirigenti, professionisti, farmacisti, rappresentanti sono concessi con massima riservatezza e senza garanzie ipotecarie dalla *«Finanziaria Castello S.p.A.»* (informazioni presso Agenzia di Assicurazioni «Bin F. & G.», via Coroneo 1, II. tel. 68211).

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391) Oggi dalle ore 16 alle ore 24 NO STOP, ballo continuato nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*. Al pomeriggio si esibiscono tre complessi. Di sera suona il complesso melodico moderno: *«The Rangers»*.

La Persia a Trieste

in via Palestrina n. 8, tappeti persiani d'importazione caucasici e cinesi, vi offre l'occasione d'acquisto per questo periodo. Prezzi bassi e grandi sconti C.D.A.O.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Carso» (naz.); mn. «Indiana» (naz.); mn. «Canal el Suez» (RAU); mn. «Franco P.» (naz.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mn. «Hehaluz» (israel.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Perseo» (naz.); mc. «Esso Warwickshire» (ingl.); mc. «Santa Rita Terza» (naz.).

PARTENZE: mn. «Ronald» (pan.); p.fo «Grigorius C. III» (ell.); mn. «Haviva» (israel.); tn. «Ausonia» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Dunauyvaros» (ungh.).

PER LA VOSTRA
ALFA ROMEO MILANO
UN'AUTORADIO
GRUNDIG
per sole Lire 24.000
UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2
NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI
LAMPADARI
NUOVI MODELLI 1969

LA RISIERA: UNICO LAGER CON FORNO CREMATORIO ALLESTITO IN ITALIA

A migliaia, le vittime

La Risiera di San Sabba, lo unico lager con forno crematorio esistente in Italia. Ora sta per diventare il Museo della Resistenza, e la Mostra del concorso di idee — con cui questa iniziativa volta a lasciare un'imperitura traccia del passato al futuro perché «più non accada» — da vari giorni ha accentrato l'interesse dell'opinione pubblica a Palazzo Costanzi, dove la rassegna è stata aperta.

Oggi, 25 aprile, anniversario di quella Liberazione che si avvia a solennizzare il primo quarto di secolo della libertà riconquistata con alto sacrificio, è giorno quanto mai opportuno per ricordare in sintesi la storia di questo luogo che il destino e la crudele volontà degli uomini vollero trasformare in luogo di sofferenze e in calvario per il riscatto dei valori umani. Recentemente il presidente dell'Istituto per la storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia, prof. Carlo Schiffrer ha rievocato la storia di questo tetro edificio che si illumina del sacrificio di quanti vi si spensero.

La scelta di questo complesso non fu casuale e fu dovuta all'esistenza di un essicatoio che poteva essere adattato a forno crematorio per far sparire ogni traccia delle vittime. Dapprima la Risiera fu trasformata in caserma delle SS e in prigione, quindi in luogo di esecuzioni capitali e infine in lager-crematorio. Quante possono essere state le vittime sacrificate sull'altare della ferocia e dell'assurdo? Il forno entrava in funzione due volte la settimana e poteva contenere un massimo di 70-80 cadaveri. Gli ebrei più validi, in attesa della deportazione, erano incaricati di spaccare la legna per i roghi.

Se si tengono presenti le cifre indicate (150 cadaveri la settimana per 60 settimane) si arriva ad una cifra limite di novemila. La cifra è forse eccessiva ma anche riducendola largamente si arriva sempre ad un numero di vittime nell'ordine di migliaia. Solo di poche vittime, qualche decina, si conoscono il nome, il più delle volte lasciato scritto sui muri del tragico edificio o delle stesse celle di isolamento.

E' ormai certo che i principali aguzzini della Risiera furono due ufficiali delle SS che si susseguirono al comando del campo: Gotrieb Hering, deceduto, e Josef Oberhauser attualmente detenuto in un carcere della Germania occidentale. Ma il personaggio chiave dell'organizzazione delittuosa fu tale Dietrich Allers, un avvocato di Amburgo, condannato lo scorso dicembre dal Tribunale di Francoforte a otto anni di carcere per delitti compiuti sul territorio germanico prima di essere destinato a Trieste. Di quanto si rese responsabile in Italia, è tuttora in corso un processo istruttorio nella stessa città di Francoforte. Allers venne inviato a Trieste per svolgere un compito che potremmo definire burocratico: il burocrate della morte o l'assassino da scrivania. Non faceva quasi mai visite alla Risiera, ma dava gli ordini dal suo ufficio di via Giustinelli.

La Risiera, dunque, fu campo di sterminio a livello «artigianale», ma fu anche l'unico, in Italia, ad essere provvisto di forno crematorio. Oggi la Risiera — come ha detto il prof. Schiffrer — rappresenta la testimonianza diretta di un periodo angoscioso, come luogo in cui le vittime, molte del tutto innocenti, furono sacrificate certo a migliaia.

Vibrante messaggio del generale Scarpa

Il presidente nazionale della Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione, inquadrati nei reparti regolari delle FF.AA., Generale di Corpo d'Armata Gailiano Scarpa, ha diretto alle Sezioni di tutta Italia un messaggio nella ricorrenza della «storica data del 21 aprile 1945, che ci riporta col pensiero e con il cuore a quella decisiva e vittoriosa battaglia che vide la liberazione di Bologna e la definitiva, irrimediabile sconfitta delle forze armate naziste, poderosamente organizzate a difesa sulla linea gotica».

«L'alba del 21 aprile — è detto nel messaggio — vedeva infatti il contemporaneo congiungimento nella martoriata città di Bologna dei fanti e dei granatieri della «Friuli», dei bersaglieri, degli alpini e degli arditi della «Legnano», dei paracadutisti e dei marò della «Folgore» e delle valorose truppe alleate, tutti accolti con commovente entusiasmo dalla patriottica popolazione del capoluogo dell'Emilia, finalmente libero dall'oppressione nemica, mentre la valorosa Divisione «Cremona» procedeva gagliarda e rapida verso Venezia.

«Con la memoria a quelle elettrizzanti giornate dell'aprile 1945, che videro i nostri eroici Gruppi di combattimento e le valorose truppe alleate sfrecciare sul Veneto, nel Trentino-Alto Adige, in Lombardia e nel Piemonte, inchiniamoci reverenti a tutti coloro che fecero olocausto della loro gagliarda giovinezza con la visione di una Italia libera, indipendente e veramente democratica.

«In questo periodo indubbiamente grave per la nostra Patria, lacerata da sommovimenti irrazionali e contestatari, il sacrificio dei nostri 80.000 Caduti, sia severo monito a noi ed a tutti gli Italiani che la libertà e la democrazia, duramente e sanguinosamente conquistate, vanno, al disopra di ogni ideologia di parte, strenuamente garantite ed energicamente difese contro ogni estremismo che tenda a distruggerle. Viva l'Italia, libera, indipendente, e veramente democratica».

82 E PEDALA ANCORA



(«Giornalfoto»)

Augusto Fumeo, il superveterano del ciclismo triestino non è mancato all'annuale appuntamento con gli sportivi e si è prodotto ieri pomeriggio nella cronoscalata, del tutto individuale, sul percorso «casa degli sposi - Obelisco». Eccolo in azione mentre all'altezza dell'Università sta disinvoltamente superando una «grossa» cilindrata. Fumeo, per chi non lo sapesse, ha compiuto l'altro ieri 82 anni.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Indennità di malattia dopo il licenziamento

Pubblichiamo integralmente — perché può essere utile ad altri lettori che seguono la rubrica — la lettera inviataci per conoscenza dalla signora Severina Mosè e la risposta che alla stessa è stata trasmessa dalla direzione della locale sede dell'I.N.A.M. Effettivamente, stando le cose come risultano dalla corrispondenza, la lettrice non ha diritto ad alcuna indennità di malattia in quanto la malattia stessa è insorta dopo trascorsi 60 giorni dalla data di licenziamento. Sarà questione di uno o due giorni di eccedenza ma, purtroppo, la legge è tassativa nello stabilire i termini e non ammette deroghe, neanche in via eccezionale.

Ecco dunque la lettera inviata all'INAM dalla signora Mosè: «Vorrei dei chiarimenti in merito ad un periodo di sovvenzione del quale ritengo di avere diritto. Alla fine di novembre, mi sono fatta un taglio a un dito, per il quale ho avuto bisogno di una sutura fattami dal vostro medico che mi ha riconosciuta incapace al lavoro per un certo periodo di tempo. In seguito sono stata chiamata due volte nei vostri uffici di via Nordio 15 per redarre dei verbali e questo per me vuol dire perdita di ore lavorative.

«Ora siamo alla fine di marzo (sono quindi passati quattro mesi) e con tutte le chiacchiere e i verbali, di denaro ancora non ne ho avuto.

«Deduco quindi che questo inconcepibile ritardo non può derivare che da due cose: 1) incompetenza dei vostri impiegati; 2) l'INAM ha un deficit talmente alto da dover attingere al denaro spettante ai lavoratori ammalati.

«Desidererei una risposta convincente e non venite a parlarmi di disguidi o lievi ritardi per un periodo di quattro mesi».

Il direttore dell'INAM, dott. Leopaldi, le ha così risposto: «Con riferimento alla sua lettera del 20 marzo ed a conferma di quanto già verbalmente riferitole in data 24 marzo, le si precisa che per la malattia inabilitante sofferta dal 30 novembre al 17 dicembre 1968 non le compete alcun trattamento economico, in quanto lo stato di malattia è insorto dopo la scadenza del periodo di protezione di 60 giorni, decorrente dalla data del licenziamento, avvenuto il 30 settembre 1968. L'articolo 6 del D.L. 29.11.1925 n. 2146 — e successivi provvedimenti di modifica ed integrazione — stabilisce infatti che "in caso di disoccupazione l'assicurato conserva il diritto alle prestazioni qualora l'evento che dà ad esse causa si verifichi entro il periodo massimo di sessanta giorni dalla cessazione dell'occupazione"».

Pensionati marittimi ante e post gennaio '65

«La risposta negativa data al pensionato marittimo che, con lettera pubblicata nella rubrica "Lavoro e previdenza» chiedeva se l'aumento delle pensioni contenuto nella nuova legge attualmente in discussione ai Parlamento, riguardava anche i marittimi, ha suscitato preoccupazione e sorpresa fra i pensionati marittimi di Trieste. Si collegava tale risposta negativa al fatto che le pensioni liquidate dalla Cassa previdenza marinara in base all'ultima legge 27 luglio 1967 n. 658 non hanno avuto alcuna variazione successiva e rimangono quindi escluse dagli aumenti in questione, in quanto tale provvedimento riguarda le pensioni derivanti dall'Assicurazione generale obbligatoria che, nel caso dei marittimi vengono assorbite dalla Cassa previdenza marinara.

«Non si comprende quale variazione successiva si debba attendere, dal momento che la legge n. 658 che riordina la previdenza marinara stabilisce che i pensionati marittimi vengono trasferiti all'Assicurazione generale obbligatoria a partire dall'entrata in vigore della predetta legge. Difatti all'articolo 50 della stessa legge si precisa che "a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge le pensioni ricostituite a norma dei precedenti articoli sono assunte in carico dall'Assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e costituiscono, a tutti gli effetti, il trattamento dovuto a titolo di pensione dall'Assicurazione medesima".

«Quindi anche i pensionati marittimi fanno ormai parte integrante dell'Assicurazione generale obbligatoria con uguali diritti e doveri di tutti gli altri pensionati. Difatti l'ultimo aumento delle pensioni INPS effettuato con decorrenza 1.o maggio 1968 nella misura del 10 per cento per le pensioni minime, della quota fissa di lire 2400 per le pensioni contributive e di lire 1200 per quelle artigianali, sono state corrisposte regolarmente anche ai marittimi compreso lo scrivente, nella misura di lire 2400.

«Nell'intento di tranquillizzare la massa dei pensionati marittimi triestini, ed anche per un eventuale tempestivo intervento delle organizzazioni sindacali presso le competenti autorità, sarebbe utile ed opportuna una cortese risposta alla presente, precisando meglio come stanno effettivamente le cose nei riguardi dei pensionati marittimi. Ringraziamenti, Francesco Maccioni, pensionato marittimo».

La risposta che qui diamo al lettore Francesco Maccioni è valida anche per i lettori L.C. e M.B. che ci hanno scritto sullo stesso argomento. L'art. 50 della Legge 27.7.1967 n. 658 sul riordinamento della previdenza marinara, prevede l'assunzione in carico da parte della assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti delle sole pensioni marittime ricostituite a norma degli artt. 47, 48 e 49 della stessa legge. Trattasi di pensioni marittime aventi decorrenza anteriore al 1.1.1965, che seguono quindi dall'1.9.1967 la stessa sorte delle pensioni degli altri lavoratori. Di ogni miglioramento previsto per tutte le pensioni dell'INPS, il beneficio verrà esteso ai tali pensionati marittimi. Non così invece per le pensioni marittime aventi decorrenza successiva al 1.1.1965 che vengono riliquidate ai sensi dell'art. 46 oppure liquidate ai sensi dell'art. 13 della legge citata.

Tali pensioni comprendono e sono integrative di quelle liquidate nell'assicurazione obbligatoria (INPS) e la gestione marittimi si sostituisce agli iscritti nei diritti derivanti dai contributi versati o accreditati nell'assicurazione obbligatoria stessa, per i periodi valutati ai fini della pensione della gestione marittima.

Tale era il caso del lettore Dante Comisso che, essendo titolare di pensione di invalidità dal 1968, ha liquidato la pensione stessa con le norme di cui all'art. 13 della legge n. 658.

Pensione marittima

Non finirò mai di ringraziare il "Piccolo" per la benemerita e utile rubrica della previdenza. Mi permetto porre ancora il seguente quesito:

«Ero bititolare delle pensioni Vo e Pm. Decorr. Vo: 1-11-1965. Decorr. Pm: 1-1-1966. Avevo riscosso la Vo a tutto il 30 giugno 1968 comprensiva per i mesi di novembre, dicembre e 13.a del 1965 del concorso dello Stato e per tutti gli altri mesi del supplemento per servizio obbligatorio di leva nonché per due mesi la maggiorazione di lire 2650 (maggio e giugno 1968).

«Il concorso dello Stato mi fu sospeso dalla sede locale con la data del 19 gennaio 1966, in quanto mi doveva essere corrisposto dalla Previdenza marinara (pensione principale).

«In seguito al riordinamento della P.M., con la data del 1.o ottobre 1967, le due pensioni sono state conglobate nella A.G.O. e pertanto mi sono state detratte, dalla liquidazione, dalla sede di Trieste, tutte le mensilità percepite con la Vo a tutto il 30 giugno 1968.

«Nel conglobamento, come risulta dal formulario, non sono stati aggiunti i due supplementi già acquisiti.

«Il 20 agosto 1968 avevo scritto alla P.M. una lettera nella quale chiedevo se nella nuova pensione assegnatami era compreso, il concorso dello Stato e segnalavo inoltre il mancato riconoscimento dei due supplementi. Finora non ho avuto alcuna risposta. Resto in attesa di un vostro cortese e apprezzato parere e, chiedendo scusa, ringrazio sentitamente. E.R.».

Da quanto ci risulta, al lettore è stata riliquidata la pensione ai sensi dell'art. 46 della legge 27-7-1967 n. 658 e più precisamente ha ottenuto dalla gestione marittimi una pensione mensile di 58.150 lire corrispondente a tanti trentesimi del 65 per cento della retribuzione prevista dalla tabella G. M. n. 1 annessa alla legge stessa, quanti sono gli anni di servizio utile. Tale pensione marittima ha assorbito completamente quella derivante dall'assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti (INPS) relativamente però alla contribuzione accreditatavi per gli anni di navigazione valutati ai fini della pensione marittima sopraddetta. E' rimasto invece acquisito a favore del lavoratore il supplemento mensile di 26.800 lire per i periodi di lavoro effettuati a terra con originaria iscrizione all'assicurazione generale obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti (INPS). E' stato aggiunto infine un supplemento mensile di 33.400 lire a carico della gestione speciale per la iscrizione a tale gestione.

Domenico Pagliaro

INVITO AI LETTORI

Nell'interesse di quanti si rivolgono — e sono in numero sempre crescente — alla rubrica «Previdenza e lavoro nelle "Segnalazioni"» raccomandiamo cordialmente di esporre i problemi che li interessano nella maniera più succinta possibile, e ciò esclusivamente per motivi di spazio: riusciremo così ad accontentare un maggior numero di lettori.

L'ON. MACHIAVELLI A TRIESTE IL 7 E L'8 MAGGIO

Medaglie di benemerenza a duecentottantatrè lupi di mare

Saranno consegnate dal rappresentante del Governo nel corso di una cerimonia alla Stazione marittima

Il Sottosegretario alla marina mercantile, on. Machiavelli, sarà a Trieste il 7 e l'8 maggio. Il programma prevede il suo arrivo il giorno 6 a Monfalcone, alle 16.30 proveniente in auto da Venezia; visiterà quella Capitaneria di porto e lo stabilimento dell'Italcantieri.

In serata raggiungerà la nostra città, dove il giorno seguente sarà ricevuto alla Capitaneria di porto, e alle 10.30 al Lloyd Triestino. Alle ore 16, alla Stazione marittima, il Sottosegretario procederà alla consegna delle medaglie d'oro d'onore di lunga navigazione a 283 marittimi.

L'8 maggio, alle 9.30, l'on. Machiavelli effettuerà una visita al porto, e due ore più tardi parteciperà a una riunione, nella sede della Camera di commercio.

Ecco i nomi dei benemeriti per lunga navigazione, tutti iscritti o residenti nel Compartimento marittimo di Trieste, ad eccezione di uno.

Abbatantuomo Vito, Accando Raimondo, Ambrosi Mario, Ambrosi Francesco, Andrighetti Arno, Annese Cataldo, Apollonio Giovanni, Apollonio Vittorio, Apostoli Antoni, Arnoldi Rocco, Artuzato Bruno, Baldassi Mario, Bartole Giorgio, Bartole Giovanni, Bene Enrico, Benevenia Francesco, Berlingerio Carmelo, Bevilacqua Stefania, Bianchi Giuseppe, Birsa Ferruccio, Bisi Umberto, Blasevich Raimondo, Blasina Giuseppe, Bodoli Giuseppe, Bonavia Salvatore, Boscariol Ferruccio, Bosi Origine, Bozzetta Salvatore, Bracchetti Giordano, Bracciano Antonio, Braikovich Matteo, Brecel Antonio, Brombara Gregorio, Bronzin Carlo, Brumati Giuseppe, Bruni Bruno, Bruni Nicolò, Bucci Giuseppe, Burolo Mario, Burul Vittorio, Bussani Marco.

Cabrin Leonardo, Cadorini Dante, Canciani Arturo, Candot Riccardo, Candotti Severino, Caser Renzo, Cecchini Massimiliano, Cernecca Mirco, Chermaz Nicolò, Chersi Antonio, Ciagnaz Vito, Cialla Enrico, Cividin Mario, Cocotti Enrico, Codri Narciso, Coglievina Francesco, Colonna Armando, Coppa Mario, Corsi Giorgio, Corsini Valentino, Cossutta Carlo, Cossutti Emilio, Cottone Salvatore, Crisciani Arrigo, Crivici Filippo, Currò Fortisi Aristide, Cusati Vito, Cusma Giacomo, Cusma Marcello, Cusumano Tindaro, Dambrosi Libero, Danieli Eugenio, Dapas Antonio, Dapretto Antonio, Dapretto Egidio, Davia Giovanni, Delise Bruno, Delise Ettore, Dellapietra Natale, Derin Romeo, Derschitz Romualdo, Dessardo Giuseppe, Devescovi Antonio, De Vescovi Mario, Devescovi Pietro, Dezorzi Mario, Di Camillo Fernando, Di Salvatore Aniello, Divo Bruno, Doerfler Vittorio, D'Orta Raffaele, Dougan Edoardo, Drassich Amedeo, Drioli Giuseppe.

Faroli Fiorello, Favretto Ferruccio, Felluga Italo, Feriani Giuseppe, Ferluga Carlo, Fiengo Vincenzo, Filippi Casimiro, Fillini Antonio, Fonda Giorgio, Fonda Tullio, Fonda Umberto, Fragiacomo Andrea, Fragiacomo Domenico, Frangini Ugo, Fuk Ermanno, Gasprotich Carlo, Gazzari Francesco, Gianquinto Antonio, Gigli Antonio, Giorgini Rocco, Giraldi Guido, Giraldi Odorico, Glavina Giuseppe, Gliubich Agostino, Giussi Bruno, Gobbo Domenico, Gobbo Ghergan Antonio, Gobbo Giovanni Maria, Gobbo Giuseppe, Golgini Fernando, Goglia Mario, Ghersetti Giovanni, Giassi Vittorio, Gregori Pietro, Guanin Giuseppe, Gussini Antonio, Halfter Enrico, Kattnig Giovanni, Kus Romeo.

Iaconcig Rinaldo, Ianni Zvonimiro, Iersettig Marino, Iurman Tommaso, Lakovic Giuseppe, Lippot Ranieri, Loiudice Cataldo, Lor Marcello, Lorenzi Mario, Luisa Pietro, Magarelli Vito, Magris Ezio, Malinconico Giovanni, Mara Marino, Marchian Antonio, Mari Rodolfo, Marigo Giovanni, Marengo Giulio, Mazzotti Giovanni, Medvescek Ernesto, Michelazzi Ferruccio, Miele Raffaele, Milani Marcello, Modugno Stefano, Moscarda Giacomo Moschini Emilio, Mozina Francesco, Nadi Matteo, Nappi Giuseppe, Nardelli Italo, Nicolini Luigi, Nobilione Gennaro, Novak Carlo, Oliva Paolo, Orsini Enrico, Ossolgnak Matteo.

Padula Cesare, Panciera Vittorio, Pastori Dante, Paulin Giorgio, Pavan Giordano, Pellizzari Mario, Penta Filomeno, Pertot Gabriele Giuseppe, Pesaro Mario, Petelin Luigi, Petito Giovanni, Petronio Francesco, Petronio Giovanni, Petronio Massimiliano, Petronio Nicolò, Petronio Pietro, Pian Giovanni, Picone Giuseppe, Pieri Alberto, Pieri Umberto, Pierini Filippo, Pinguentini Giovanni, Pionti Ezio, Pitacco Giorgio, Pizzin Leonardo, Prodan Mario, Predonzani Mario, Pregara Oreste, Pugliese Cipriano, Pugliese Luigi, Punter Augusto, Punter Giuseppe, Quadrelli Trifone, Quarantotto Antonio, Radici Ernesto, Radivo Antonio, Reitz Ferdinando, Reppi Alessandro, Riccobon Giovanni, Rigotti Giorgio, Rigotti Guerrino, Rizman Albino, Rizzi Angelo, Rom Arturo, Romano Gaetano, Rossignoli Igino, Rutteri Carlo, Ruzzier Andrea, Ruzzier Antonio, Ruzzier Giorgio, Ruzzier Odorico.

Salata Giulio, Salvagno Antonio, Sandrinelli Gualtiero, Sardo Bruno, Scalembra Renato, Scarpati Michele, Schillani Giusto, Scroza Andrea, Selva Enrico, Sereni Paolo, Serpo Celeste, Sestan Francesco, Sferza Vittorio, Sicora Luigi, Sina Onofrio, Sinigaglia Spartaco, Sodomaco Pietro, Sponza Giovanni, Stanco Nicolò, Stecchina Bruno, Stoka Giusto, Trampus Ezio, Sturm Rodolfo, Tamaro Giusto, Tamaro Mario, Tamburlini Giacomo, Tamburlini Giorgio, Tassini Giovanni, Taucer Marcello, Terdoslavich Mario, Todaro Pietro, Tomasi Mario, Tommasini Giullo, Tromba Giuseppe, Tromba Pietro, Udovicich Francesco, Ulcigrai Ruggero, Ulcigrai Vittorio, Urbani Rodolfo, Uva Paolo.

Valetti Emilio, Varin Giusto, Vascon Mario, Velicogna Romeo, Venier Giorgio, Venier Libero, Verani Antonio, Verdini Giordano, Vergnela Giovanni, Veronese Luigi, Vidali Giacomo, Vidali Simone, Viscovich Filippo, Visintin Enrico, Visintini Darwin, Vittor Antonio, Vittori Augusto, Werth Giordano, Zanchetti Giovanni, Zanon Roberto, Zanoni Leonardo, Zaro Salvatore.

CONTESTÒ LA NUORA INCENDIANDO LA PROPRIA CASA

PIROMANE ASSOLTO NEL GIUDIZIO DI APPELLO

Lo scorso gennaio era stato condannato a due anni

«E' un fatto inconsueto che il P. G. proponga le subordinate dopo avere chiesto l'assoluzione, ma anche il caso che stiamo trattando è fuori dell'ordinario». Così ha detto ieri il dott. Mayer, nel corso della sua requisitoria nel processo di appello a carico di Giuseppe Paulina, di 67 anni, abitante al n. 118 di Aurisina. L'imputato era stato condannato dai giudici del Tribunale il 15 gennaio scorso, a due anni di reclusione per incendio doloso.

Ed ecco i fatti. Fra l'imputato e sua nuora Anna Maria non correva buon sangue. Il Paulina rimproverava alla donna la sua condotta; quest'ultima gratificava il suocero dell'epiteto di «galeotto», alludendo a qualche condanna che questi aveva riportato molti anni fa. I rapporti fra i due divennero talmente tesi che ad un certo momento il Paulina, non potendo più sopportare le vessazioni della nuora, ebbe la peregrina idea di appiccare il fuoco alla casa. Così — pensò — la costringerò ad andarsene. Detto, fatto: il 1.o luglio dello scorso anno egli riversò nel corridoio, al pianoterra, un recipiente di benzina (15-20 litri) e vi gettò sopra un fiammifero acceso. In un baleno le fiamme divamparono, ed il Paulina si allontanò a piedi nudi e col volto ed i cappelli bruciacchiati.

La nuora, che si trovava nell'orto, accortasi dell'incendio, corse a chiamare aiuto. Arrivarono i vigili del fuoco ed i carabinieri, ed in due ore di duro lavoro le fiamme furono domate. L'opera di spegnimento era quasi conclusa quando il Paulina fece ritorno. Disse spontaneamente ai militi di essere lui l'incendiario, e per spiegare i motivi, vuotò il sacco delle sue amarezze. Fu tratto in arresto e rinviato a giudizio per incendio doloso.

Contro la sentenza dei giudici del Tribunale l'imputato opponeva ricorso e ieri — come s'è detto — la causa è stata riesumata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz. Lo stesso P. G. ha ridimensionato i fatti, rilevando in primo luogo che la casa risultava di esclusiva proprietà del Paulina, ed inoltre che l'incendio non poteva rappresentare un pericolo per altri immobili. Il dott. Mayer ha concluso quindi con la richiesta di assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Questi argomenti sono stati sostenuti anche dal difensore, avv. Clarici, e la Corte, dopo breve riunione in Camera di consiglio, ha assolto il Paulina, perché il fatto non costituisce reato.

Viaggi di primavera a Vienna e Budapest

L'U.T.A.T. ha indetto viaggi in autopullman a VIENNA dal 30/4 al 4/5 e a BUDAPEST dal 10 al 15/5.

ISCRIZIONI presso U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

Gite e soggiorni

LA CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO comunica che da venerdì 2 maggio sono aperte le prenotazioni per il soggiorno montano a Laggio di Cadore. Per informazioni rivolgersi alla sede di Largo Papa Giovanni XXIII, n. 6 (già via Duca d'Aosta, 12) st. 14-I piano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina Burlini, nel XXX anniversario, dalla figlia Viola 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Laura Lussi 2000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Silvio Spagnul, nel XXV anniver. (Dachau 25-4-1944), da Emira e Sergio Spagnul 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Ospedale infantile, 10.000 pro Altare Caduti senza croce, 10.000 pro Madrinato italico (Borsa di studio «F. Nodus»); da Luigia, Spiro e Nydia Margaris 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Umberta Negrini ved. Bernardini, nel II anniversario, dalla nuora Antonietta 3000 pro Casa di riposo «Mater Dei».

In memoria di Rosina Rapozzi, nel I anniversario, dalla cognata Linda e nipoti Neva, Claudio e Massimo 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carlo Rutter, nel V anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Mattioni, nel II anniversario, dalla moglie 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Banca del sangue e 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tullio Volpi, nel IV anniversario, da Flora Sulenti 5000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Fulvio Breschi, nel III anniversario (26/4), dai genitori e zii Breschi 40.000 pro Ospedale maggiore (Divisione neurochirurgica).

In memoria di Amelia Detoni da Mercede e Franco Gulli 3000, da Nella e Umberto Campi 2000 pro «Operazione lana».

In memoria di Luigi Zupancich, nel trigesimo, dalle Associazioni di A.C. della Parrocchia 20.000 pro Opere parrocchiali di Barcola.

In memoria di Francesco Tropper dalla famiglia Paoletti 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Tenente da Adele Tenente, Ida e Arrigo Gerolini 3000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù (FAC).

In memoria di Maria Zacchigna Scaramella dagli amici del figlio: Fabiani, Mosca C., Mosca L., Dulio, Brunetto, Chersicla, Otello, Panzera, Gerin V., Beniamino, Angelini, Vittorino, Nessi, Colomban, Visintin, Giulio, Serin, Mariuzzo, Danilo, Alprinci, Amato, Romano P., Attini, Livio, Gianni 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (ragazzi), 14.500 pro Centro tumori.

In memoria di Angelina Maggia da Gina Macutz 1000 pro Oratorio S. Giuseppe, 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Renato Rossini dalle famiglie Alma Savio e Oscar Clari 5000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Giuseppina Parovel da Linda, Ester, Cornelia Sklemba 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Assunta Palladini dalle famiglie Donda, Defilippi, Chersovani 5000 pro CRI.

In memoria di Fulvio Breschi dagli zii e cugini Tavolato 5000 pro Lega nazionale.

Da Bice e Lidia Morpurgo 2000 pro ENPA.

Da N. N. 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigi Germani, dalla famiglia ing. Contento e Negrini 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nino e Laura 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alice Musina dai colleghi del marito 7500 pro Parrocchia di via Rossetti e 7500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Benvenuti da Ida e Paolo Dominis 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Rita Vardabasso 3000 pro Associazione Caduti dell'Aeronautica; da Romano e Lucia Ledieri 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giuseppe Sbisà dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Villaggio del fanciullo, 15.000 pro ECA e 20.000 pro Ospedale infantile (lettino «Macri Cibin»); da Lucio Klein 3000, dalla famiglia Caviglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Otto e Teresita Skerbisch 10.000, da Anita Marzi 10.000 pro Centro tumori; da Gianna e Paolo Cacciari 5000, da Carla Rustia 2000 pro Centro tumori; da Fernanda e Renato Sessi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Elsa e Orpheus Baxalys 5000 pro Comunità greco-orientale; da Cecilia e Duilio Durissini 20.000 pro CAI XXX Ottobre; da Gigetta D'Angelo 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ida Luongo dalle famiglie Janesch, Roeti e Giasetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Ospedale infantile; da Franco Giuliana Mersini 5000 pro CRI.

In memoria di Maria Cimadori-Martinolli dal fratello cap. Tullio Antonini e nipote ing. Tullio 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Carmela Cesini 2000, da Silvia Tsamopulos 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pignatelli 3000 pro Centro diagnosi e cura dei tumori; da Anita e Guido Bucci 10.000 pro ECA, 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro chiesa S. Rita, 10.000 pro Lega nazionale 10.000 pro Assistenza spastici; da Bianca Scarperi e figlia 10.000 pro chiesa S. Rita, 5000 pro Oratorio Salesiano e 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Beppina Zuchelli 5000, da Gianni Scarperi 10.000, da Andreina Sinico 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Vittoria Codogno e Margherita Del Conte 5000 pro chiesa B.V. del Rosario; dal figlio Roberto Cimadori e consorte 20.000 pro Assistenza spastici; dai colleghi dott. Fabio Ara, Ettore Gregoretti, Massimo Moradei, Giovanni Skerli, Valea Rodani e Grazia Sonelli 6000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Jolanda Grassi dalle famiglie Mario e Gianni Giacomini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Manto Bernardelli, padre di Maria Rosa Marin, dal direttore, personale amministrativo, infermieristico e di farmacia della Cassa Marittima Adriatica 7000 pro «Domus Lucis», 7000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 7000 pro Fondazione «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Giuseppina Parovel da Plinio e Silvia Eccardi 5000 pro Suore Asilo Famiglie.

In memoria di Daniele Masten da Elsa Newrly Schoinz 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Jole Grassi Giacomini da Lina e Nino Trotta 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zaccagna ved. Scaramella dai colleghi del Lloyd Triestino del figlio Graziano 8500 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Pezzi da Dea e Ada de Stabile 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Piero Carlini dalla famiglia Caliterna-Carlini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mafalda Schiberna dagli zii Ina e G. Puntaferro 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Flavia Santon da Olga Larese 3000 pro Oratorio Salesiani.

CONFERENZE

L'OTTICA CONTESTATA

Una sala affollata — in gran parte da studenti delle scuole medie superiori — quale è dato raramente di vedere in occasione di manifestazioni scientifiche, ha fatto da cornice alla conferenza tenuta alla Camera di commercio dal prof. Vasco Ronchi, direttore dell'Istituto nazionale di ottica di Arcetri: «Un modo nuovo di considerare le cose della scienza». Nonostante l'età («A giorni celebrerò il cinquantenario della mia laurea», ha detto scherzando lo oratore), il prof. Ronchi ha condotto coll'arguzia tipica dei toscani una vera e propria «contestazione globale» nei confronti della scienza e in particolare dell'ottica. Ha iniziato con l'accusare gli studiosi di accettare troppo facilmente i risultati della scienza, e ha quindi posto la domanda che sta alla base della fisica: come possiamo giungere a conoscere il mondo esterno?

Ventiquattro secoli fa Platone, Aristotele, Euclide affermavano che il meccanismo sensorio è falso, e che quindi il mondo che noi percepiamo è in realtà prodotto dalla nostra mente. Queste concezioni, se da un lato portarono all'enorme sviluppo della matematica come metodo puramente concettuale, dall'altra parte frenarono la ricerca della verità mediante la sperimentazione diretta. Bisognerà così arrivare al Seicento perché — in gran parte per opera di Galileo e di quelli che allora erano detti «artigiani» — si affermasse la scienza sperimentale moderna. Questi «pratici» della scienza si basavano soltanto sull'esperimento, lasciando ai filosofi il compito di ragionare sulla natura e magari di affermare che quello che essi scoprivano non poteva essere esatto in teoria. Un atteggiamento del genere — ha ricordato il prof. Ronchi — è bene espresso in una frase scritta all'ingresso di un'Accademia aeronautica americana: «Il calabrone, per il suo peso e la forma delle ali, non potrebbe volare: ma lui non lo sa e vola lo stesso».

Ma in questo modo si esclude il problema di «come» si conosca. E qui il prof. Ronchi si è rifatto ad alcuni esempi tipici tratti dalla sua disciplina, lo studio dell'ottica. Oggi si parla allo stesso modo di «luce» intendendo sia la sorgente materiale che la nostra sensazione: ma si tratta invece di due cose del tutto distinte, e infatti anche Dante, ad esempio, chiamava «lume» il fenomeno fisico e «luce» quello psichico. La scienza moderna dà invece per scontato che le due cose siano identiche, che cioè la nostra sensazione corrisponda esattamente alla realtà oggettiva. Non è affatto così, ha affermato l'oratore: i colori, l'intensità della luce, le immagini, sono dei fatti psichici e quindi personali, soggettivi. La fisica ha invece dato a questi concetti dei termini convenzionali, trasformandoli quindi in qualcosa di oggettivo e ricavandone delle formule che dovrebbero corrispondere esattamente a quanto ciascuno di noi può ricavare dall'esperienza. Ma in realtà le immagini che noi vediamo non sono mai le stesse che si possono ricavare teoricamente coi metodi dell'ottica geometrica.

Insomma, lo studio della natura — secondo l'oratore — andrebbe considerato sotto una luce del tutto diversa da quella attuale, e le leggi dell'ottica rivedute da cima a fondo.

Fabio Pagan

CONCLUSA LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE REGIONALE

In sede referente le riserve di caccia

Si è conclusa ieri mattina alla seconda Commissione consiliare permanente (agricoltura, foreste ed economia montana), la discussione generale sul disegno di legge d'iniziativa giuntale avente per titolo «Costituzione e g

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

Prezioso dialogo Muti-Accardo

Giorgio Federico Ghedini che ha aperto ieri il concerto, ha composto musica chiara, elegante di espressione, temperata. Tra le varie sue opere, occorre ricordare il «Concerto dell'Albatro» ricavato da un capitolo di Melville «Moby Dick». Senza essere un precursore come Casella, Ghedini ha comunque affermato una sua propria personalità di raffinata eleganza formale e di elaborato contenuto. La produzione musicale di Ghedini viene raggruppata in tre periodi: uno, che va liberandosi dalle scorie tardoromantiche, e dalle suggestioni neo-oggettivistiche comprendente lavori come la «Partita», il «Concerto grosso», la «Messa del Venerdì Santo», il «Pezzo concertante». La seconda maniera comprende il gusto arcaico, gli stilemi formali tipizzati, la fantasiosa libertà melodico-armonica che diventa base strutturale di preciso impegno drammatico come avviene del «Concerto spirituale», nella magica risonanza del «Concerto dell'Albatro», nella robusta accentuazione del «Concerto funebre per Duccio Galimberti», nel dinamismo della «Musica da concerto per viola e orchestra d'archi», affine nella concezione alla «Musica concertante per violoncello e archi», che è del 1963. A questo punto Ghedini acquista musicalmente, da una parte una estrema raffinatezza formale, e dall'altra le qualità nel modo di esprimersi aperto alla più esplicita concezione della musica come dramma, segnatamente nella «Lectio Jeremiae profetae» e nel «Credo» di Perugia.

Il «Concerto per violino e orchestra» di Sciostakovic appartiene alle opere più complesse e interessanti del possente sinfonista, il quale ha dichiarato nelle sue «Confessioni» tra altre meditazioni «In questa composizione si rivelano le stesse qualità caratteristiche delle mie sinfonie Quinta e Decima, e soprattutto del forte sentimento». Il «Concerto per violino» che, prima della sua nascita venne dedicato a David Oistrach, è stato scritto nel 1955, ed eseguito dalla Filarmonica di Leningrado con la direzione di Mrawinski. Fuori d'ogni consuetudine, la sua costruzione è su quattro tempi, e gli ultimi due tempi uniti nella cadenza e conchiusi con una Passacaglia. Anche il contenuto è originale: profondità del clima sonoro nel Notturno, con espansione melodica, ora tetro, ora sereno nello Scherzo, che richiedono severe esigenze nella Passacaglia, nell'impronta tematica, e nella pienezza espressiva del Pathos, come pure nel virtuosismo della cadenza e nel burlesco finale. L'incontro con la «Decima sinfonia» è evidente e il ritorno con taluni temi ci avvertono della loro presenza in questa sinfonia di Sciostakovic. Spesso si afferma che il clima di fondo della sua musica è oscuro, tetro, duro, e di colorito, tragico in certi pensieri. Però, come osserva lo stesso compositore, non sono pochi gli esempi della sua musica festosa, ottimistica. La «Burlesca» è una tra le più belle. Nel finale, col suo ondeggiare di liete immagini di festa popolare, col suo colorito giubilante, e col suo temerario carattere russo, convulso di ritmi, di melodiche espansioni, ci offre veramente il colorito nazionale della Russia. Nel «Concerto per violino e orchestra», tutto è giustificato dalla logica interna dello sviluppo, ciò che ne rivela il profondo pensiero sulla vita e sul destino della umanità. Mai viene abbandonata dal compositore la realtà della tradizione classica musicale. Il «Concerto per violino», di cui si è mostrato magico, formidabile interprete Salvatore Accardo, uno dei massimi campioni del nostro tempo: irreprensibile nel tocco, infallibile nella movenza dei tempi e dolcissimo nell'impronta del suono. Caldo e vibrante il suo successo personale.

Accanto a Sciostakovic, un altro russo di autentica razza: Ciaikowski. Con la sua «Sinfonia n. 1 in sol minore», scritta nel 1866, il maestro pose il titolo «Wintertraume» (Sogno di inverno) dove rispecchia per la prima volta il problema del tutto personale: il tema della natura invernale ed i suoi influssi sugli uomini; tema indubbiamente influenzato dal Lied popolare (Volkslied). Nel terzo tema incontriamo per la prima volta lo «Scherzo» in forma di valzer usato da Ciaikowski spesso e volentieri nelle sue opere strumentali. Ripetutamente Ciaikowski sviluppa, partendo da un Lied popolare russo, il quadro colorito di una festa dedicata al popolo. Così, dal suo individualismo e dalla solitudine, il musicista conduce il suo pellegrino, che è il suo uditore, in gioioso vincolo col popolo e la sua forza indomabile nella volontà di vivere. Esecuzione di robusto rilievo e di intensa espressività che ha messo in rilievo le ricche doti direttoriali e le minuziose sottigliezze sonore del giovane maestro Riccardo Muti, fervidamente festeggiato, che ha trovato nella nostra orchestra una collaboratrice preziosa, disciplinata e di riconosciuta maturità.

v. t.

Mercoledì il concerto Inbal - Gorini

Ospite del Teatro Verdi, per la direzione del settimo concerto della stagione sinfonica di primavera sarà, mercoledì prossimo, il giovane direttore israeliano Eliahu Inbal. Nello stesso concerto, che inizierà come di consueto alle ore 21, la parte solista sarà affidata al pianista Gino Gorini.

Ecco il programma della serata: Dallapiccola: Piccola musica notturna (nuova per Trieste); Beethoven: Secondo concerto per pianoforte e orchestra; Mahler: Prima Sinfonia.

Alla biglietteria del Verdi (telefono 23988), inizia domani la vendita dei biglietti.

La giuria del «Gran premio femminile del cinema internazionale» ha attribuito il riconoscimento al film «Erotissimo», di Gerard Pires e Nicole De Buron, che ha come interprete principale Annie Girardot. Il premio è stato assegnato all'unanimità. Tra i membri della giuria, presieduta dall'attrice Françoise Rosay, figurano scrittrici, attrici, giornaliste e Clarda Ford, fondatrice del premio e moglie dello storico del cinema Charles Ford.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La famosa balksinger indioamericana Buffy Saint Marie al suo arrivo a Fiumicino. La cantante è stata invitata dall'organizzazione del Premio Roma e parteciperà a due recitals

IL GIRO DELLA STABILE DI TRIESTE

Calorose accoglienze al «Bertoldo» in Istria

Vivissima la passione per il teatro negli animi dei nostri connazionali

Incontri cordialissimi con i nostri connazionali dell'Istria che sono accorsi ovunque in folla alle rappresentazioni della «Storia di Bertoldo» si sono susseguiti a Isola, Pola, Dignano, Rovigno e Pirano dove la Compagnia del Teatro Stabile di Trieste ha compiuto la sua ormai tradizionale tournée di primavera. Non solo durante le recite si sono rinnovate le calorose manifestazioni di simpatia, che già caratterizzarono il primo giro artistico dell'anno scorso nelle città istriane: anche fuori dei teatri attori, tecnici e organizzatori hanno avuto accoglienze affettuosissime. Tutti sono rimasti ancora una volta commossi dalla passione per il teatro che è straordinariamente viva nei centri dell'Istria: ben sedici gruppi filodrammatici italiani operano nelle diverse località dimostrando con frequenti recite la propria fedeltà alle tradizioni culturali di quella terra.

Le tournées che il Teatro Stabile di Trieste organizza in Istria trovano dunque un terreno assai favorevole e suscitano un interesse sempre crescente. Il ricordo dell'ottimo successo conseguito l'altr'anno dalla compagnia stabile triestina con la presentazione del «Bugiardo» di Goldoni e della rinascimentale «Commedia degli Zanni» era ancor vivo nel ricordo del pubblico che ha applaudito con particolare calore le sei recite della «Storia di Bertoldo», delle quali una, a Rovigno, è stata riservata alle scuole.

Alle fortune dello spettacolo ha naturalmente contribuito il fatto che Fulvio Tomizza, autore della riduzione per le scene del popolare testo di Giulio Cesare Croce, è di origine istriana.

A Pirano, dove il giro artistico ha avuto termine, nel corso di un ricevimento, è stata messa in risalto la fruttuosa collaborazione fra il Teatro Stabile di Trieste e l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume che, secondo gli auspici espressi da tutti i presenti, dovrebbe ancor più svilupparsi nel futuro.

All'incontro hanno partecipato, con alcune autorità locali, il presidente del Teatro Stabile di Trieste Guido Botteri, Sergio d'Osmo per la direzione artistica e tutti gli interpreti della «Storia di Bertoldo» assieme ai tecnici.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Mercoledì, alle 21, concerto diretto da Eliahu Inbal; pianista Gino Gorini; orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Dallapiccola, Beethoven e Mahler. Vendita dei biglietti, da domani, alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO STABILE DI PROSA. In allestimento «Il mio Carso» di Scipio Slataper nella riduzione per le scene di Furio Bordon, regia di Francesco Macedonio. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1968-69. Informazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 14.30. Walt Disney presenta: «Paperino show». Paperino e C. in una girandola di trovate. Un vero festival della risata. Al film è abbinato il documentario: «Il levriero picchiatello». In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura 15, ultima 22.10: «L'arcangelo», con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demich, Adolfo Celi. Eastmancolor. Il film non è vietato.
EXCELSIOR. Oggi, alle ore 10 e 11.30: «L'ammiraglio è uno strano pesce». Incredibilmente spassoso, una sorpresa per voi grandi, una festa per i vostri piccini. In technicolor. Domenica 27, una serie di cartoni animati. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Ore 14.30, ultima 22.10: «490 + 1 = 491», con Leif Nymark, Lena Nyman, Lars Lind. Regia di Vjigot Sjöman. Un film sui giovani svedesi e le loro libertà sessuali. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 14.30: «Vedo nudo». Un divertentissimo film di Dino Risi con la più grande interpretazione di Nino Manfredi e con Sylva Koscina, Veronique Vendell e Enrico Maria Salerno. Technicolor. Techniscope.
NAZIONALE. 14, 16.30, 19.20, 22 prec.: «Funny Girl», con Omar Sharif e Barbra Streisand (premio Oscar 1969 per la miglior attrice protagonista). Kay Medford, Anne Francis, Walter Pidgeon. Panavision. Technicolor.
RITZ. 14.30: «Pendulum». Il film che fermerà il vostro orologio, con G. Peppard e J. Seberg. Technicolor.

ALABARDA. 15: «Le calde notti di Lady Hamilton», in technicolor. Molti amanti ma solo un grande amore! Una vita di avventure galanti, tra facili tentazioni, amori proibiti e seduttori libertini, con M. Mercier e R. Johnson. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 15. A grande richiesta proseguono le repliche del divertentissimo film di P. Germi: «Serafino», con A. Celentano. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente il colosso Metro: «Dove osano le aquile».
CAPITOL. 14: «Bora Bora». Il fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti: Haidèe Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 15. Gian Maria Volontè e Stefania Sandrelli. Due grandi interpreti, un grande amore, un film esplosivo: «L'amante di Gramigna». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.30: «La bambolona», in technicolor. Il più divertente ed irresistibile film dell'anno, con Ugo Tognazzi, vincitore del Nastro d'argento 1969, quale migliore attore protagonista, per la sua grande interpretazione. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 15: «La pecora nera», con V. Gassman e L. Gastoni. Technicolor. Grande successo comico.
MIGNON. XX Settembre. 14, ult. 22. «Ballata per un pistolero». Strabigliante western messicano. Topolino. Genitori intervenite coi figlioli vi divertirete. Lire 250.

OGGI ALLE ORE 15
60 cavalli in pista a
MONTEBELLO
l'ippodromo più moderno d'Europa
CORSE AL TROTTO
ultimo grido degli spettacoli
Parco giochi per bambini

GRATTACIELO
«VEDO NUDO»
TECHNICOLOR
N. Manfredi - S. Koscina
N. Vendell - E.M. Salerno

MODERNO. 14.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», con Alberto Sordi e Nino Manfredi. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor: «Fräulein Doktor», con Jury Kendall, Kenneth More, Capucine e James Booth. Regia di Lattuada. Un grande successo!

ABBAZIA. 15. Colpi di scena, sotterfugi ed intermezzi sentimentali nel divertente technicolor: «Il caso Thomas Crown», con Steve McQueen e Faye Dunaway. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 15: «Costretto ad uccidere». La più grande e drammatica interpretazione di Charlton Heston in un western classico. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). **14.30:** «I Nibelunghi». L'immortale storia di Sigfrido in una nuova colossale versione cinematografica. Cinemascope technicolor.
ASTRA. 15.30. George Hilton nel colossale technicolor d'avventura: «Vado... l'ammazzo e torno». Domani: «Intrighi al Grand Hotel», con Rod Taylor.
ARISTON. 15: «Sinfonia di guerra». Drammatico technicolorscope con Charlton Heston e Maximilian Schell. Ultimo giorno.
IDEALE. 14. Cinemascope technicolor: «Da uomo a uomo». Lee Van Cleef, John P. Law. Un capolavoro western.
LUMIERE. 14: «Ursus e la ragazza tartara». Scopecolor con Yoko Tani ed Ettore Manni.
MARCONI. 14.15: «Zorro e i tre moschettieri». Spettacolare technicolor con Gordon Scott, Josè Greci, G. R. Stuart, Livio Lorenzon, M. Grazia Spina. Grande successo.
RADIO. 14.30: «I giorni della violenza». Grandioso western a colori con Peter Lee Lawrence e Beba Loncar.
SERVOLA. 14. Cinemascope. Un grande ritorno: «I quattro del Texas». Frank Sinatra e Dean Martin.

VERDI. 15: «El 'Che' Guevara». Cinemascope a colori con Francisco Rabal e John Ireland.
VOLTA. 15: «Tarzan e il grande fiume». Cinemascope in technicolor con Mike Henry e Jean Murray.

ARISTON. «Un bellissimo novembre».
ASTRA. «Diamanti a colazione».
CAPITOL. «Paperino show».
CENTRALE. «Dillinger è morto».
ODEON. «L'altra faccia del peccato».
PUCCINI. «Justine».
CRISTALLO. «Tre supermen a Tokio».
DIANA. «Miliardario ma bagnino».
ASQUINI. «Rapporto Fuller base Stoccolma».
FRIULI. «La battaglia di Alamo».
FERROVIARIO. «Quella sporca dozzina».
ROMA. «Il sergente Ryker».

CORSO. 15.30: «Il castello di carte», con George Peppard e Inger Stevens. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 15.15: «La battaglia di El Alamein», con F. Stafford e R. Hossein. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15.15: «I due deputati», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «Vip, mio fratello superuomo». Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Una lezione particolare», con N. Delon e R. Hossein. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

AZZURRO. 14: «Capriccio all'italiana». I. Fürstenberg, Franchi e Ingrassia. A colori.
PRINCIPE. 14: «L'oro di Makenna», con Gregory Peck, O. Sharif e T. Savalas. Scope a colori.
EXCELSIOR. 14: «Bullitt», con Steve McQueen e R. Vaughn. A colori.
SAN MICHELE. 13.30: «Custer il ribelle», con Wayne Maunder. Scope a colori.

CRISTALLO. 15: «Don Chisciotte e Sancio Panza», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Fulvia Franco e Umberto D'Orsi; in technicolor.

EDISON. 15: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». C. Spaak. Scope a colori.

ITALIA. 15: «Gringo getta il fucile». A colori.

COMUNALE. «I contrabbandieri del cielo», con Claudia Cardinale e Rod Taylor.
EDEN. La donna, il sesso e il superuomo».
COASSINI. «Sei pallottole per sei carogne», con Vincent Price.

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

AL FENICE
UN FILM SUI GIOVANI SVEDESI E LE LORO LIBERTA' SESSUALI
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18


490 + 1 = 491
LEIF NYMARK - LENA NYMAN
LARS LIND regia di VJIGOT SJOMAN
Apertura ore 15 - Ultimo 22.10

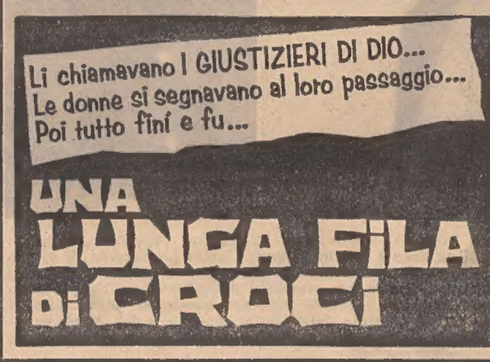
OGGI AL RITZ
CRIMINE SENZA TESTIMONI
la COLUMBIA PICTURES presenta
GEORGE PEPPARD
JEAN SEBERG
RICHARD KILEY
IN


il film che fermerà il vostro orologio.
musica di WALTER SCHARF
scritto e prodotto da STANLEY NISS
regia di GEORGE SCHAEFER
TECHNICOLOR
IL FILM NON E' VIETATO

NINO MANFREDI IN GRAN FORMA
UN SUCCESSO STRAORDINARIO
AL GRATTACIELO
TUTTI I P... DI RISATE BATTUTI
Titanus
NINO MANFREDI
VEDO NUDO
SYLVA KOSCINA - VERONIQUE VENDELL
ENRICO MARIA SALERNO
Regia di DINO RISI
RUGGERO MACCARI
PIO ANGELETTI, ADRIANO DE MICHELI
DEAN FILM - DUPLEX GENERALE CINEMATOGRAFICA
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

ALL'EXCELSIOR
UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO


IL FILM NON E' VIETATO
Orario spettacoli: Apertura 15 — Ultimo 22.10

Imminente a Trieste


NAZIONALE
Barbra Streisand
premio Oscar 1969 per la migliore attrice protagonista


14 - 16.30 - 19.20 - 22 precise

OGGI ALL' EDEN
PA PAP PAPEI PAPERII PAPERINO
Walt Disney presents
PAPERINO SHOW
Technicolor
OLTRE AL FILM
IL LEVRIERE PICCHIATELLO
©WALT DISNEY PRODUCTIONS TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Orchestre dirette da B. Kämpfert e P. Faith; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12.41: Lettere aperte; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Don Bacy; 14: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.30: Chiosco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Primavera napoletana; 17.05: Per voi, giovani; 19.13: «Gli ultimi giorni di Pompei», di E. B. Lytton; 20: Giornale radio; 20.15: «Vecchio Blister», racconto di B. Fenoglio; 20.45: La vostra amica L. Brignone; 21.15: Concerto di musiche italiane ispirate alla Resistenza - Nell'intervallo: Il giro del mondo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 7.43: Billardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.35: Interludio; 10: Motivi all'aria aperta; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Canzoni della Resistenza; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.45: Per gli amici del disco; 15: 15 minuti con le canzoni; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Pianista R. Casadesus; 15.56: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Buon viaggio; 16.35: Le chiavi della musica; 17: Musica e sport; 18.30: Giornale radio; 18.40: Aperitivo in musica; 19: Dischi da viaggio; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 20.01: Alberto Lupo presenta Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: Intervallo musicale; 21.10: Teatro stasera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: King Joe. Conversazione; 9.30: Musiche di Ciaikowski; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista G. Luigi Centemeri; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.20: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore: Bohuslav Martinu; 15.10: «Salmo IX», di G. Petrassi; 15.45: Musiche clavicembalistiche; 16: «Le notti dell'ira», di A. Salacrou; 18: Musiche di Mozart; 18.20: Quanto si può credere alle profezie dei maghi; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Scienza e filosofia oggi in Italia; 21: Musica di Schumann; 21.30: 25 aprile 1945: 22: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: I poeti italiani e la Resistenza; 23.05: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

POMERIGGIO SPORTIVO
14.00: Roma - Tennis - Campionati internazionali d'Italia — Monza - Automobilismo - 1000 chilometri — Vignola - Ciclismo - Milano-Vignola.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Professioni di domani per i giovani d'oggi - Operatori nucleari — b) Gli amici di Poly - «La cassetta nascosta» - Telefilm.

POMERIGGIO ALLA TV
18.45: Concerto di musica da camera.
19.00: Yehudi Menuhin presenta Daniel Wayenberg, pianoforte.
19.15: Sapere - Bilancio di una famiglia.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: «Le regine di Francia» di Thornton Wilder.
22.45: Quindici minuti con gli Showmen.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: Roma - Tennis - Campionati internazionali d'Italia — Milano - Ippica - Gran Premio Fiera di trotto.
18.30: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Teatro-inchiesta n. 22 - «Il guaritore».
22.35: Cronache del cinema e del teatro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Guaritore, non medico

Bene imbottita si presenta la impaginazione della serata televisiva del venerdì che allinea, sul primo canale, la consueta rubrica giornalistica «TV 7» (ore 21), fatta seguire da un saporoso atto unico dello scrittore americano Thornton Wilder, «Le regine di Francia», e sul secondo un nuovo numero di «Teatro-inchiesta», che rimpiazza la serie gialla di Nero Wolfe, conclusasi sette giorni fa.

Per Teatro-inchiesta è in programma «Il guaritore», un originale televisivo di Fabio Carpi e Carlo Tuzil che ricostruisce la storia alquanto movimentata di Serge Alalouf, considerato il più famoso «guaritore d'Europa. Alalouf fu per molti anni al centro delle cronache giudiziarie, subendo una dozzina di processi per esercizio illegale della medicina. Greco di nascita, si trasferì in giovane età in Francia, dove esercita da un quarantennio la sua professione. Questa, succintamente, la sua scheda biografica. Più di quattro milioni si sono sottoposti alle sue cure, con un bilancio pressoché pari di guarigioni, o presunte guarigioni, molte delle quali convalidate da attestati clinici. Malgrado le numerose contestazioni giuridiche, di cui è stato oggetto, la sua fama di «guaritore» del secolo è più solida che mai. L'originale televisivo, che va in onda stasera, ricostruirà appunto le fasi salienti dell'ultimo processo Alalouf, che risale al 1966.

La struttura della trasmissione dovrebbe uscire dagli schemi consueti. Per la prima volta sono stati chiamati a rievocare i fatti che li portarono alla ribalta dell'opinione pubblica, i «veri» protagonisti della vicenda, tra cui lo stesso Alalouf, gli avvocati della difesa e dell'accusa, i giudici e i testimoni. Gli unici attori sono Giancarlo Sbragia, nella parte del narratore, ed Antonello Campodifiori, che nelle vesti di un giornalista televisivo, svolgerà le sue indagini dietro le quinte del processo, intervistando i vari protagonisti. La regia è dello stesso Tuzil, che insieme a Carpi ha sottoscritto la sceneggiatura dell'originale».

Concluderanno la serata del secondo le settimanali «Cronache del cinema e del teatro», a cura di Stefano Canzio e Ghigo De Chiara.

Ber.

Il «Città di Trieste» al Gotha dei concorsi

Si è tenuto nei giorni scorsi a Barcellona un congresso straordinario della Federazione dei Concorsi Internazionali di Musica. La Federazione raggruppa come noto una trentina di Concorsi, quasi un Gotha delle competizioni musicali di tutto il mondo. L'Italia vi è presente con i suoi più illustri: «Busoni» di Bolzano, «Viotti» di Vercelli, «Casella» di Napoli, di Roma per direttori d'orchestra e di Trieste per composizione sinfonica.

Sul tappeto molti problemi di vitale importanza. Tra l'altro a segretario della Federazione è stato eletto André François Marescotti che succede così a Henri Gagnebin. Il segretario neo eletto ha confermato al Presidente del «Città di Trieste», maestro Orazio Fiume, la propria partecipazione alla giuria che si riunirà il prossimo settembre al Conservatorio «Tartini».

Due film ungheresi sono stati invitati in concorso al Festival cinematografico internazionale di Cannes, dal direttore della rassegna, Favre-Le Bret. Il primo, intitolato «La pietra lanciata» è diretto da Sando Sara, l'altro, «Fenys Szelek», è di Miklos Jancso.

Samperi si appresta a girare un «giallo»

Roma, 24

Salvatore Samperi, il giovane regista messosi in luce con «Grazie zia» ed autore di «Cuore di mamma», tornerà lunedì prossimo dietro la macchina da presa per realizzare il terzo film della sua carriera.

Il titolo di questo nuovo lavoro cinematografico, «Il figliol prodigo», non deve trarre in inganno. Non si tratta infatti di una trasposizione sullo schermo della parabola evangelica, ma di un film giallo in cui «suspense» e tensione avranno il ruolo più importante. Samperi, tuttavia, non rinuncerà a fare un ritratto di una certa borghesia di provincia del Nord cui appartengono i principali personaggi del suo film. Un richiamo evidente, quindi, a quella che sembra essere la tematica preferita del giovane cineasta, sviluppata essenzialmente in «Grazie zia».

ristoranti Le Ritrovo
TRIESTE
Caffè Tommaseo
«Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.
Ristorante «da Baffo»
Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 61688.

cronachegiovanicronache

Un infinitesimo d'eternità

In un infinitesimo d'eternità
ho visto
nascere il giorno
e discendere la notte,
ho visto
piangere un vecchio
e ridere un bambino,
ho visto
sorgere il sole,
annuvolarsi il cielo,
infuriare il temporale,
ritornare il sereno,
ho visto
un bimbo nella culla
ed un vecchio all'ospedale,
ho visto un uomo disperato
gettarsi giù dal ponte
ed ho pensato:
quanto chiasso
per un infinitesimo d'eternità.

GRAZIANO RADICI

Quando ha scritto questi versi, Graziano non sapeva che per colpa di un infinitesimo di secondo la sua vita si sarebbe stroncata, il 31 marzo. Noi non abbiamo parole per esprimere il dolore, la rabbia che si prova quando un giovane di ventidue anni scompare dalla vita. Non sappiamo dire nulla, noi. Pubblichiamo la sua poesia, bella e tragica, in cui sembra di scorgere un presagio. E di fronte alla nostra misera impotenza, ci accorgiamo che Graziano ci ha lasciato un messaggio di serenità.

INTERVISTA CON IL PROF. GIUSEPPE ROSSI SABATINI PRESIDE DEL LICEO CLASSICO «PETRARCA» DI TRIESTE

LA RIFORMA DEGLI ESAMI

E' uno dei meriti della contestazione studentesca - Necessità urgente dell'«esperimento» Problema di fondo: preparazione degli alunni

Il fermento degli ambienti studentesche, esprimente la primaria esigenza di un rinnovamento radicale delle strutture scolastiche, ha avuto come primo risultato il decreto legge di febbraio concernente la riforma degli esami di maturità, di abilitazione e di licenza media, che recentemente è stato convertito in legge e va via via prendendo forma nei suoi dettagli sulla base delle direttive generali che ne informano lo spirito. Secondo tale legge — come è noto — vi saranno due prove scritte, la cui anticipata indicazione sarà di competenza ministeriale, mentre la prova orale avrà la fisionomia di un colloquio fra la commissione di esame e il candidato, basato su due materie, una scelta dalla commissione e una dall'esaminando in un contesto di quattro, pure di designazione ministeriale, con possibilità di intervento da parte di tutti i membri della commissione. Saranno aboliti gli esami di riparazione.

Indubbiamente è una conquista dei giovani, è senz'altro, non si può non riconoscerlo, uno dei meriti della contestazione giovanile studentesca lo aver valorizzato e portato avanti con decisione, prospettandone l'urgenza, questo aspetto così importante dell'insufficienza dell'istruzione, forse anche compreso e sentito da qualche professore, ma finora troppo fiacamente portato avanti per poter riuscire a essere tenuto nel dovuto conto nelle alte sfere del Governo. Sicché l'insegnante, o meglio qualche insegnante, si trova nella condizione un po' scomoda di dover subire, tramite direttive dall'alto, uno stato di cose voluto, e fortemente voluto, dai suoi «ex sudditi».

E' questo un problema che va studiato obiettivamente, anche dall'altro punto di vista, e poiché chi scrive professore non è, niente di meglio per sentire un po' le opinioni dei professori, che intavolare un colloquio con uno di questi. Ci siamo recati pertanto dal preside del Liceo classico «F. Petrarca» di Trieste, e ivi insegnante di storia e filosofia, prof. Giuseppe Rossi Sabatini, cui abbiamo sottoposto una serie di domande, alle quali ha molto cortesemente risposto, illustrando altresì in modo completo, anche se necessariamente per linee generali, i punti fondamentali del decreto legge.

DOMANDA. Innanzitutto, secondo lei, un tale decreto legge deve la sua realizzazione soltanto, o soprattutto a quel complesso di rivendicazioni levatesi dalla contestazione studentesca, oppure si ravvisa veramente, anche da parte dei professori, la necessità urgente di un tale «esperimento»? In questo caso come mai fino ad ora molto poco, e per di più in modo poco deciso, era stato proposto da parte dei più qualificati rappresentanti del mondo scolastico?

RISPOSTA. Già da molto tempo qualcosa bolliva in pentola... nella cucina del corpo insegnante, propositi di riforme e di ristrutturazione non solo degli esami, ma di più della istruzione vera e propria quale viene svolta alle elementari e alle scuole medie, inferiori e superiori (si pensi che addirittura già nel lontano '48 vi fu una convocazione generale degli insegnanti per concertare una riforma dell'istruzione, senza che poi si giungesse ad alcun risultato positivo), ma purtroppo la voce degli insegnanti è stata molto poco sentita dai massimi organi di governo. E' stato innegabilmente questo clima di fermenti e di critiche costruttive sorte dalla contestazione studentesca, che ha favorito in modo decisivo l'attuazione di tale «esperimento».

D. Secondo lei, tale variazione della prassi d'esame, potrà effettivamente, oltre che incidere sulla valutazione delle prove stesse, che avrà un carattere di definitività tale da impegnare in modo più completo il giudizio dei professori, portare a una diversa impostazione pratica dell'esame stesso?

R. Certamente vi potrà essere qualche professore che riterrà più comodo o più confacente ai propri metodi adagiarsi su un eccesso di nozionismo, in certo modo però sarà proprio la diversa prassi dell'esame, impostato su un dialogo fra lo alunno e la commissione al completo, cui potrà intervenire con opportune osservazioni e richiami ogni professore componente, a portare soprattutto a scandagliare le capacità critiche e di collegamento in definitiva la maturità, del candidato.

D. Vede, con riferimento alla domanda precedente, un insegnante che esercita tale professione per dieci anni o più, e che pure in tale periodo ha avuto modo di partecipare a commissioni d'esame, saprà in coscienza riconoscere l'insufficienza o l'incompletezza dei metodi di valutazione in precedenza da lui stesso applicati? Questo rappresenta senz'altro il punto su cui maggiormente si accaniscono le critiche al sistema scolastico, e indubbiamente c'è la possibilità che, pur essendo vigente la nuova disposizione ministeriale, il metro di valutazione degli esami rimanga in pratica inalterato.

R. Non si può negare che un tale pericolo esista, tuttavia nel lavoro della commissione si cercherà il più possibile di avvalersi delle esperienze passate nell'applicazione delle nuove disposizioni, in maniera da formulare alla fine un giudizio il più possibilmente equo. Non si può evidentemente credere di poter cambiare radicalmente, da un giorno all'altro, i metodi di valutazione d'esame, e non dimentichiamo poi che tale decreto legge ha prima di tutto carattere di «esperimento».

D. Prof. Rossi Sabatini, in previsione della differente impostazione dei futuri esami di maturità, intende forse modificare in qualche parte, e per quanto possibile il suo metodo d'insegnamento e, in qualità di preside, invitare gli altri colleghi ad agire in modo analogo?

R. Lei ha toccato il problema di fondo. Una tale disposizione ministeriale, indubbiamente provvida e opportuna, giunge senza il suo logico prologo, che sarebbe la ristrutturazione completa della scuola a partire dai suoi metodi di insegnamento. A tale proposito è stato detto che il progetto di legge Sullo è come un tetto nuovo sopra un edificio pericolante. «Costruiamolo, almeno staremo riparati mentre restaureremo le parti sottostanti!» è stata la replica, in verità criticabile, dell'ex Ministro dell'Istruzione. Di conseguenza, se difficile sarà il compito dell'esaminatore, ancor più lo sarà quello dell'allievo, che potrà trovarsi impreparato a un tale tipo d'esame. E' per questo che io stesso ho cercato di modificare, sulla base di tali considerazioni, le lezioni e le interrogazioni, facendovi intervenire più alunni con osservazioni, spunti, collegamenti. Un tale invito è stato rivolto anche ai miei colleghi, i quali peraltro, almeno in tale scuola, meritano la massima fiducia in tal senso; è necessario infatti non andare oltre a quelle che sono le attuali disposizioni, avendo il massimo rispetto dell'individualità e fiducia nella coscienza dei professori. Ora si aspettano naturalmente precise deliberazioni per chiarire e risolvere in modo definitivo i problemi sorti con la recente legge.

Emilio Ressani

PERCHÈ DIRE BIANCO QUANDO SI VEDE GRIGIO?

Alla ricerca di una metodologia

Il ruolo importantissimo della lingua madre in tutte le scuole

Scuola e università sono i focolai principali della contestazione. Definivo nell'articolo precedente, la nostra scuola quella di Marco Caco, ma devo aggiungere anche luogo in cui l'elemento umano, corpo insegnante e discepoli, svolge un ruolo che si sviluppa parallelamente a quello delle strutture oggi esistenti ed è su questo punto che mi fermerò. Cercherò di indicare a questo proposito un motivo nascosto, ma non per questo secondario, di ordine immediato e psicologico che senza dare a vedere è un elemento portante (sia pure riflesso), quasi un virus che scatena sintomi diversi per una diagnosi che è invece abbastanza semplice.

Purtroppo oggi i giovani, tra i quali la contestazione dopo essere stata caustica si è ridimensionata, hanno perso il significato della parola, non riescono a dare un valore e quindi un contenuto a ciò che per esempio leggono. Questo va detto perché quale riforma possiamo aspettarci che dia i suoi frutti e ponga fine così alla contestazione giovanile, almeno nelle sue forme macroscopiche, in un mondo stereofonico di radio, televisione, cinema, mangianastri, dove il significato della parola viene appiattito, miniaturizzato?

A un ragazzo di sedici anni per esempio viene proposto di dire: «Quali sono le più belle immagini delle poesie che ricordi del '200». Ora a quell'età non si può pretendere un breve saggio di critica letteraria, ma ci si può aspettare di più di un riassunto di storia della letteratura italiana. E questo perché, se mancava già una metodologia nella media unica sussistendo il latino, dove servendosi della grammatica e della logica latina si poteva ovviare a un punto debole in sede di razionalizzazione dei problemi, una volta tolto il latino viene a mancare un metro di indagine e verifica di significati e di sensibilizzazione della mente dell'alunno, con una conseguente frattura nel rapporto tra insegnante e alunno e nell'evoluzione intrinseca dell'alunno stesso. (Nelle altre scuole dove il latino non si insegnava, generalmente s'imparava o s'impara a memoria come per esempio un certo tipo di biscotto «tira su»).

Vale a dire latino e greco sono per eccellenza portatori, oltreché di una ginnastica mentale, di un modo di pensare, di sensibilizzare problemi e situazioni che la matematica, «naturale sostituto delle due lingue «morte», può dare e dà solo in parte, limitatamente alla elasticità mentale; ma la scienza esatta per eccellenza non potrà mai educare un animo, ingentilire un essere.

Ecco quindi il ruolo importantissimo della lingua madre in tutte le scuole classiche e tecniche inteso nel senso di razionalizzazione dei problemi che si possono risolvere soltanto con una interpretazione testuale di ordine contenutistico, di impressione, eccetera, che permetta anche di ricucire le fila del dialogo tra alunni e insegnanti e di erudire i discepoli, sia pure con l'ausilio di riforme, ma con una metodologia adeguata di indagine riscoperta della parola.

Il discorso sui programmi è un elemento importante, ma non decisivo (che altri potranno trattare con più perizia) ove si ponga mente che l'uomo oggi si imbosca sempre più, mentre dovrebbe emergere anche a livello di massa e non solo per dire «vengo unch'io, no tu no...».

Pur senza aver parlato di scuole occupate, notizie ormai quasi di ogni giorno, di capelloni, ho cercato di fornire almeno un nuovo elemento di discussione sulla nostra scuola: la necessità non solo di riforme perché i giovani non contestino talvolta anche a sproposito, ma soprattutto, come mi diceva una insegnante della Scuola d'arte «Nordio», la professoressa Serra, che si riscopra l'importanza dell'allenamento a una razionalizzazione individuale (in parole povere a non dire bianco quando si vede grigio), se vogliamo risolvere almeno in parte certi problemi della nostra scuola.

Paolo Molinari

PER INIZIATIVA DEL DOTT. DE FAVENTO

A Trieste una crociata in favore della scherma

NESSUNO SPORT PIÙ DI QUESTO È FACCENDA RIGUARDANTE I GIOVANI

Nessuno sport più della scherma è faccenda riguardante i giovani. Il dott. Piero de Favento, consigliere nazionale della Federazione della scherma ed ex atleta militante fra i più attivi che la regione abbia dato, intende farsi promotore di una crociata in favore di questa antica e nobile disciplina che ha dato tante soddisfazioni a Trieste e che adesso, purtroppo, i giovani, salvo rare eccezioni, disertano. Egli parte dal presupposto che una città la quale ha dato ai colori nazionali una campionessa olimpionica come Irene Camber, azzurre quali la Strukel, la Lorenzoni, la Pasini, un Dante Carniel e ha avuto la fortuna di concedere la cittadinanza onoraria a tiratori quali Gustavo Marzi, due volte medaglia d'oro alle Olimpiadi, e all'azzurro Santostefano, abbia il dovere di continuare nella tradizione con senso di responsabilità, ma anche con amore.

De Favento è, in sede di Consiglio nazionale, uno dei fautori del lavoro in profondità affinché i ragazzi incominciino l'attività preschermistica già alle elementari, essendo i nove anni l'età ideale per venire in contatto con una disciplina che, prima di giungere alle affermazioni, ha bisogno di anni di duro e severo lavoro. Nel frattempo il consigliere de Favento ha validamente concorso a far programmare l'attività schermistica nelle scuole medie, ma ritiene che ciò sia troppo poco e che occorra proprio iniziare la impostazione sin dagli anni infantili, s'intende con criterio razionale e grande competenza di maestri, che d'altronde non mancano a Trieste sia nelle scuole sia nella palestra della Società Ginnastica Triestina, dove esiste una sezione con grandi tradizioni e altrettante grandi possibilità.

La parola di de Favento si rivolge quindi in modo particolare a questo nobile sport che è, come la vela, soprattutto scuola di carattere, di pazienza, di affinamento di doti morali, oltre che fisiche. I vantaggi quindi sono molti e i sacrifici che la disciplina impone meritano di essere sostenuti. Naturalmente ci si deve impegnare molto e, se si vuole operare sul piano dello sport attivo, non si deve superare i 16-17 anni per apprendere le regole del mestiere, perché dopo i 20 anni non si diventa più schermidori. Invece chi lo è da bambino e da giovanissimo, può continuare nell'attività anche fino a oltre i 70 anni, naturalmente con le debite cautele, ma sempre su un piano di grande soddisfazione non soltanto morale e sociale, ma anche tecnica e sportiva.

I. S.



(Foto Lux et Umbra)
Il dott. Piero de Favento

donna OGGI

I tempi mutano in fretta, anche per la moda. Fino a ieri il confezionista era considerato l'«Enfant chéri» della «Haute Couture», accolto con sorrisi invitanti e trattato con i dovuti riguardi in qualsiasi sartoria; ora non più sorrisi e accoglienze trionfali: le case di alta moda hanno deciso di sviluppare e sfruttare le loro idee fino in fondo, assumendo il nuovo ruolo di confezionisti-industriali. Il nuovo stile prêt-à-porter rispecchia fedelmente lo stile personale dei singoli sarti, evolvendo lentamente di stagione in stagione, mantenendo quelle caratteristiche particolari che le donne amano ritrovare nei modelli di Courrèges, Ungaro, St. Laurent, Dior, Armand, Cardin.

UNGARO è per la semplicità, costruzione, linee curve, tasche rotonde, impunture. Confort e naturalezza si ritrovano in **ST. LAURENT**, che dà la preferenza a pantaloni-sempre pantaloni, giacche lunghe, jersey di lana. Giovinezza - attualità è la parola d'ordine di **ARMAND**: i suoi modelli dalla linea svasata sono pieni di incrostazioni. **PIERRE CARDIN**, che ha molte idee, propone bordi e impunture, colletti, spalline, giacche di nuovo taglio e cinture.

Per quanto riguarda i tessuti, i più impiegati sono i jersey di lana, gabardine color pastello, crespi di lana in colori fusi.





Nelle foto: a sinistra un PHILIPPE VENET. La semplicità delle linee e lo stile di questo abito primaverile di crespo di lana garantito dal marchio pura lana vergine di colore rosa confetto. A destra una creazione UNGARO «Parallèle»; è certamente destinato a grande successo questo semplice abito di linea diritta guarnito dalle tasche applicate e dai grandi bottoni bianchi. Il tessuto e gabardina di lana, colore marrone caffè

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin
una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs
Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
FELICE, Via Muratti n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
NEVIO, Via Ginnastica n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19

In cucina

CANAPE' DI UOVA E RICOTTA (per 6 persone)

INGREDIENTI: *6 fette di pane in cassetta, 6 uova, 300 gr. di ricotta, 2 cucchiai di parmigiano grattugiato, 50 gr. di prosciutto crudo, sale, pepe; olio per friggere, farina.* CONFEZIONE: *Friggere le fette di pane in olio abbondante. Tagliare la ricotta a fette di misura uguale a quella del pane; infarinare e friggere con precauzione perché non si rompano. In un vassoio da forno deporre ogni fetta di ricotta su una di pane; friggere 6 uova e deporle sui crostini; cospargere con sale, pepe e formaggio e pezzetti di prosciutto. Mettere in forno per pochi minuti.*

Trofeo Romney a Trieste

Conquistato dalle triestine il primato nel Servizio Personale di Bellezza Romney

Nel nostro Paese si va largamente diffondendo un'attività femminile di provenienza d'oltre oceano, e che rappresenta una delle più grosse ventate di emancipazione della donna: è il Servizio Personale di Bellezza. Introdotto da una società cosmetica internazionale, la *Romney Cosmetics*, emanazione diretta di uno dei potenti gruppi della chimica-farmaceutica americana, il *Servizio Personale di Bellezza* rappresenta l'incontro con i cosmetici attraverso le visite domiciliari. Tale servizio si è diffuso in tutta la penisola, riconoscendo a Trieste il primato nazionale. Infatti il Trofeo d'Argento, assegnato ad un gruppo di giovani concittadine che prestano la loro attività nel Servizio Personale di Bellezza Romney, mette in particolare evidenza la brillante indole e la propensione della nostra città verso le nuove attività di struttura moderna.



DISCOPANORAMA

Battisti: dieci e lode





La metamorfosi di Lucio Battisti: a sinistra, nella sua «prima maniera», a destra con la «criniera» attuale

Dopo essere stato uno dei nostri autori «leggeri» più ispirati, Lucio Battisti va sempre più dimostrando il proprio valore anche come cantante: non tanto per la voce (che, comunque, sembra essere oggi il fattore meno importante), quanto soprattutto per lo stile personalissimo, e per la coerenza di un discorso che Battisti prosegue incurante delle mode, attento a esprimere solo quello che sente di voler dire, perché così «li ditta dentro». Dopo la bella anche se misconosciuta «Avventura» sanremese e il clamoroso recupero del «Paradiso», Lucio fa uscire ora un nuovo 45 (Ricordi), dimostrando la precisa volontà di imporsi una volta per tutte; e l'occasione non è sprecata, perché con «Acqua azzurra, acqua chiara», Battisti ci dà forse il miglior motivo di questi ultimi tempi: poche parole semplici, una piccola storia d'amore, un buon sostegno orchestrale. Meno interessante, più prettamente «leggera» «Dieci ragazze», sul retro: un rock disinvolto, che costituisce un'evasione dal consueto, severo impegno.

Ancora quelli di Baby come Back

Ricordate lo strepitoso successo mondiale di «Baby come back»? Quella canzoncina portò alla ribalta un complesso non nuovo né originale, che seppe però inserirsi opportunamente in un «vuoto di potere» dei complessi big. Dopo un po' di tempo, The Equals ci riprovano, ed — etichettati al solito dalla President — ci presentano «I get so excited» e «Just me and you». Il motivo A risente parecchio del primo successo: è molto commerciale, fatto con una certa intelligenza, ed è il tempo di rock, come sempre, a farla da padrone. Migliore (accompagnamento ridotto al minimo, accurati vocalismi iniziali) il pezzo sul retro, un ritmo lento dove più spazio è lasciato alla parte solistica.

TREMELOES DISCRETI

The Tremeloes: un complesso che non ha sfondato in Italia come in America, ma che ha tuttavia delle chances che gli consentono di distinguersi dalla massa confusa dei propri simili. Già noti per «Here comes my baby», i quattro ragazzi stanno salendo le classifiche d'oltre oceano con «I shall be released», dove il romanticismo dell'assunto ben si sposa a un sound in cui gli elementi più fragorosi si attenuano, fino a creare una cornice discreta, dove spiccano le voci. Altrettanto «media», «I miss my baby», in cui l'accompagnamento è complicato da qualche effetto pseudo-elettronico. La novità esce con l'etichetta CBS.

Presto in Italia i Beach Boys?

Forse torneranno in Italia i Beach Boys, all'inizio dell'estate, per tenervi una serie di concerti e di show televisivi; intanto, il sestetto americano sta preparando il terreno, con la pubblicazione di un nuovo 45 EMI, che accoppia «I can hear music» e «All I want to do», e di cui la facciata B è già stata eletta vincitrice a «Bandiera gialla». Il fatto di essersi imposto nella trasmissione supergiovane svela subito le caratteristiche del pezzo: ritmo trascinante, «linea» musicale di presa immediata, sound ricco di colore. Però — fatto curioso — è con «I can hear music» che i Beach Boys hanno invaso le classifiche di mezzo mondo: e con pieno merito, dato che si tratta di un motivo di autentico virtuosismo.

IL PERSONAGGIO MARY



Per tutti gli amici di Mary Hopkin, la bionda inglesina dei Beatles, una nuova interessante incisione della Apple - EMI: si tratta di «Goodbye» (di Lennon e McCartney) e di «Sparrow», due pezzi notevoli, di gran classe, che richiedono voce, fiato, carattere, e danno risalto a Mary e a quell'atmosfera aurorale di cui sembra sia circondato ogni suo movimento. Il 45 riconferma, oltretutto, l'intelligenza della giovanissima cantante gallese: la Hopkin ha capito che l'unico modo per differenziarsi (nel caleidoscopico mondo musicale inglese, così denso di personaggi... folcloristici), era quello di scegliersi un'immagine completamente diversa dagli altri. Marijuana, flower power, Carnaby Street? Tutto superato. Così, Mary ha saputo offrirci un personaggio veramente nuovo e coerente: candore d'altri tempi, garbo, semplicità; ma, soprattutto, voce.

Cur.



Una delicata creazione di «Laura Cherie»

Femminilità - socievolezza - guadagni

I vantaggi del servizio personale di bellezza

ROMNEY

«Restare chiusa in casa quando potrei fare qualcosa di utile... se potessi avere una piccola occupazione...».

Quante volte sentiamo ripetere questa frase? E' la naturale aspirazione della donna moderna e attiva, anche se occuparsi della casa e della famiglia resta sempre il primo e più importante dei suoi compiti.

In risposta a queste esigenze è nata una «professione del tempo libero», cioè quella occupazione nuova che viene svolta, liberamente e senza costrizioni di nessun genere: il Servizio Personale di Bellezza Romney.

Proprio col Servizio Personale di Bellezza, infatti, la donna di casa, l'impiegata, la studentessa, possono svolgere una professione che, alla solida e redditizia praticità del commercio, allinea un'arte che trova le sue espressioni migliori nel culto della bellezza e dell'eleganza. Ciò con l'ausilio di strumenti precisi ed esperienze fornite da una grande Casa a livello internazionale, e facendo libero uso dell'estro e del talento personale. In una parola, migliaia di donne, senza nulla togliere ai propri impegni familiari o di lavoro, possono dedicarsi con successo ad un'attività nuova.

Gli effetti positivi di tale attività sulla personalità femminile sono molti. Primo, l'affermazione della propria femminilità. Secondo, la soddisfazione di dedicarsi ad un'occupazione bella, estetica, interessante, sempre aggiornata con la moda. Terzo, la soddisfazione di guadagnare — e anche molto — e di contribuire al bilancio della famiglia.

Un curioso particolare degno di rilievo: anche chi non ha mai avuto a che fare con i cosmetici, può acquisire rapidamente l'esperienza e competenza necessarie per ottenere i maggiori successi nel Servizio Personale di Bellezza.

Per informazioni scrivere o telefonare a: AREA MANAGER ROMNEY COSMETICS S.p.A. sede di Trieste:
M. L. GRANDI - Via Campo Marzio 20, tel. 38780.
C. BOLOGNA - Via Raffaello Sanzio 27, tel. 54565.



UN LUNGO GIRO NEI PADIGLIONI DELLA RASSEGNA

L'on. Rumor a Milano in visita alla 47ª Fiera

«Tradizionale punto di riferimento dei progressi compiuti dal nostro Paese nel campo economico e tecnologico»

Milano, 24

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mariano Rumor, ha visitato la Fiera internazionale di Milano. Hanno ricevuto il Presidente del Consiglio, davanti al palazzo delle nazioni, in piazzale Italia, il Sindaco Aldo Aniasi, il presidente della provincia, Erasmo Peracchi, il presidente e il segretario generale dell'ente Fiera, avv. Casati e dott. Franci, il presidente dell'Alfa Romeo, dott. Luraghi, ed altre autorità civili e militari.

L'on. Rumor ha visitato gli stand allestiti dalla direzione generale del servizio informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio e quelli della biblioteca di stato, situati in piazzale Italia, di fronte al palazzo delle nazioni; poi il Presidente del Consiglio si è recato nel padiglione della «Montecatini-Edison», dedicato quest'anno al tema «L'uomo e la chimica». Il tema svolto dall'industria milanese è stato illustrato dal presidente e amministratore delegato e dal vicesegretario generale della società ing. Giorgio Valerio e ing. Giampiero Cavalli.

L'on. Rumor ha poi visitato il palazzo «meccanica 7», il padiglione a tre piani, costruito quest'anno a tempo di record, che ha una superficie complessiva di 42.008 metri. L'on. Rumor si è soffermato nei tre vasti saloni intrattenendosi con numerosi espositori.

Dopo aver attraversato il padiglione 17, riservato alle mostre delle macchine utensili, lo on. Rumor ha visitato le mostre per la lavorazione del legno e della metallurgia, soffermandosi nel padiglione dell'«Italsider», dove dirigenti dell'IRI gli hanno illustrato la presenza delle 21 aziende del gruppo partecipanti a questa edizione della Fiera.

Il Presidente del Consiglio e le autorità hanno successivamente ragiunto il padiglione dell'ENI, dove sono stati ricevuti dal presidente e dal direttore generale dell'ente. Il padiglione dell'ente nazionale idrocarburi ha per tema: «L'ENI per la società italiana: efficienza, rinnovamento, espansione».

L'on. Rumor si è quindi recato nelle «sede dei congressi», dove era in corso una riunione dedicata al commercio estero e alla quale hanno partecipato addetti commerciali presso le ambasciate d'Italia in Europa, funzionari dell'ICE, del Ministero del commercio con l'estero e del ministero affari esteri e i dirigenti ed altri esponenti delle associazioni di categoria.

Rispondendo all'indirizzo di saluto rivoltogli dal Ministro per il commercio con l'estero on. Vittorio Colombo, che presiedeva i lavori, il presidente del Consiglio ha espresso il suo più vivo apprezzamento ai convenuti. «Sono felice dell'occasione che mi si offre — ha detto l'on. Rumor — di rivolgervi, con il saluto più cordiale del Governo, l'assicurazione che la vostra opera è attentamente seguita e valutata per il contributo che voi date alla conoscenza del nostro Paese nel mondo, per l'affermazione delle sue capacità e dei prodotti dell'iniziativa degli operatori e delle nostre maestranze». «Al di là del beneficio che viene al Paese da questa vostra attività — ha aggiunto il Presidente — essa vale per il suo significato di affermazione del lavoro, dell'intelligenza e del nome dell'Italia».

Il Presidente del Consiglio ha poi confermato la considerazione che il Governo ha per la pubblica amministrazione e per lo spirito di servizio che la anima, auspicando che dal comune impegno di rinnovamento e di adeguamento alle esigenze crescenti del Paese ne traggano beneficio i rapporti tra la pubblica amministrazione e i cittadini e il Paese nel suo complesso.

L'on. Rumor ha concluso esprimendo il suo più vivo compiacimento ai dirigenti, agli organizzatori e agli espositori della Fiera che resta — ha detto — «il tradizionale punto di riferimento dei progressi del Paese in campo tecnologico ed economico».

Il Presidente del Consiglio, dopo una breve visita al padiglione della Breda siderurgica, si è recato nel padiglione della «Fiat», dove è allestita la mostra-spettacolo intitolata: «I 70 anni della Fiat nella vita nazionale italiana», una sintesi, cioè, della nascita e degli sviluppi dell'azienda nel contesto storico della società italiana.

L'on. Rumor ha successivamente visitato il «centro internazionale degli scambi» (CIS) e la sede del «mercato del film, del telefilm e del documentario» (MIFED), dove è in corso il diciannovesimo «cineconvegno», con la partecipazione di produttori ed operatori economici, distributori e compratori provenienti da 29 Paesi europei ed extraeuropei. L'on. Rumor ha visitato le otto sale di proiezione e, successivamente, la sala «Marconi TV», dove nei giorni scorsi si è svolto il convegno sui trapianti cardiaci, concludendo così il suo lungo giro nel quartiere della Fiera.

Stamane anche il vice Primo Ministro del Governo centrale dell'Unione Sovietica, Kusmin, accompagnato dal rappresentante commerciale dell'URSS in Italia, Baktov, è giunto alla Fiera di Milano, dove è stato accolto, nel padiglione dell'ENI, dal presidente del gruppo dottor Eugenio Cefis e dal direttore generale, ingegner Angelo Fornara. Con essi il rappresentante russo si è intrattenuto in cordiale colloquio, informandosi sulle recenti realizzazioni dell'ENI ed esprimendo il suo vivo apprezzamento per l'imponente organizzazione della Fiera. Il vice Primo Ministro ha poi compiuto un giro per il quartiere fieristico, soffermandosi nel padiglione della Fiat, nella sede dell'Intourist al CIS e nel padiglione Montecatini Edison.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO QUESTA MATTINA A UDINE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Rumor alla Fiera, davanti al Palazzo delle Nazioni. Il Presidente del Consiglio in serata ha raggiunto Vicenza da dove, questa mattina, si recherà a Udine per partecipare alla cerimonia inaugurale del Monumento al Partigiano. Il Presidente del Consiglio pronuncerà anche un discorso politico

LE DIMISSIONI DEI CINQUE MAGISTRATI

URGE UNA RIFORMA DELLA CENSURA SUI FILM

Il Ministro di Grazia e Giustizia è intervenuto per risolvere la situazione ormai insostenibile

Roma, 24

L'ufficio stampa del Ministero della Giustizia comunica: «In relazione alle dimissioni di cinque alti magistrati dalle commissioni di revisione dei film, il Ministro sen. Gava ha già preso contatto con il Ministro per il Turismo e lo spettacolo per la elaborazione urgente di una riforma legislativa idonea a risolvere la situazione posta in evidenza dalle dette dimissioni».

Negli ambienti della segreteria generale del Partito liberale italiano circa le dimissioni dei cinque magistrati delle commissioni di censura cinematografica si fa rilevare che questa «è una ennesima riprova delle incongruenze derivanti dalla censura cinematografica preventiva come previsto dalla legge in vigore. Infatti la censura preventiva su film è limitativa della libertà di espressione sancita dalla stessa Costituzione, non è in grado né di limitare l'immissione sul mercato di film osceni, né di salvaguardare il produttore da un eventuale sequestro da parte della Magistratura. Il fatto è che in un Paese democratico e libero risulta illogica qualsiasi censura preventiva di natura amministrativa».

Per questo i liberali — si osserva negli stessi ambienti — già da tempo hanno proposto un progetto di legge per abolire la censura preventiva e per mettere in grado la Magistratura di intervenire tempestivamente, e ciò, sia al fine di evitare che opere oscene e immorali possano rimanere per lungo tempo in programmazione, sia al fine di garantire i produttori con un'azione giudiziaria immediata e rapida. A tal fine i liberali propongono il deposito di ciascun film presso la Procura generale di Roma sei giorni prima della programmazione al pubblico, in modo che la Procura sia in grado di visionarlo, di propria iniziativa o su richiesta di privati, onde intraprendere le opportune azioni in conformità della legge. I liberali prevedono l'esclusiva competenza del Foro di Roma e che si proceda a giudizio direttissimo. Il progetto di legge liberale prevede ancora che vengano mantenute commissioni amministrative solo per la programmazione di film a minori di 18 anni.

PROVVEDITORI AGLI STUDI riuniti da Ferrari-Aggradi

Roma, 24

Il Ministro della Pubblica Istruzione, Ferrari Aggradi ha riunito a Roma tutti i Provveditorati agli studi e i sovraintendenti regionali per un esame generale della situazione nelle varie scuole, con particolare riferimento ai principali problemi dell'istruzione secondaria che si presentano in questa fase conclusiva dell'anno scolastico.

Alla riunione hanno partecipato i Sottosegretari alla Pubblica Istruzione Biasini, Buzzi e Rosati, direttori generali ed ispettori centrali del Ministero.

Il Ministro, salutando i provveditori, ha sottolineato l'importanza della loro funzione e l'apprezzamento per l'impegno che essi pongono nel loro lavoro. Nell'esprimere poi, accanto all'apprezzamento per la loro opera, anche la solidarietà e la fiducia personale, Ferrari Aggradi ha ricordato che, a livello provinciale, i provveditori rappresentano l'autorità dello Stato nel settore della scuola. Ciò implica l'assolvimento delle funzioni con sostanziale prestigio, con efficienza, con certezza e chiarezza di comportamento.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha impartito disposizioni per l'estensione delle nuove norme sugli esami di maturità anche ai licei linguistici riconosciuti. Pertanto, a partire dall'anno scolastico in corso, la prima prova scritta consisterà nella trattazione in italiano di un tema fra quattro proposti. La seconda in una composizione in una delle lingue straniere studiate nell'istituto.

Il colloquio si svolgerà su due materie, una a scelta del candidato e una della commissione, tra le seguenti quattro: italiano, altra lingua straniera diversa da quella della prova scritta, filosofia e scienze naturali.

NUOVI DIRIGENTI al «vertice» della STET

Roma, 24

Il Consiglio di amministrazione della STET, Società finanziaria telefonica p.a., nella sua ultima riunione ha nominato lo ing. Domenico Marvaldi vicedirettore generale della Società, il dott. Paolo Negri Segretario generale, il rag. Alberto Manuelli direttore centrale superiore e l'ing. Vittorino Dalle Molle direttore centrale.

DOPO L'ECCEZIONALE INTERVENTO NELLA CLINICA DI VALDONI

Morto l'uomo rianimato con il «contropulsatore»

La crisi e la fine sono sopraggiunte improvvise e inattese: sembrava che ormai si stesse avviando a sicura guarigione

Roma, 24

Soltanto stamane i medici hanno reso nota ufficialmente la morte, avvenuta ieri, di Orlandino Cianci, l'uomo che i cardiochirurghi della clinica del prof. Valdoni avevano sottoposto ad una terapia antinfarto con l'ausilio di un nuovo apparecchio, il «contropulsatore». La decisione di mantenere il segreto sulla notizia della morte di Orlandino Cianci, che aveva 64 anni, era stata presa per ragioni umanitarie poiché si voleva impedire che la moglie dell'infermo, sofferente anche lei di cuore e residente a Pescara, la apprendesse senza essere preparata. Nel pomeriggio la salma del Cianci verrà sottoposta ad autopsia.

Il Cianci, sabato scorso, mentre passava nei pressi del policlinico fu colto da una improvvisa crisi cardiaca. Soccorso da un familiare e da altre persone, venne trasportato al pronto soccorso e rianimato. Poi fu trasferito nella clinica del prof. Valdoni dove una «équipe» diretta dal prof. Venturini tentò di salvarlo col «contropulsatore».

L'autopsia dovrà stabilire le cause che hanno provocato la morte del Cianci il quale sembrava che si stesse avviando a sicura guarigione.

Orlandino Cianci è sopravvissuto all'infarto per quasi cinque giorni. Quando era stato trasportato al pronto soccorso del policlinico, era stato sottoposto a rianimazione dal prof. Becelli, e quindi trasferito subito nella clinica chirurgica diretta dal prof. Valdoni.

L'uomo era stato preso in cura dal prof. Venturini e dai medici Vaccari, Pezzoli e Destri, i quali lo avevano sottoposto al «contropulsatore veno-arterioso». Si tratta di un apparato destinato ad alleggerire il lavoro del muscolo cardiaco, facendo defluire il sangue dal ventricolo destro, in modo da ossigenarlo fuori del corpo e quindi rimetterlo in circolo. Per far ciò, i medici fecero penetrare, attraverso la vena femorale, un cannulla di plastica nel ventricolo destro del Cianci: il sangue cominciò così a fluire nel «contropulsatore», che provvide a riossigenarlo ed a rimetterlo in circolo per quattro ore e mezzo, fino a quando cioè i medici non giudicarono che l'uomo si era ripreso abbastanza.

L'apparato usato in quell'occasione è stato messo a punto dal prof. De Filippo: come ha precisato egli stesso, il «contropulsatore» italiano è particolarmente perfezionato nella parte elettronica ed è, dal punto di vista tecnico, più avanzato dei vari tipi fabbricati negli Stati Uniti, sul modello ideato per primo dal prof. Herken, della università di Boston. «Tale apparecchio — ha aggiunto il prof. De Filippo — non ha nulla a che vedere col cosiddetto "cuore artificiale", che supplisce a tutte le funzioni dell'organo: il pulsatore si limita a ridurre notevolmente la quantità di sangue che il cuore deve pompare verso i polmoni, sollevando il muscolo cardiaco da una grossa fatica».

Già domenica le condizioni del Cianci erano notevolmente migliorate, rispetto allo stato delle persone colpite da analogo infarto, ed i medici erano abbastanza ottimisti sul decorso della malattia. Ieri, all'improvviso, verso le 13.50, è sopraggiunta la crisi. Il medico di guardia, dott. Pezzoni, ha visto che il Cianci (la cui temperatura era di 37,5 gradi) era stato colto da tachicardia e difficoltà respiratorie, mentre la pressione media si elevava al valore di 140-160. Sono accorsi subito i medici che già sabato avevano sottoposto l'uomo al primo intervento: al cuore è stato fatto il massaggio esterno; per facilitare la respirazione si è provveduto all'intubazione (inserendo cioè una cannula nella gola), ed infine è stato applicato nuovamente il «contropulsatore». Tutto però è stato inutile e, dopo dieci minuti, i medici hanno dovuto constatare che il Cianci era morto.

Le cause precise della morte dell'uomo, il quale soffriva anche di diabete, saranno accertate — come si è detto — dalla autopsia.

La notizia ufficiale della morte del Cianci è stata data oggi alle 13 dal dott. De Filippo inventore del «contropulsatore» italiano, con la seguente dichiarazione: «Alle 14 circa del 23 aprile 1969 è deceduto il paziente Orlando Cianci. Il decesso si è verificato in seguito ad una crisi di probabile origine cardiaca, che si è manifestata con tachicardia, difficoltà respiratoria ed aumento della pressione arteriosa media a valori di 140-160 millimetri di mercurio. La morte è sopravvenuta dopo circa dieci minuti dalla comparsa della sintomatologia suddescritta e la terapia istaurata non ha ottenuto risultato alcuno. La repentinità della crisi ed il suo rapido evolversi non ha consentito di effettuare nuovamente il trattamento con il contropulsatore. Contrariamente a quanto scritto da alcuni, nel cuore del paziente non è stata mai applicata alcuna valvola né altri corpi estranei né è stata praticata alcuna toracotomia».

STA BENE IL FOTOGRAFO con l'occhio trapiantato

Houston, 24

E' in ottime condizioni il fotografo di cinquantaquattro anni al quale i chirurghi dell'ospedale metodista di Houston hanno dato un occhio nuovo, innestando nella sua orbita destra l'organo prelevato dal corpo di un uomo di un anno più anziano, morto per un tumore al cervello. John Madden sta bene; ma ha gli occhi cuciti, gli specialisti hanno suturato le palpebre per evitare qualsiasi movimento e le infiltrazioni di luce e di particelle estranee.

Per tre settimane rimarrà così, poi saprà, e con lui saprà il mondo, se l'intervento, il primo trapianto di occhio umano nella storia della chirurgia, sia riuscito.

Il successo dipende dalla persistenza in vita del tessuto nervoso; nel caso specifico non si prospetta, come per gli innesti di cuore, rene o polmone, il problema del rigetto.

La mamma di chi non ha mamma



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'insegnante Nestorina Gheza Ceruti è stata proclamata «mamma dell'anno» e la signorina Roberta Bianchini «mamma di chi non ha mamma». La designazione è stata fatta dal comitato «Festa della mamma» e la premiazione avverrà a Milano l'11 maggio prossimo in occasione della Festa della Mamma. Nella foto Roberta Bianchini con i bimbi orfani

DOPO L'APPROVAZIONE DEL P.D.L. FORTUNA-BASLINI IN SEDE REFERENTE

La battaglia politica sul divorzio si trasferirà nell'aula di Montecitorio

Il presidente del gruppo d.c. Andreotti annuncia che il suo partito rivolgerà un chiaro appello ai colleghi di tutte le forze parlamentari - Il referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

La battaglia sul divorzio si è praticamente aperta tra il «fronte laico» e i cattolici all'indomani del voto favorevole espresso in sede referente dalla Commissione Giustizia della Camera.

Agli inni di vittoria dei socialisti, liberali, psiuppini, comunisti, si sono contrapposte le secche dichiarazioni degli antidivorzisti, volte a riportare nei giusti limiti l'apparente successo degli avversari.

Infatti i democristiani sembrano decisi a fare uso di due strumenti costituzionali per opporsi al varo del progetto Fortuna (e Baslini); il primo è il referendum, vale a dire il ricorso ad una diretta consultazione popolare: la tradizione cattolica in Italia, secondo i proponenti, finirebbe per prevalere.

Il secondo mezzo a disposizione degli antidivorzisti è il ricorso alla Corte costituzionale; se i patti lateranensi ed il concordato vennero inseriti (art. 7) nella Costituzione, non può bastare una maggioranza a modificarli.

E' d'altra parte noto l'atteggiamento dei divorzisti; sostengono che se è vero che un referendum potrebbe essere indetto dagli antidivorzisti, analogo ricorso al voto popolare potrebbe essere invocato per abrogare la legge del '29 che introdusse nel nostro ordinamento tesi legate al concordato. In ogni caso negano i divorzisti che l'introduzione del divorzio in Italia sia materia costituzionale.

Quello che è certo è il fatto di essere giunti ad una fase significativa della questione, che vede contrapporsi due forze nuove create si al di fuori della maggioranza tradizionale: sul divorzio si trovano alleati liberali e comunisti, socialisti, repubblicani e psiuppini. Antidivorzisti sono i democristiani insieme con i missini. Questi ultimi tuttavia manifestano riserve. Ieri l'on. Manco, sia pure a titolo personale, ha votato a favore del divorzio in sede di commissione di giustizia. Ciò ha provocato dichiarazioni giustificative dell'on. Almirante (che ha sostenuto che Manco ha votato a titolo personale) e, di riflesso, una dura critica dell'on. Roberti, il quale ha detto che trovandosi Manco in commissione quale rappresentante del MSI e non ha titolo personale «non aveva diritto di votare a favore della proposta, così come Almirante avrebbe dovuto in veste di capogruppo sconfessare lo operato di Manco».

Dal canto suo l'on. Andreotti, capogruppo democristiano, ha dichiarato che il voto di ieri per nulla ha inciso sull'orientamento del suo partito. «Noi diamo un significato solo tecnico all'approvazione in commissione della proposta di legge.

La battaglia contro il divorzio — ha detto — la affronteremo in aula con un chiaro appello rivolto ai colleghi di tutte le forze parlamentari. Siamo convinti che l'opinione della maggioranza della nazione è contraria. Com'è noto il Governo non ha potuto esprimere un parere e si è rimesso alla Camera. Spero che nessuno pretenda che questo significhi via libera per i divorzisti. Anzi è una delle poche volte in cui i parlamentari possono esprimersi senza riguardo per i riflessi positivi o negativi sul Governo».

Si sa comunque che comunisti, socialproletari e socialisti solleciteranno, alla prossima riunione dei capigruppo della Camera, che si terrà probabilmente alla ripresa dei lavori, la discussione in aula della proposta di legge per il divorzio. Lo stesso atteggiamento terranno, presumibilmente, anche liberali e repubblicani.

In sintesi lo schieramento dei partiti in vista della discussione è il seguente:

PCI: «Ieri alla riunione di presidenza del gruppo abbiamo stabilito quest'ordine di priorità: disarmo della polizia, pensioni, divorzio». La dichiarazione è dell'on. Barca vicepresidente del gruppo comunista che ha aggiunto che il suo partito richiederà inoltre un rapido iter, presso la commissione affari costituzionali della proposta di legge per il voto dei diciottenni.

PSIUP: Il segretario del gruppo on. Lattanzi ha dichiarato che alla prossima riunione dei capigruppo il suo partito compirà passi per sollecitare l'iscrizione all'ordine del giorno del progetto Fortuna.

PSI: Il presidente del gruppo socialista on. Orlandi ha dichiarato che la decisione del direttivo del gruppo, riunitosi per discutere il problema, è stata di sollecitare una pronta discussione in aula del progetto. «Comunque noi ci auguriamo — ha aggiunto Orlandi — che la proposta sul divorzio venga approvata dalla Camera prima che il provvedimento sul referendum sia perfezionato.

PRI: I repubblicani dovranno rendere noti i modi, i tempi e gli oratori che interverranno nella discussione. Parlamentari del PRI, come del PCI e del PSIUP, oltre ai socialisti, risultano comunque firmatari della proposta di legge.

PLI: La proposta di legge liberale è stata praticamente fusa per mezzo di emendamenti, nel PDL Fortuna. In una prossima riunione della direzione i liberali decideranno — e l'intesa con gli altri gruppi «divorzisti» sta per essere raggiunta, per evitare che una serie troppo nutrita di interventi ritardi lo iter del divorzio — quali oratori motiveranno l'assenso del partito liberale.

D.C.: L'opposizione del partito è nota: i democristiani sostengono, tra l'altro, come si è detto, l'incostituzionalità del divorzio ed è soprattutto su questo argomento che daranno battaglia in aula. I democristiani sono tra l'altro convinti che la maggioranza degli italiani sia contraria allo scioglimento del matrimonio e si batteranno perché il referendum possa venire approvato prima del divorzio. E' probabile che dopo «un appello rivolto ai colleghi di tutte le forze parlamentari» come ha detto Andreotti, i democristiani pensino di ricorrere come ultima soluzione alla consultazione popolare.

PDIUM: Il gruppo monarchico è l'unico, oltre a quello democristiano, ad essere decisamente contrario alla introduzione del divorzio. La posizione del gruppo non è stata resa molto evidente nel corso del dibattito in commissione in quanto dispone di un solo rappresentante, l'on. Milia, che non ha partecipato alle ultime sedute.

MSI: «Il partito non ha ancora preso posizione sul problema del divorzio. La decisione spetta alla direzione nazionale che è convocata per il 6 maggio e che probabilmente prenderà posizione al riguardo»: lo ha dichiarato l'on. Almirante, presidente del gruppo, che ha spiegato come poi in linea teorica il comitato centrale potrebbe modificare il deliberato della direzione.

R. R.

«AUTOREVOLISSIMO» CORSIVO DOPO IL VOTO

Un primo commento dell'«Osservatore»

L'organo vaticano a proposito della maggioranza formatosi mercoledì parla di «Repubblica divorzista»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

«Repubblica divorzista?»: sotto questo titolo l'«Osservatore Romano» pubblica oggi un corsivo che viene definito «autorevolissimo» relativo all'approvazione in sede di commissione della Camera delle proposte di legge unificate sul divorzio. «Alcuni giornali a ispirazione laicista, questa mattina, — è detto testualmente nel corsivo — celebrano con squilli di vittoria, cioè con titoli cubitali in prima pagina l'approvazione da parte della commissione della Camera per la giustizia delle proposte di legge unificate sul divorzio. «L'Unità», anzi, annuncia a caratteri di scatola che la legge è stata approvata, soggiungendo, ma sottovoce, che si tratta solo di un voto di commissione. A favore — come è noto — si sono pronunciati i deputati di tutti i gruppi, salvo i democristiani, i quali hanno espresso il loro dissenso per bocca di alcuni loro rappresentanti; ma in gran parte, deliberatamente, non hanno assistito alla riunione. Da notare che alcuni oratori, in particolare il socialista on. Fortuna e il liberale on. Baslini hanno fatto dichiarazioni minacciose ad evitare l'eventualità di un referendum sul divorzio. Sembra proprio che la maggioranza formatasi ieri nella commissione della Camera sia pienamente consapevole di esprimere la volontà o le rivendicazioni di minoranze. Non ci sarebbe altro da dire se la convergenza realizzatasi ieri non proponesse un quesito. Tutti sanno che da tempo si viene parlando di una «Repubblica conciliare», alludendosi con questa espressione alla possibilità di una intesa tra cattolici e comunisti a spese della libertà. Noi ci domandiamo — conclude il corsivo — se l'episodio al quale abbiamo assistito non prospetti, invece, l'eventualità di una Repubblica divorzista».

C'è da registrare oggi una nuova dichiarazione dell'on. Fortuna. «Se i settori antidivorzisti intendono lanciare un referendum non acquietandosi nemmeno di fronte all'eventuale risultato a loro sfavorevole e, come dice l'on. Castelli, già prospettano eventuali ricorsi alla Corte Costituzionale, evidentemente facendo leva sulla pretesa costituzionalizzazione dei Patti lateranensi, non resta che organizzare da parte laica un contemporaneo referendum per la abrogazione della legge del 1929 che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico tesi legate al Concordato». Così ha dichiarato all'agenzia Italia il deputato in risposta alla dichiarazione rilasciata ieri dall'on. Castelli.

«E' evidente che tutto ciò creerà una gravissima tensione: e per questo motivo non credo che uomini responsabili possano con tutta tranquillità gettare il nostro Paese — ha concluso l'on. Fortuna — in una lotta che ha come presupposto la libertà religiosa e di coscienza».

A. I.

CHIESTA LA LIBERTA' per Rudolf Hess

Bonn, 24

Alfred Seidl di Monaco, avvocato di Rudolf Hess, l'ex braccio destro e delfino di Adolf Hitler che compirà 75 anni sabato prossimo, ha dichiarato in un comunicato consegnato alla stampa che «qualunque siano state le colpe politiche che egli abbia potuto commettere, 28 anni di carcere costituiscono una sufficiente espiazione».

Rudolf Hess è prigioniero da 24 anni nel carcere internazionale di Berlino-Spandau di cui è l'ultimo occupante, dopo la liberazione, avvenuta il 30 settembre 1966, di Albert Speer e di Baldur von Schirach. Sorvegliato da soldati delle forze alleate Rudolf Hess è il solo detenuto in un carcere di 600 celle.

Hess aveva provocato grande scalpore il 10 maggio 1941 lasciando la Germania a bordo di un «Messerschmidt 110» per lanciarsi col paracadute in Scozia. Egli voleva aprire negoziati con personalità britanniche.

IL PAPA RICEVE Giovanni Agnelli

Città del Vaticano, 24

Il presidente della Fiat, avv. Giovanni Agnelli, è stato ricevuto questa mattina dal Papa in udienza privata, assieme alla moglie e due figli. Nel corso della mattinata il Pontefice ha ricevuto diverse personalità ecclesiastiche e laiche. Fra essi il Cardinale Bernard Alfrink, Arcivescovo di Utrecht, il Cardinale William Conway, Arcivescovo di Armagh; il Vescovo ungherese mons. Jozsef Bank; l'ambasciatore del Panama presso la Santa Sede in visita di congedo; il ministro delle risorse naturali di Honduras, Julio Pineda; sir Alfred J. Grantchester della CEE.

SFILATA DEI PATRONI AL PROCESSO DI LUCCA

Per i fatti della Bussola la parola è alla Difesa

Troppo alto, secondo l'avvocatessa Guidetti Serra il prezzo che si vuol far pagare alla contestazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lucca, 24

Bianca Guidetti Serra, l'avvocatessa torinese specialista nei processi della contestazione, ha attaccato la requisitoria del P.M. sul piano giuridico e su quello ideologico, al processo per i fatti della «Bussola» difendendo Fiorella Farinelli, la professoressa di 25 anni che, unica fra i 42 imputati insieme alla Pavanello, ha ammesso di essere una contestataria.

Secondo l'avvocatessa il prezzo che si vuole far pagare per la contestazione alla «Bussola» è troppo alto. Quattro anni di carcere, come sono stati chiesti per la sua patrocinata, sono troppi, anche perché c'è stata, secondo la Difesa, mancanza assoluta di resistenza aggravata.

«La Farinelli non era fra gli organizzatori della manifestazione, non era una persona conosciuta: la sua partecipazione, insomma, non era tale da portare un concreto valore causale al determinarsi dell'atto». Ragion per cui ha sollecitato, in caso di condanna, la concessione sia delle attenuanti generiche che di quelle d'aver agito per motivi «di particolare valore morale e sociale».

L'avvocato Gentili a sua volta ha detto di difendere «una evanescente figura di imputato», cioè Marco Maggi, un ragazzo pisano per cui il P.M. ha chiesto un anno e otto mesi di reclusione. Dopo aver ricordato che il suo cliente non era stato riconosciuto né in istruttoria, né nella fase dibattimentale, a proposito dell'adunata sediziosa ha affermato che «il Pubblico Ministero a questo proposito segue la tesi più ovvia, e cioè che trattandosi di una contravvenzione basta l'elemento colposo, cioè in questo caso la semplice presenza sul luogo. Il Maggi, però, davanti alla „Bussola" vi sarà rimasto al massimo dai cinque agli otto minuti, e può dunque non avere avuto la coscienza effettiva che si trattasse di una radunata sediziosa».

Il difensore ha poi definito la ingiunzione di scioglimento, avvenuta a detta dei testimoni verso le 23.30, come «piuttosto fantomatica» e, quindi, delineando la personalità dell'imputato, ha detto: «Qui si è fatto un gran parlare di barbe fluenti e di abbigliamenti da contestatori, di giubbotti e di maglioni. Ma il mio difeso non era neanche abbigliato da contestatore, era in smoking. Tanto meno poteva essere a conoscenza della contestazione contro lo spreco alla „Bussola" in quanto fino al giorno prima si trovava a Roma dove svolge il servizio militare».

Per quanto poi riguarda il concorso in blocco stradale, che come è noto è il reato che comporta per gli imputati di questo processo una delle pene maggiori, il difensore ha sostenuto che non c'è la minima prova di quale parte effettivamente il Maggi abbia svolto per edificare le barricate. Il difensore ha pertanto concluso chiedendo l'assoluzione per tutti i reati. Il processo riprenderà sabato.

F. A.

UN OTTANTENNE SPARA tre volte contro il genero

Santeramo in Colle, 24

Il contadino Marco Labalestra di 80 anni ha sparato tre colpi di fucile contro il genero Antonio Massaro di 49, che stava dormendo, ferendolo al torace, all'addome ed al braccio destro, ricoverato poi con riserva di prognosi.

Il fatto è accaduto in una masseria in contrada «Mosca» a circa quattro chilometri dall'abitato. Il Labalestra — che era ospite del genero — si è impadronito di un fucile da caccia ed entrato nella stanza da letto, ha sparato contro il Massaro che stava dormendo assieme alla moglie.

TRAGEDIA DELLA GELOSIA A MILANO

A colpi di forbici ha ucciso l'amante

La donna assassinata ha lasciato cinque figli

Milano, 24

Una donna, Anna Papa di 41 anni, è stata uccisa oggi a colpi di forbice dall'uomo con cui viveva, Nunzio Jannucci di 46 anni, in via Chiesa Rossa 263, a Milano.

Il fatto, è accaduto al culmine di una violenta lite fra i due. Sul posto si è immediatamente recata una pattuglia della «volante». Gli agenti hanno fermato Nunzio Jannucci e lo hanno portato in Questura per interrogarlo.

I due erano originari della provincia di Caserta. Anna Papa, vedova con cinque figli, era di Maddaloni. La donna è morta durante il trasporto all'ospedale. Il vice dirigente della Squadra mobile dott. Clemente sta interrogando lo Jannucci. Sembra che movente del delitto sia stata la gelosia.

SPOSA A DODICI ANNI

Messina, 24

L'assessore allo stato civile del Comune di Messina, rag. Antonio Candela, ha unito in matrimonio Carmela Ardizzone, di 12 anni, e Giovanni Idotta, di 17. I due giovani, che abitano nella frazione di Camaro, si erano conosciuti sette mesi fa. Nel gennaio scorso, per superare le difficoltà costituite dalla giovane età, i due fidanzati fuggirono. In attesa che giunga la dispensa pontificia per il matrimonio religioso, la coppia ha voluto unirsi civilmente.

PER UNA FALLA APERTASI IMPROVVISAMENTE NELLA CHIGLIA

Il motoveliero «Neresine» affonda al largo di Pelagosa

Messaggi di soccorso: sono salvi i quattro uomini dell'equipaggio

Bari, 24

Il motoveliero «Neresine» è affondato stamane a cinque miglia da Pelagosa, nell'Adriatico centrale, a Nord-Est del Gargano; i quattro uomini dello equipaggio sono stati salvati da altri natanti.

Due messaggi di richiesta di soccorso urgente sono stati captati — sulla frequenza di emergenza — dalla stazione radiocostiera delle poste e telegrafi di Torre a Mare (frazione di Bari); il dispaccio è stato rilanciato immediatamente ai battelli e alle navi che erano nei pressi del punto indicato dal motoveliero.

Poco dopo, i Comandi delle Capitanerie di porto di Bari e di Manfredonia (Foggia) hanno appreso, via radio, che i naufraghi del «Neresine» — che risulta iscritto al Compartimento di Venezia — erano stati raccolti dalla motocisterna «Santa Rita III» e successivamente trasbordati sul motopeschereccio «Armando Diaz» di Manfredonia (Foggia). All'operazione di soccorso hanno anche partecipato altri quattro battelli da pesca delle flottiglie dei porti del Gargano.

Sembra che il «Neresine» sia affondato per una falla apertasi improvvisamente nella chiglia. Un'inchiesta verrà compiuta da ufficiali della Capitaneria di porto appena arriverà a Vieste (Foggia) l'«Armando Diaz» con i naufraghi; di questi ultimi non si conoscono i nomi.

INAUGURATO IL SERVIZIO aliscafi Pola - Cervia

Cervia, 24

Il servizio di Aliscafi, che nella prossima stagione collegherà la costa romagnola con la Jugoslavia, è stato inaugurato con un viaggio al quale hanno partecipato autorità e giornalisti, lungo l'itinerario Marina di Ravenna - Pola Abbazia e ritorno.

L'aliscafo impiegato per il viaggio (gemello di un altro assieme al quale assicurerà il servizio gestito da una compagnia jugoslava) è di fabbricazione russa ed ha 125 posti.

La traversata da Pola a Cervia viene compiuta circa in due ore e mezzo.

CONTINUANO LE «PASSERELLE» REGIONALI DELLA GRAZIA E DELLA SIMPATIA

Anche commesse «votatissime» non ancora fotografate



LUISA COMPAGNON
UPIM
Udine



AVE TOTIS
«Il lavoratore»
Udine



ROMANA ASSALONE
«Il lavoratore»
Udine



BRUNA ZUCCHIATTI
«Il lavoratore»
Udine



ANNAMARIA NOVEL
Panetteria
Trieste, via Madonnina 39



ANGELA GARGIUOLO
Verbitz
Trieste, piazza Ospedale



ERNA VALLI
«Lady Borsa»
Trieste, via Carducci



MARIELLA ZADINI
Pelletteria Bruna
Trieste, via Mazzini



EGLE SOBAN
UPIM
Trieste, corso Italia



MARINELLA SMOLIZZA
A.M.A.R.
Trieste, via del Bosco



LAURA CODAN
Tessuti Ciabatti
Trieste, via Foschiatti

ARRIVA IL TURNO PER TUTTE

«Ma come? Io so che una commessa ha già ricevuto una valanga di voti e la sua fotografia non è stata ancora pubblicata!» Esatto. Tra le commesse di cui non è stata pubblicata la fotografia ci sono anche talune «votatissime», ciò che non ha impedito, è evidente, che sul loro nome si concentrassero ugualmente centinaia di voti. Ed è naturale sia così, perché ciascuno dà il suo voto, o i suoi molti voti, a una commessa perché ha avuto modo di apprezzarne la cortesia e la bravura. Quindi nessuna deve sentirsi danneggiata se la sua fotografia, anche per cause indipendenti dalla volontà degli «elettori», comparirà negli ultimi giorni. Per tutte il grande gioco delle schede è ormai scattato da tempo.

Domani alle 24 «si chiude»

Ricordiamo che domani, sabato, a mezzanotte, scade l'ultimo termine per raggiungere il minimo di dieci voti che consente di entrare in gara e venir fotografate: quelle concorrenti che dovessero superare il famoso «quorum» con schede pervenute nelle nostre redazioni dopo la mezzanotte di domani, dovranno purtroppo venir escluse dal concorso.



SABINA GIOVANNINI
«Il caffè»
Trieste, via Piccardi



ADRIANA GANDINI
Bardi
Trieste, via Raffineria



ELVIRA SOLMONESE
Calzature Dei Rossi
Trieste



CLAUDIA CIRCOTA
Belfiore-Cociani
Trieste, via Carducci



MAURIZIA PEROSA
«Souvenir»
Trieste, via Gallina



GIULIANA BELLETTI
Bar Belletti
Monfalcone



MARIA BRUMAT
Standa
Gorizia



VALNEA DRIGO
Pulitura Minelli
Gorizia



FIORENZA GORIUP
Standa
Gorizia



STEFANIA GORIAN
Calzature Franco
Gorizia



ELIA CARLETTI
Bar Tomadin
Gorizia



LIALA FANTI
Standa
Gorizia



FLAVIA ORZAN
Bar «Al Cine»
Gorizia



LUCIANA D'ELIA
Supermercato Gradenigo
Gorizia

DAI GRANDI VIAGGI ALL'OMAGGIO GENTILE DI UN PROFUMO: ECCO TUTTI I PREMI



LIVIA CARLI
Sessi
Trieste, via Tarabochia

- Un apparecchio radio Voxson Zephir V offerto da Radio ICAR di via Rossetti.
- Una valigia offerta dalla Compagnia europea di assicurazione merci e bagagli appartenente al gruppo della RAS.
- Viaggio e soggiorno in Spagna per una persona (13 giorni), organizzato dall'Agenzia UTRAS e offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà.
- Piatto inglese classico d'argento offerto dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni.
- Un orologio subacqueo da donna «Philip Watch», offerto dalla Gioielleria Bonivento di Trieste, via San Spiridione.
- Una spilla in oro bianco con brillantini, lavorata a mano, offerta dall'Oreficeria Flavia di Trieste, via Revoltella.
- Un portaciprie da borsetta in argento 800/000 satinato, offerto dall'Oreficeria Flavia di Trieste, via Revoltella.
- Orologio da borsetta offerto dalle Assicurazioni Generali.
- Un completo da bagno offerto dalla ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un abito da sposa offerto dalla ditta Beltrame di Trieste.
- Un cestino a coste battuto a mano d'argento 800/000 offerto dall'Oreficeria Marzari di Trieste, via Roma 3.
- Lampada da comodino con abatjour, offerta da Arredamenti Fulvia di Trieste, via Galatti 20.
- Una candela mangiafumo con supporto in porcellana, offerta da «L'antro del profumo» di Trieste, via Mazzini 36.
- Un abito da sera «Mode Linda» offerto da Abbigliamento Knes, via Campanelle.
- Viaggio aereo Trieste - Venezia - Genova e ritorno per due persone offerto dalla ATI (Aereo Trasporti Italiani).
- Un'«Eau de toilette Aquamarine Revlon», un «Ma-Griffe» di Carven, un'«Eau de toilette Carnet de Bal-Revillon», offerti dalla Profumeria Cosulich di Trieste, via Carducci 24.
- Un cofano con i sei prodotti Ellen Betrix - Linea alla pesca offerto dalla profumeria Ermanno di Galleria Protti.
- Orologio da donna con braccialе in oro «Tissot» offerto dalla H. Hausbrandt - Recoaro S.p.A. di Trieste.
- Confezione Stocktail offerta dalla Stock.
- Un abito da cocktail offerto da «Afros Boutique» di Trieste, via Revoltella 3/1.
- Una parrucca in capelli veri offerta da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi 68.
- Borsetta per signora offerta dalla Ditta Tusset & Figlio di Trieste, Corso Italia 1.
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.
- Una confezione Parfums «Nina Ricci - Paris» offerta dalla Profumeria Ermanno di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un foulard «F.L. Gallieni» offerto da Chic Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un flacone eau de Cologne Chant d'Aromes di Gueriain offerto dalla Profumeria Mimosa di Trieste, via Roma 14.
- Dodici paia di calze «Omsa» offerte dal negozio «Calza San Giusto» di Trieste, Largo Barriera Vecchia.
- Sei confezioni Colonia Brigant da 100 cc. offerte dalla Profumeria Guerin di Trieste, via Tarabochia.
- Una acconciatura e guanti da sposa offerti da Mode Marisa di Trieste, via Combi 21.
- Tre super-permanenti offerte dal Salone Felice di Trieste, via Muratti 1.
- Un servizio fotografico offerto da «Giornalfoto».
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Laurenti.
- Buono per 10 confezioni di caffè «Oro» da 200 grammi offerto dalla H. Hausbrandt di Trieste.

DA UDINE:

- Una cassetta di vini pregiati del Collio offerta dalla «Tavernetta» di Udine e dalla Pensione «Zebe» di Lignano.
- Quattro «cartoni» di birra «Sans Souci» offerti dalla Moretti.
- Una alzata per frutta offerta da «La Vitrum» di M. Martini e C.
- Servizio fotografico offerto da Foto Domini.

DA GORIZIA:

- Una fornitura di prodotti «Lever Gibbs» per sei mesi offerta dalla Drogheria Rovis di Gorizia, piazza Vittoria.
- Dieci confezioni da picnic offerte dalla Prinz Bräu.
- Dieci paia di calze P.R.M. offerte da Abbigliamento Miseri di Gorizia.
- Tre trattamenti di bellezza al viso offerti dall'Istituto di bellezza «Milady» di Gorizia.
- Un ombrellone da giardino, offerto dalla ditta Nanut, rappresentante per la provincia di Gorizia della Società Fonti Staro di Vicenza.
- Un servizio fotografico offerto dalla Foto ottica Altran.

DA MONFALCONE:

- Un impermeabile della «San Giorgio», offerto dalla ditta Confezioni Virgolin da Turriaco.
- Un completo da bagno Bassetti in spugna offerto dalla ditta tessuti confezioni C. Tortul di San Canzian d'Isonzo.
- Un corso per patente di guida, offerto dall'Autoscuola Monfalcone di Bruno Davanzo.
- Un astuccio porta rossetto con con specchio in argento, offerto dalla Oreficeria Ritt.
- Un soprammobile in ceramica con profumo, offerto dal bazar Soranzo.
- Due bottiglie di vermuth Riccadonna con bicchieri, offerte dal bar Pellizzoni.
- Un portaspazzola con spazzola e specchio, offerti dalla ditta Isidoro Soranzo.
- Una cornice in argento offerta dalla Oreficeria Ilario Paulovich.
- Borsetta e guanti in pelle offerti dalle Pelletterie Agostini.
- Tre cene offerte dal Nuovo Ristorante Tavernetta «da Bruno» di via Ponziana.
- 500 grammi di caffè in confezione offerti dalla dittà Caffè Goppion.
- Un barattolo di lacca gigante per capelli offerto dalla profumeria Chiocca.
- Un collo di visone Grandi Laghi offerto dall'Allevamento Timavo Visoni di Turriaco.
- Una parure da sposa offerta da Confezioni Mario.
- Una radio a transistor portatile offerta da Elettrodomestici Miniussi.
- Un libro offerto dalla Cartoleria Augusto Goriup.
- Una borsetta e tre paia di calze offerti da Mercerie Gregorio Neri.
- Un soprammobile offerto dalla Cartoleria Norma Bison.
- Una camicia da notte offerta da Confezioni «Norystyle».

DA GRADO:

- Una borsetta in pelle, offerta dalle Pelletterie Marini di Grado.

Servizi di «GIORNALFOTO», Trieste — Foto DOMINI, Udine — Foto ALTRAN, Gorizia — FOTORASPAR, Monfalcone



LUCIA VISINTIN
Romano
Trieste, Largo Santorio



ADRIANA WIDMAR
Self-service
Trieste, via Settefontane



MARINA APOLLONIO
Mode Marta
Trieste, via Tarabochia



LUCIANA VASCOTTO
Panetteria Giorgi
Trieste, via Zorutti



MARGHERITA AIMINO
Pertot
Trieste, via Ginnastica



ZDENKA FURLANI
Buffet Cattaruzza
Trieste, via Coroneo



VIOLANDA BALBI
Calzature «La Perfetta»
Trieste, Largo Barriera



NELLA STURMAN
Pasticceria Maria Colla
Trieste, via Filzi



ANNAMARIA PAOLIZZI
Super Coop
Trieste, viale XX Settembre

CRONACHE SPORTIVE

SULLA PISTA DI MONZA QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE PROTOTIPI

Ferrari e Porsche in lotta in una «1000 km.» da record

La seconda giornata di prove favorevole alla casa di Stoccarda - Terza incomoda la Matra

Monza, 24

Il secondo duello a colpi di cronometro fra le «Ferrari» e la «Porsche» si è risolto a favore della casa tedesca. Nella seconda giornata delle prove di qualificazione, il miglior tempo è stato infatti dello svizzero Jo Siffert, che ha realizzato l'ottimo tempo di 2'48"7 alla media oraria di km. 215,530. L'elvetico non ha però raggiunto il limite record di ieri di Chris Amon di 2'48"2, tempo che resta, oltre che un record della pista con varianti fisse, anche il miglior tempo nel complesso delle due giornate di prove ufficiali. Siffert, al volante della potente vettura tedesca, si è tuttavia avvicinato a soli cinque decimi del limite di Amon, che oggi gli alfieri della casa di Maranello non sono riusciti a ripetere anche se è ancora sceso in pista l'italo-americano Mario Andretti.

Quello di Siffert è l'unico tempo di oggi che si sia inserito nella graduatoria complessiva dei tempi migliori, per la maggior parte rimasti quelli di ieri. In pratica le due principali rivali della gara di domani, la «Ferrari» e la «Porsche», si presenteranno al via con questi piazzamenti nelle prove ufficiali: la «Ferrari» il primo e il terzo fra i migliori tempi; la «Porsche» il secondo, il quarto, il sesto e il settimo tempo. Fra le due rivali si inserisce la «Matra» dei francesi Servoz-Gavin e Guichet, che ha mantenuto oggi il quinto miglior tempo a quattrosecondi e otto decimi dal tempo record di Amon.

I piloti della «Trieste» a Pisa e a Lucca

Interessante e impegnativo fine settimana per alcuni equipaggi della Scuderia Trieste che si trasferiranno in Toscana per partecipare a due prove di regolarità a carattere nazionale, il cui valore è notevole in quanto serviranno da collaudo per la terza prova del campionato italiano in programma il 4 maggio a Chianciano. Le due gare si svolgeranno oggi a Pisa e domenica a Lucca.

I piloti della Scuderia Trieste che scenderanno sui due circuiti toscani sono: «Lui», Tagliaferro, Kiswarday, Laurenti, Fano, Rigo e Cassata; sette validi rappresentanti, cioè, dell'automobilismo triestino.

La prima gara in programma è quella di Pisa. Saranno da percorrere 180 chilometri, lungo i quali sono state previste sette prove speciali. Al via ci saranno oltre 150 concorrenti, compresi i migliori regolaristi italiani. A Lucca, invece, si correrà su un anello di 150 chilometri e le prove speciali previste sono 5, di cui due in salita. La gara lucchese è stata vinta nel 1967 e nel 1968 da «Lui», che domenica sarà tra i favoriti.

Gimondi assente alla Milano - Vignola

Milano, 24

Centodiciassette corridori si sono presentati oggi alle operazioni di punzonatura della Milano - Vignola che si svolgerà domani sulla distanza di 243 chilometri, su un percorso leggermente cambiato rispetto a quello degli anni scorsi. La via Emilia sarà infatti lasciata dai corridori a Modena anziché a Reggio Emilia. La conclusione della corsa, tutta piatta fino a Vignola, sarà, come sempre, in circuito su un anello di km. 8,300, da percorrersi cinque volte e comprendente «lo strappo» del gestiere. Non sarà in gara fra gli assi, Felice Gimondi.

GIRO DI SPAGNA

■ L'inglese Michael Wright ha vinto la seconda tappa del Giro di Spagna coprendo i 246 chilometri da Badajoz e ritorno in ore 6.28'53". Secondo il belga Freddy Cloedt e terzo l'olandese Ottenbros. Wright è passato in testa alla classifica generale. Lo spagnolo Antonio Gomez del Moral si è ritirato per la morte della madre.

TENNIS A ROMA

■ Roche, Newcombe, Okker, Drysdale, Kodes, El Shafei e Stilwell: questi i primi sette giocatori ammessi ai quarti di finale del singolare maschile dei primi campionati italiani di tennis «Open».

SPETTACOLO AVVINCENTE FRA ALABARDATI E SPALATINI AL «GREZAR» ILLUMINATO

Due volte la Triestina raggiunge la valorosa compagine dell'Hajduk

Gli ospiti in vantaggio su rigore; pareggia Ridolfi - Bis di Ivkovic e rete finale di Paina

Triestina - Hajduk 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 13' Ristic su rigore; nel s. t. al 30' Ridolfi, al 35' Ivkovic, al 43' Paina. TRIESTINA: Colovatti (Chendi); Facca (Kuk), Martinelli; Del Piccolo, Sadar (Varnier), Pestrin; Sigarini, Giacomini, Paina, Varnier (Scala), Ive (Ridolfi). HAJDUK: Sirkovic; Boskovic, Ristic; Bujan (Sliskovic, Jerkovic), Feric, Cuzzi (Zaja, Ivkovic); Hlevniak, Vardic (Matjanic), Musovic, Nadoveza, Pavlica. ARBITRO: Possagno, di Treviso. NOTE: terreno in buone condizioni, serata mite. Lieve incidente a Ridolfi, ferito al viso involontariamente al 13' della ripresa: due punti di sutura. Spettatori 4500, per un incasso di due milioni e mezzo. Calci d'angolo: 7-6 per la Triestina (4-5).

Pareggio e molto entusiasmo ieri sera al «Grezar». Le partite amichevoli con squadre di categoria superiore servono sempre: al pubblico, che ha modo di divertirsi, osservando uno spettacolo «dal vivo» del quale a Trieste si è disabituato; alla Triestina, che ha modo di comparare il proprio gioco con quello di avversari più forti, quindi più abili nella manovra, più pronti nello smarcamento, nel tiro, più veloci nelle azioni. La Triestina ha affrontato con il suo ritmo consueto la forte compagine spalatina, ma ha capito presto che non era possibile competere con essa se non adottando una marcia superiore, ossia adattando il proprio gioco al ritmo degli ospiti.

Non a caso le due reti del pareggio sono venute nella ripresa (con qualche pezzo grosso jugoslavo ormai in panchina, d'accordo) quando i locali sono ricorsi al contropiede per fendere la difesa avversaria e portare un po' di scompiglio in un reparto davvero molto mobile e sicuro negli interventi. Scala ha preso in mano la bacchetta del regista, Ridolfi non ha dato tregua al suo terzino, Paina si è mosso con più autorità, tutti bene appoggiati alle spalle da un Giacomini e da un Pestrin molto attivi. A forza di insistere, Ridolfi era riuscito a pareggiare il gol subito in apertura della partita su rigore; poi, dopo la frecciata messa a segno da Ivkovic (e mancavano ormai solo 10 minuti al termine), la Triestina non si è rassegnata ed è arrivata per la seconda volta a bersaglio con Paina proprio in extremis, tanto per lasciar sfollare doppiamente soddisfatto il pubblico che l'aveva incoraggiata con insistenza durante l'intera partita.

Una contesa avvincente, molto per merito degli ospiti naturalmente, che specie nel primo tempo hanno dato spettacolo. Una bella compagine, questa formazione spalatina, dal gioco asciutto, manovrato negli spazi vuoti, con rapidi capovolgimenti nelle azioni di attacco, belle manovre frontali e in profondità, e tutti i giocatori abili nel palleggio, ricchi di fiato. Una squadra insomma pari all'attesa, capace di farsi ammirare, come era stato detto alla vigilia. In difesa due terzini portati ad avanzare, specie il n. 3, Ristic, che «fluidificava» scambiandosi le mansioni con Cuzzi, sul quale è poggiato a lungo il gioco degli ospiti. All'attacco due ali meravigliose, distintesi alternativamente nei due tempi; un n. 10 pari alla sua fama di tiratore, e un centravanti molto incisivo e pronto nelle conclusioni.

Nella ripresa i cambiamenti hanno tolto un po' di coralità alla manovra dell'Hajduk, senza intaccarne il ritto. Ma la Triestina, chiamato in campo Scala nella veste di regista, con un Kuk più lucido di Facca e Ridolfi più attivo di Ive, ha aumentato per suo conto il ritmo, votandosi al contropiede che si è rivelato il mezzo più idoneo per scombussolare la retroguardia avversaria.

La partita è servita a Radio per saggiare le condizioni di forma di Varnier e Sigarini, ormai da tempo fuori squadra per infortuni. Il primo è stato impiegato in due ruoli addirittura (mezzala nel primo tempo, «libero» dal 20' della ripresa) ed è parso senz'altro fisicamente recuperato. Sigarini si è impegnato a fondo, spesso dialogando in velocità con Paina.

Colovatti ha salvato almeno due gol nel primo tempo, con interventi prodigiosi, ed è stato battuto solo su rigore. Facca è apparso stranamente incerto in un paio di situazioni (ed ha provocato il rigore). Bene davvero Martinelli, in splendente periodo di forma, sempre all'altezza Kuk, utilizzato nella ripresa. Sadar è uscito dal campo accompagnato da un applauso prolungato «ad personam», a testimonianza della sua bella prestazione. Molto tenace in ogni situazione difensiva Del Piccolo, che si è reso autore anche di qualche felice apertura. Resta da ribadire ancora l'eccezionale impegno di Ridolfi, che ha segnato un gol meraviglioso e difficile ed ha stampato un pallone sulla traversa, dopo averlo conquistato con molta bravura a Boskovic. Chendi è stato indubbiamente sorpreso dal gol, segnato da fuori area, con un tiro rasoterra che deve avere visto in ritardo.

Cronaca essenziale. Sei minuti di gioco e Colovatti deve prodursi in una grande parata, salvando in angolo su tiro di Nadoveza. Fischiano a lato dei pali i palloni scagliati da Hlevnjak e dallo stesso Nadoveza, ed ecco il gol degli ospiti. Sadar si disimpegna due volte contro gli avversari, recuperando palle già perse, finché della sfera si impossessa Nadoveza, atterrato entro l'area da Facca. Rigore e gol.

Qualche bella azione degli jugoslavi, che tengono un ritmo sostenuto, sparando all'improvviso tiri micidiali, è sottolineata dagli applausi. La Triestina tenta qualche sortita, ma l'intesa davanti non è sufficiente e le azioni sfumano. Si fa ammirare l'ala sinistra Pavlica verso la mezz'ora con una ubriacante azione risoltasi con un perfetto centro, non utilizzato. Dopo due tiri di Paina, il secondo dei quali provoca un calcio d'angolo, altro grande intervento di Colovatti: Sadar respinge di testa il pallone che finisce a Hlevnjak; questi ribatte pure di testa, sotto la traversa, ma Colovatti è pronto e devia in angolo. Il tempo si chiude con un'azione velocissima, avviata da Ive, che vede scambiarsi il pallone Paina e Sigarini, in contropiede.

Nella ripresa Ridolfi movimenta il gioco sulla sinistra, colpisce una traversa al 13'. Sette minuti dopo Del Piccolo sfiora un montante su calcio di punizione. Un tiro alto di Musovic e poi il pareggio, dopo un calcio d'angolo provocato da Paina. Batte Scala, testa di Giacomini, respinge il portiere, rovescia in rete di destro Ridolfi. Subito dopo Pestrin salva sulla linea un gol già fatto. Chendi non evita la rete del 2-1 al 35', su tiro di Ivkovic.

Dopo un gol mancato per un soffio da Scala (l'interno aveva dribblato tutti, anche il portiere, ma si era allungate troppo la palla) ecco il pareggio di Paina a due minuti dal termine. Giacomini allarga a Sigarini sulla destra; finge di proseguire la estrema destra ma stringe al centro, effettuando un dosatissimo passaggio per Paina, che nonostante l'intervento di Feric e l'uscita di Sirkovic tocca con l'esterno del piede destro, mandando la palla ad insaccarsi. E' il gol del pareggio che il pubblico saluta con un prolungato applauso, ripetuto poco dopo quando le due squadre si schierano al centro del campo.

Dante di Ragogna

Il Monfalcone a Ronchi oggi in amichevole

Monfalcone, 24

I calciatori monfalconesi effettueranno, nel pomeriggio di domani, allo stadio comunale di Ronchi dei Legionari, con inizio alle ore 16, una partita amichevole. Saranno ospiti della squadra locale dell'A. S. Ronchi che milita nella prima categoria dilettanti.

Zelesnich ha convocato questi atleti: Fontana, Di Davide, Trevisan, Rigonat, Deiuri, Sortino, Baccari, Mian, Tomasin, Barile, Medeot, Cossar, Zulich, Ciclitira, Feresin, Ciubey, Bernardel, Acquavite, Guidolin.

SERIE C - «UNDER 23»

■ L'allenatore della Nazionale italiana semi - professionisti, Vicini, ha comunicato la formazione della Nazionale semiprofessionisti che incontrerà, oggi a Treviso, la «Under 23» austriaca: Sulfaro; Monticolo, Canepa; Bruno, Zacchini, Gudini; Ciacci, Franzot, Giannotti, Giavara, Pezzato; secondo portiere Violo.

FIORETTO ALLA S.G.T.

■ Alle 9 di stamane avranno inizio gli incontri di fioretto che saranno disputati nelle sale d'armi della Società Ginnastica Triestina per il titolo regionale assoluto di questa specialità. Direttore del torneo sarà Martorana.



Una difficile deviazione in angolo di Colovatti, su colpo di testa di Hlevnjak (Foto de Rota)

HA RESISTITO ALLO SPARTAK CON IL VANTAGGIO DELL'ANDATA

L'Ajax primo finalista nella Coppa dei campioni

Gli olandesi sconfitti ieri per 2-0 avevano già vinto per 3-0

Spartak - Ajax 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 28 Kuna; nel s.t. al 3' Kuna. SPARTAK: Kozinka; Dobias, Majernik; Jarabek, Hagara, Kuna; Hausecky, Martinkovic, Farkas, Adamec, Kabat. AJAX: Bals; Suurbier, Hulshoff; Vasovic, Van Duivenbode, Groot; Pronk, Muller, Swart, Cruyff, Kreizer. ARBITRO: Marschall (Austria). NOTE: Cielo coperto con leggero vento, terreno in discrete condizioni; spettatori: 25 mila. Nel primo tempo, al 24' Cruyff, infortunatosi in uno scontro con un avversario, è stato sostituito da Danielsson. Al 28' Kreizer è stato sostituito da Suurendonk. Angoli: 12-2 per lo Spartak. L'Ajax di Amsterdam, avendo vinto la partita di andata per 3-0 si è qualificato per la finale della Coppa d'Europa dei Campioni.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trnava, 24

L'Ajax di Amsterdam è il primo finalista dell'edizione di quest'anno della Coppa dei Campioni. Battuta per 2 a 0 sul campo dello Spartak, oggi, nella partita di ritorno, la squadra olandese ha ottenuto la promozione allo ultimo turno grazie al quoziente reti, avendo sconfitto a sua volta ad Amsterdam gli avversari slovacchi con uno scarto di 3-0 il 13 aprile scorso. Le reti odierne sono state segnate dall'ala destra Kuna al 28' del primo tempo e al 3' della ripresa.

Il compito che lo Spartak ha dovuto fronteggiare oggi è stato troppo grande per le sue forze. Gli slovacchi hanno dato l'anima in questa partita che li ha visti all'offensiva dal primo minuto fino al fischio finale. Gli attacchi dei locali si sono susseguiti a ritmo serrato e lo Ajax si è difeso a riccio nella sua area, con un grande Bals fra i pali; un Bals che, pur responsabile della segnatura della prima rete avversaria, ha detto «no» specialmente nel disperato serrate dello Spartak.

La pressione dei locali si materializza al 28' con la prima rete di Kuna, l'ala destra che con un gran tiro da non meno di 25 metri sorprende Bals, insaccando nell'angolino alto, sulla destra del portiere.

E' l'unica rete della prima parte della partita, ma i dieci calci d'angolo a zero in favore dello Spartak stanno a dimostrare l'assoluta supremazia degli slovacchi, che non hanno concesso agli avversari la minima possibilità di manovra. I migliori, in questa fase del gioco, senza altro i cecoslovacchi Adamec e Dobias, propulsori di un attacco che non ha conosciuto requie.

Kuna raddoppia al 3' della ripresa, con un tiro libero che ancora una volta sorprende il portiere olandese. Poi, il drammatico, commovente assalto della falange slovacca che non riesce più a forare la diga olandese.

A. P.

NUOTO GIOVANILE

■ Ai campionati italiani maschili e juniores, in programma a Livorno, da oggi al 27 aprile, partecipano i seguenti atleti: Edera: ragazzi: Nider, Papagna; juniores: Irredento, Zetto, Isler, Dequal; Triestina: ragazzi: Violin e Coslovi; juniores: Leghissa, Battista, Astolfi, Colautti; Inter Rari Nantes: Sai, Longo, Scocchi, Ponga.

PESSIMISTI I COMMENTATORI BRITANNICI

«Il Milan è già qualificato»

Londra, 24

Tifosi e critici sportivi inglesi hanno oggi la bocca più che amara per la sconfitta subita ieri sera a San Siro dal Manchester United ad opera del Milan nell'incontro di andata della seconda semifinale della Coppa dei Campioni. La vittoria della squadra rossonera per 2-0 fa oggi dire ai commentatori inglesi che ieri sera nello stadio milanese ha vinto la compagine Campione d'Europa. La maggior parte dei commentatori e degli inviati inglesi concordano nel ritenere il Milan a un passo solo dalla qualificazione per la finale della Coppa e gran favorito nel confronto definitivo per l'aggiudicazione del più prestigioso trofeo calcistico continentale.

Pochi sono i commentatori che ritengono possibile per il Manchester United rimontare lo svantaggio di due reti e sovvertire un risultato che appare catastrofico per gli inglesi. Scrive il «Daily Telegraph»: «Il Manchester United dovrà affrontare una suprema prova di carattere e di classe per riuscire a colmare nel "retour match" il deficit subito, poiché il Milan è una delle più forti compagini difensive. Il Celtic di Glasgow non è riuscito a segnare neppure una rete nei due confronti con il Milan nei quarti di finale».

MILANO — Gianni Rivera, infortunatosi in uno scontro con Law, è stato sottoposto ad esami radiologici che non hanno accertato alcuna lesione alla caviglia destra. Si tratta pertanto di una distorsione, per la cui guarigione è stato prescritto a Rivera un riposo assoluto per i prossimi tre, quattro giorni con l'arto immobile. Lunedì prossimo sarà applicato alla gamba infortunata un bendaggio semirigido.

Rivera non potrà pertanto scendere in campo domenica prossima contro il Torino, mentre è ancora in forse la sua utilizzazione nella domenica successiva.

OTTO CORSE A MONTEBELLO PER L'ODIERNA RIUNIONE

Quadragenario in rodaggio nel milionario Premio delle Vette

Un miglio e un milione. Così si potrebbe intitolare l'odierna prova di centro all'ippodromo di Montebello che si disputerà appunto sui due giri di pista e avrà la dotazione di un milione. C'è qualcosa di nuovo nello schieramento, per la presenza del 4 anni Quadragenario, appartenente alla toscana Scuderia Zuan, che avrà in sulky Giovanni Ceccato.

Quadragenario, che domenica sarà protagonista di una Totip senz'altro più facile, ha scelto per il rodaggio sulla pista triestina una prova che si preannuncia invece molto impegnativa. Infatti gli avversari di Quadragenario saranno il rientrante Parato, Happiness, reduce dalla sicura affermazione colta sabato scorso, il duttile Accavallo, quella Ernara tanto forte da stampare parziali sostenuti quanto bisbetica nelle fasi iniziali quando lascia per errore ogni speranza di vittoria; infine San Domingo, che domenica a Ponte di Brenta ha ceduto per un nonnulla al più classico Beethoven.

Recentemente espressosi sul piede di 1.20.8, Quadragenario, trovandosi a suo agio sulla pista, dovrebbe imporsi agli avversari, fra i quali Ernara sembra esente da distrazioni iniziali potrebbe rappresentare l'insidia più pericolosa. Sulla distanza, comunque, anche Parato, Accavallo, San Domingo ma soprattutto Happiness possono correre con profitto; quindi se il pronostico si deve basare sulla coppia Quadragenario - Ernara, va detto subito che un risultato avverso alle previsioni non farebbe gridare allo scandalo.

Il programma festivo comprenderà otto corse, fra le quali il Premio delle Vette ad invito che ci ripresenterà Agnena, fermata dalla... pioggia due domeniche orsono. La femmina di Bertoli sembra avere compito possibile contro Mastro Anto (che Ceugna continua a presentare in modo impeccabile). Belviso, altro «toscano» di Ceccato, Valiant e l'altro rientrante Varedo. Una «invito» che dovrebbe valere spettacolarmente.

Parsifal, in serie di vittorie, ha ancora un'occasione favorevole nel Premio dei Valichi, mentre Montepulgo, ben guidato da Dus, è il concorrente più attendibile nella prova «gentlemen». Veronella a «quota sei» è il risultato quasi scontato nel premio degli Olivi: più incerto invece l'affollato Premio dei Passi, nel quale Dolciastro dovrebbe imporsi a Bretone. Girandola e Despota, in sulky al quale si rivedrà Luigi Baraldi. Ancora le due divisioni dell'handicap che verteranno su tentativi di fuga degli avvantaggiati Menzolo e Fiappone pilotati dall'allievo Roberto Destro.

Il convegno si inizierà alle ore 15.

M. G.

I nostri favoriti — **Premio dei Valichi: Parsifal, Dileg, Rimbo. Premio delle Cime:** Montepulgo, Brighenti, Temprata. **Premio degli Olivi:** Veronella, Bichfordio, Megerda. **Premio delle Vette:** Agnena, Belviso, Mastro Anto. **Premio dei Passi:** Dolciastro, Bretone, Despota. **Premio delle Vette:** Quadragenario, Ernara, Happiness. **Premio delle Lande 1.a div.:** Menzolo, Dardor, Freddana. **Premio delle Lande 2.a div.:** Ingegno, Alceo d'Ausa, Felsco.

BASEBALL

Libertas - Black Panthers a Villa Opicina

Avrà inizio oggi la prima edizione del trofeo «Fiera del Vino», torneo di baseball per juniores organizzato dal B.C. Buttrio. Alla manifestazione, che si concluderà il 4 maggio, hanno aderito cinque squadre: Alpina, Jaguars Aiello, Cus Trieste, Ronchi e Buttrio. Questa mattina verranno disputati i quarti di finale che vedranno di scena alle 10 a Villa Opicina Alpina-Ronchi e alle 10.30 ad Aiello Jaguars-Cus Trieste. Le due vincenti daranno vita domenica alla semifinale.

A Villa Opicina, con inizio alle 15, la Libertas disputerà una partita amichevole contro il Black Panthers. Per i biancoscudati, che il 4 maggio esordiranno nel campionato di Serie C, si tratterà di un impegnativo collaudo contro i più forti ronchigini che si preparano in vista dell'inizio della Serie A.

LA TRIS: 14 - 13 - 11

■ Premio Talismano (L. 3.500.000, m. 1.600 - corsa Tris): 1) Gustave Moreau (R. Fesinesi) Mr. Littlerock; 2) Calvados; 3) Benozzo Gozzoli; 4) Sile. N.P.: Suchet, Chantecler, Constable, Urundi, Brocatelle, Ney, Diaspro, Guarrano, Agha», Olivolo. lunghezze: 2, 1, 1½, corta incoll. Tot.: 48, 29, 43, 73 (487). Combinazione vincente Tris: 14 - 13 - 11. Quota lire 493.955 per 124 vincitori.

BASKET: CAMPIONI

■ A Barcellona, la squadra sovietica del TSKA di Mosca ha vinto la Coppa dei Campioni di pallacanestro battendo nella finale del torneo il Real Madrid per 103 a 99 dopo due tempi supplementari.

LA O. M. AL 1° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE DI TORINO

Al 1° Salone Internazionale del Veicolo Industriale di Torino recentemente concluso, l'OM ha offerto l'opportunità di presentare dei nuovi modelli che integrano la già vasta gamma della sua produzione. Sono stati infatti esposti 20 veicoli nel 2° padiglione ed altrettanti nei posteggi esterni; 9 modelli sono da considerarsi «novità» e come tali vengono presentati per la prima volta in una manifestazione espositiva. Fanno parte di queste novità:

OM/100: peso totale a terra di 100 q.li e portata utile di 60 q.li; costruito in tre passi (mt. 3,17 - 3,60 - 4,00), costituisce la novità più attesa dal mercato. Si tratta di un veicolo di nuova concezione e richiama nella sua linea esterna il ben noto OM/120. E' azionato da un motore a 6 cilindri che sviluppa una potenza di 135 cv. (DIN) a 2400 giri al 1'; cambio sincronizzato a 5 rapporti; ponte a doppia riduzione; pneumatici 8,25x20 - 14 p.r. E' un veicolo con un'elevata portata in rapporto al proprio peso e con un cassone di mt. 5,37x2,20 sul passo di 4 mt.

LEONCINI 4x4 (gippone): automezzo tuttofare, adatto per il trasporto di uomini e materiali in zone accidentate e fuori strada. Possibilità di carico di 1550 kg. e eccezionale capacità di circolare su ogni sorta di terreno in virtù di una razionale trazione multipla, che può agire sulle due sole ruote posteriori, oppure sulle quattro ruote. Poiché le quattro ruote possono essere tutte motrici, il veicolo trova impiego anche come sgombraneve. Il verricello, fornito a richiesta (trazione 1000 kg.) e la presa di forza, in grado di erogare una potenza di 50 cv., completano la possibilità di applicazione del veicolo come carro attrezzi o soccorso e come erogatore di forza ad attrezzature agricole e industriali. E' dotato di un motore Diesel di 4397 cc. di cilindrata che rende 85 cv. (DIN) a 2400 giri al 1'.

ORSETTO N promiscuo: cabina allungata per consentire il trasporto di 6 persone oltre l'autista, pur mantenendo la possibilità di trasportare materiali sul cassone. Portata utile, in aggiunta alle persone trasportate, 9 q.li. E' destinato alle imprese di cantiere, di manutenzione impianti e di pronto intervento con uomini e attrezzi.

LEONCINO 35 S: rispetto al Leoncino 35 normale, ha una cabina di nuova ed elegante linea, maggiori apparecchiature e rifiniture ancora più comode e confortevoli per i lunghi percorsi.

TIGROTTO 65 C: versone mt. 3 del Tigrotto 65 N, già da tempo sul mercato con notevole successo. Questo autocarro a passo corto è destinato, in particolare, agli allestimenti speciali.

OM/120 con cabina profonda: permette la sistemazione di un comodo lettino dietro i sedili; è una variante dell'autocarro OM/120 già prodotto in tre passi e rappresenta sul mercato l'autocarro medio di eccezionale portata (80 q.li) in funzione della bassa tara.

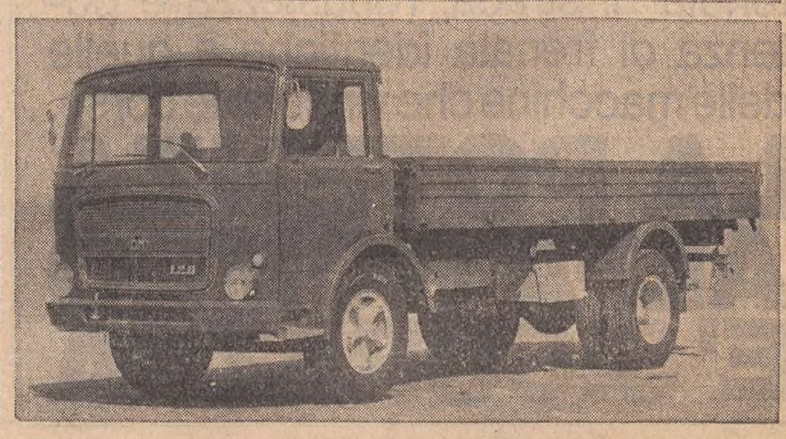
TITANO 6x2: modello derivato dall'autocarro pesante Titano due assi, al quale è stato aggiunto un terzo asse posteriore autosterzante a ruote singole e con sospensioni indipendenti miste (balestra e molla ad aria). Peso totale a terra 26 tonn. potenziali. La sospensione pneumatica, mediante un opportuno comando in cabina, consente una riduzione parziale della pressione dell'aria delle molle, riducendo il carico sull'asse aggiunto e conseguente trasferimento del peso sull'asse motore. Ne deriva un aumento della aderenza sull'asse motore nelle condizioni previste dalla legge, e sostituisce il tradizionale sollevatore del terzo asse, garantendo di non superare il peso massimo ammesso sul ponte. Il Titano 6x2 è previsto in 2 versioni: con motore aspirato cv. 206 (DIN) e sovralimentato cv. 287 (DIN). Portata utile di q.li 102 e traino q.li 220.

LEONCINO 35 T motrice per semirimorchio: è una realizzazione della Casa francese UNIC sul cabinato OM di serie. La ralla ha la particolare caratteristica di permettere l'aggancio automatico del semirimorchio.

OM 120 T motrice per semirimorchio: è una nuova versione del veicolo OM 120 che permette di trainare un rimorchio del peso complessivo di circa 140 q.li. E' un veicolo destinato a percorsi a lungo raggio con elevate velocità medie.

Dalla partecipazione OM al 1° Salone del veicolo industriale è risulta evidente la costante volontà a rendere i propri autoveicoli sempre più rispondenti alle esigenze di specializzazione del trasporto moderno in ogni ordine di portata e di impiego.





IN POCHE RIGHE

PALLACANESTRO

C.M.M. - Julia per la Coppa Italia

La Coppa Italia femminile di pallacanestro, iniziatasi la scorsa domenica, vedrà oggi una partita anche a Trieste. Alle 11, nella palestra di via della Valle, scenderanno in campo i quintetti del Circolo Marina Mercantile e della Julia. Un derby, quindi, che si preannuncia molto interessante, vista anche la rivalità tra le due formazioni.

Per le «marinarette» di Covi si tratterà di un utile collaudo in vista del prossimo incontro delle finali di Serie B che si svolgerà domenica a Trieste tra il CMM e l'Alcione di Chiavari.

I «Giochi della gioventù» nel comune di Muggia

Domani avrà inizio a Muggia la fase comunale dei «Giochi della gioventù» che si concluderà l'11 maggio. Gli sport in programma sono: atletica leggera, nuoto, pallacanestro, pallavolo, ciclismo, ginnastica, vela. I giochi verranno inaugurati con una staffetta che partendo alle 15.45 dal palazzo municipale porterà la fiaccola al campo sportivo. Dopo l'apertura ufficiale avrà luogo la prima giornata riservata all'atletica leggera con le serie di corsa piana metri 60 femminile e m. 80 maschili, salto in alto femminile e maschile, getto del peso, marcia di 4 chilometri.

Calcio minore

PROGRAMMA ODIERNO

Dilettanti III cat.: Gretta - Tecnoferramenta (Guardiella, ore 10.30); Libertas Opicina - Union (viale Sanzio, 10.30); Zaria - Primorec (Guardiella, 16); Esperia - Flaminio (San Luigi, 10.30); Roianese - Giarizzole (San Sergio, 10.30).

Allievi regionale: Ponziana - Don Bosco (via Flavia, ore 16).

Juniores locale: Ponziana - Esperia (via Flavia, 8.30); Libertas - Fortitudo (via Flavia, 10); Edera - S. Giovanni (via Flavia, 13); Breg - Arsenale (S. Sergio, 15.30); CRDA - Cremcaffè (viale Sanzio, 11).

Allievi locale: Libertas - Muggesana (via Flavia, 11.30); Don Bosco - Roianese (viale Sanzio, 9); Fortitudo - Union (Muggia, 10.30).

CARBI CEDE A CORDIER

Roma, 24

Nevio Carbi è stato sconfitto ai punti stasera al Palazzetto dello Sport di Roma dal campione di Francia Marius Cordier. Il verdetto è stato contrastato, dopo la bella dimostrazione di agonismo e di combattività fornita dal pugile triestino. Ecco il dettaglio della riunione.

PESI MEDI: Mario Romersi (Roma kg. 72,300) batte Cosimo Oggiano (Milano kg. 70) per k.o.t. alla quinta ripresa;

PESI WELTER LEGGERI: Italo Duranti (Grosseto kg. 63,200) batte Carmelo Chessa (Bologna kg. 63,200) per abbandono alla quinta ripresa;

PESI PIUMA: Marius Cordier (Francia kg. 58) batte Nevio Carbi (Trieste kg. 58) ai punti in 8 riprese;

PESI WELTER. Roberto Sgrazzutti (Udine kg. 69,100) batte Mohamed Tuatti (Tunisia kg. 70) per k.o. alla quinta ripresa.

HOCKEY A ROTELLE

Torneo a quattro sulla pista di Grado

Stamane e nel pomeriggio, sulla pista dell'Isola d'Oro, avrà svolgimento il Trofeo Città di Grado, cui hanno aderito quattro squadre della regione: Hockeisti Ferrovieri, Hockeisti Triestini, Italcantieri di Monfalcone e Skating Grado, tutte formazioni della Serie C. La manifestazione sarà disputata con la formula della qualificazione diretta: le vincenti del primo turno di gare si incontreranno nel pomeriggio per il primo e secondo posto e le perdenti per il terzo e quarto.

Sabato sera alle ore 21, sulla pista di viale Miramare, per la seconda giornata di Coppa Italia Serie C saranno di fronte gli Hockeisti Ferrovieri e i monfalconesi dell'Italcantieri, finale regionale.

L'ALFA ROMEO VINCE

KYALAMI (Sud Africa) 1 marzo	1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (Chatz)
RALLYES SHELL (Paraguay) 16 marzo	1ª ASSOLUTA GIULIA SUPER (Jaegli)
4 ORE DI MONZA (Italia) 23 marzo Challenge Europeo Turismo II Div.	1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (Dini)
CURITIBA (Brasile) 23 marzo	1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (Zambello)
ODENWALD (Germania) 24 marzo	1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (Maas)
GRAN CRITERIUM DI TUNISI (Tunisia) 28 marzo	1ª ASSOLUTA 1750 BERLINA (Sorlin)
ZOLDER (Belgio) 29 marzo	1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (Schicketanz)
PREMIO DI VIENNA (Austria) 13 aprile Challenge Europeo Turismo II Divis.	1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (Dini)
HOLTVILLE NATIONAL (U.S.A.) 13 aprile	1ª ASSOLUTA ALFA ROMEO 33 2 LITRI (Scooter)
GRAN PREMIO DI BELGRADO (Jugoslavia) 20 aprile Challenge Europeo Turismo II Divis.	1ª ASSOLUTA GIULIA GTA (Giunti)

E altre 52 vittorie assolute o di categoria conseguite in tutto il mondo in apertura di stagione sportiva.

Ogni vittoria Alfa Romeo è la conferma del primato tecnico della 1750 Berlina, GT e Spider, delle Giulia, delle Junior: le versioni per famiglia che hanno tenuta di strada, robustezza e potenza di frenata identiche a quelle delle macchine che vincono le corse.

LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA offresi stabile con dormire escluso bambini. Telefonare 58702 ore 8-15. 25579 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BRAVE, belle cameriere, assumonsi per alberghi stagionali. Presentarsi: Pellegrini - Vitruvio 23 Milano. 5580 B

CAMERIERA assumesi subito in Milano. Retribuzione L. 70-100.000. Telefonare 02.202.221. 5581 B

CERCASI cameriera stabile età non oltre 50 anni, referenziata. Cassetta 25332 B, SPI.

CERCASI domestica stabile non oltre 50 anni per piccola famiglia in zona Romagna. Telefonare mattinata al 25983. 64 B

CERCASI domestica tutto fare, via Mazzini n. 27 II p. Lorenzi dalle 10-13 o dalle 18-20. 25571 B

CERCASI brava prestaservizi 2 ore mattino. Presentarsi ore 10-12, 17-19 Schreiber, via Murat 2. 44636 B

OGGI

il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

MEDIETA' mattina ore 4-5 o da combinarsi cercasi. Telefonare sabato 57628 ore 13-14. 44644 B

PRESTASERVIZI 8-18.30 oppure stabile 80.000 mensili cercasi. Telefonare 24086. 44574 B

PRESTASERVIZI 7-8 ore giornaliere escluso domenica cercasi. Telefonare 410984. 44728 B

C Richieste d'impiego L. 50

A. DATTILOGRAFA veloce 20enne seria volonterosa vasta pratica agenzie immobiliari offresi. Telefonare 33714. 44618 C

BANCONIERE 30enne esperto coniugato offresi libero subito. Tel. 38528 oggi domani ore 10-11, 16-17.30. 44746 C

CONIUGI offronsi custodi villa moglie ottima cuoca marito giardiniere. Scrivere cassetta n. 44572 C SPI.

DIPLOMATO Nautico 28enne paventato offresi industria locale per impiego tecnico. Telefono 58350. 44604 C

IMPIEGATO conoscenza tedesco (inglese) terminologia tecnica, corrispondenza, acquisita in pratica. Terminologia di impianti, macchinari. Impiego indipendente. Età circa 47 anni offresi. Cassetta 44620 C SPI.

PENSIONATO 60enne offresi come guardiano o altri lavori leggeri anche a ore. Telef. 812159 pomeriggio. 44634 C

STUDENTESSA svedese conoscenza italiano inglese carina offresi giugno-settembre qualsiasi lavoro. Cassetta 44690 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 25559 CC

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Telefonare 55182. 44720 CC

GIOVANE qualificato ripara installa bagni acqua luce gas piastrelle. Tel. 53273. 44612 CC

LAVORI edili in genere, costruzioni, riparazioni, pitturazioni appartamenti, negozi uffici. Condizioni di favore. Edilvelox, via Moreri 16, telefono 31286. 25479 CC

PULITURA antilope e tutti i capi in pelle comprese borsette e gambaletti da Cattaruzza via Giulia 13. Superspecializzato.

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 25519 CC

SARTA offresi a ore per famiglia. Cassetta 45965 CC SPI.

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTE ed aiuto commesse per panificio pasticceria cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 44786 D

A. BUONISSIMO stipendio mensile più assicurazioni per tournée Italia intraprendendo carriera artistica ballo signorine 18.o anno età compiuto bella presenza - Presentarsi direttamente impresario ore 16-21 presso Scuola Jassipova S. Lazzaro 3 tel. 38719. 44774 D

APPRENDISTA meccanico cerca autofficina via Tommaso Luciani 11 tel. 762892. 44726 D

APPRENDISTE calzature 15 anni cercasi. Calzature «Carsia», passo Goldoni 1 . 44608 D

ARTIGIANO muratore specializzato qualsiasi lavoro manutenzione case abitazioni comuni Duino - Aurisina, Monrupino e Sgonico e zone Opicina, Prosecco e S. Croce, cercasi. Telefonare al n. 762.602, ore 8.30-10.30 esclusi festivi. 2048 D

A Signore signorine età non inferiore 23 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale cerca. Offre iniziali lire 50.000 mensili per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 43292 D SPI.

CERCANSI apprendista, mezza lavorante. Salone Orchidea tel. 95386, 70366. 44800 D

CERCASI apprendista banconiere. Bar Maggio - Roiano. Telef. 38876. 25511 D

CERCASI stabile anche dormire robusta assistenza et lavori casa. Telefonare 29876. 44742 D

CERCASI ragazzo 17-18 anni robusto volonteroso; presentarsi: Brema Mazzini 16 ore 8.30-10.30. 44754 D

CERCASI internista bar. Presentarsi via Carducci 32. 44786 D

CERCASI impiegato con pomeriggi liberi per interviste. Tel. 761669 sabato 14-17. 44798 D

CERCASI apprendista parrucchiera anche primo lavoro. Salone Tergesteo «Galleria» telef. 29179. 44789 D

CERCASI giovane volonteroso per aiuto magazziniere. Telefonare 8.30-12.30 e 15-19 n. 93940. 64 D

CERCASI operaio montatore di impianti di riscaldamento. Telefonare 37292. 25583 D

CERCASI fattorino volonteroso patente. Rivolgersi «Tommasini Sport» Mazzini 39 ore 9-11. 25497 D

CERCASI apprendista 16-17enne negozio autoricambi. Tel. 30229. 44586 D

CERCASI apprendista. Bar Gil, via S.S. Martiri 16 tel. 68233. 44806 D

COMMESSE ed apprendiste conoscenza serbo-croato o sloveno cerca negozio centrale. Telefonare 36231. 44732 D

CUOCO capace per ristorante stagionale Bibione cercasi. Specificare età e pretese. Cassetta 25390 D SPI.

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza serbo-croato cerca importante ditta commerciale; ottima retribuzione. Telefonare n. 36231. 44732 D

ELETTRONICO pratico laboratorio cercasi. Dettagliare capacità età a cassetta 44696 D SPI.

ELETTROMECCANICO capace referenziato cerca importante industria locale. Offerte cassetta 2066 J SPI.

FALEGNAME massimo trentenne cerca media industria locale. Telefonare 411075. 44606 D

GEOMETRA attesa servizio militare assumesi per lavoro saltuario. Scrivere Cassetta 999999 D, SPI.

IMPIEGATA conoscenza parlata scritta lingue serbo-croato e tedesco cercasi. Cassetta 44796 D SPI.

INDUSTRIA laniera cerca giovani robusti 17-19 anni referenze. Sabato mattina, Manna 1. 44742 D

INDUSTRIA a Trieste cerca signorina laureata o diplomata in chimica con mansioni direttive. Inviare curriculum a cassetta 44594 D SPI.

INTERNISTA media età, cameriere ristorante, uomo di fiducia referenziati cercansi. Cassetta 25330 D SPI.

MEZZALAVORANTE e apprendista parrucchiera desiderose perfezionarsi cercansi. Presentarsi via Fabio Severo 69. 25346 D

NEGOZIO calzature Gaeta assumerebbe apprendista commessa 15 anni. Tel. 741702. 44802 D

PARRUCCHIERA capace volonterosa a ore o mezza giornata cercasi. Presentarsi via Fabio Severo 69. 25346 D

PER trattoria cercasi donna volonterosa. Tel. 811378. 25553 D

PERITO telecomunicazioni possibilmente patente cercasi. Specificare esperienza a cassetta n. 44694 D SPI.

PRATICANTE licenza commerciale bella calligrafia cerca studio. Offerte Cassetta 44648 D, SPI.

SOCIETA' Editrice cerca perfetto conoscitore/trice della lingua tedesca per traduzione da testi italiani. Buona retribuzione calcolata a ore lavorative. Pregasi inviare curriculum a cassetta 2067 D SPI.

SIGNORINA 15-16 anni per ufficio e magazzino cercasi. Cassetta 44578 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI mobiliata centrale lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 44702 F

AFFITTANSI due o tre stanze centralissime uso ufficio ingresso servizi indipendenti. Telef. 33117. 44768 F

AFFITTASI stanza tutti i comforts paraggi piazza Impero. Telefonare 745382. 44812 F

AFFITTASI cameretta soleggiata 11.000. Paduina 8 I porta 8. 44638 F

H Oggetti smarriti L. 60

FAZZOLETTO seta rosso blu caro ricordo smarrito Goldoni - Carducci. Mancia telefonando al 746830. 25587 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: PIAZZA OBERDAN (zona) bistanze salone riscaldamento ascensore. CANOVA bistanze bagno ascensore. FLAVIA bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. GHIRLANDAIO bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. NAVALI bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ROIANO bistanze bagno centralnafta. CALALBERTO lussuosissimo bistanze salone. 44674 I

A.A.B. PIAZZA VICO soleggiatissimo 2 stanze stanzetta cucina bagno moderno affittasi lire 30.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382. 44790 I

A.A.B. ROSSETTI stanza cucina wc affittasi 12.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18. Telef. 23382. 44790 I

A.A.B. VIA UDINE (paraggi), stanza cucina doccia accuratamente restaurato casa signorile affittasi referenziati 20.000 V p. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18. Tel. 23382. 44790 I

A. APPARTAMENTO Sottoripa 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta affitto L. 43.000. Telefonare 51230 mattina. 44626 I

OBIETTIVI per le vostre REFLEX

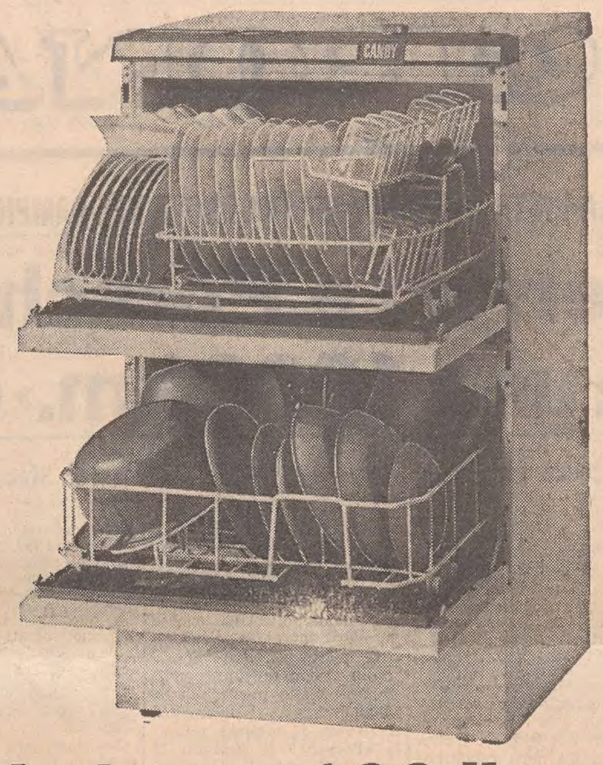
Esaminate queste offerte speciali e venite da «Giornalfoto» nel negozio di piazza della Borsa: ci sono sempre cose nuove a prezzi vantaggiosi.

Grandangoli:
35 mm, f 1:3,5 (lire 32 mila)
35 mm, f 1:3,5 (lire 29 mila)

Teleobiettivi:
105 mm, f 1:2,8 (lire 28 mila)
135 mm, f 1:3,5 (lire 25 mila)
200 mm, f 1:4,5 (lire 31 mila)
400 mm, f 1:6,3 (lire 33 mila)

Tele Zoom:
95/205 mm, f 1:6,3 (55 mila)
90/195 mm, f 1:5,8 (59 mila)
200/400 mm, f 1:5,6 (84 mila)

Sono adattabili a tutte le fotoreflex. «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, vi offre queste occasioni speciali.



la nuova Candy stipomatic lusso

cercate in tasca 100 lire. Trovate?

Ora potete leggere:

Cento lire: la solita monetina che vaga in saccoccia, quasi dimenticata, in certi casi può fare «miracoli». Infatti, con una rata mensile di sole tremila lire (appunto cento lire al giorno) potete entrare in possesso di una fiammante lavastoviglie. Queste sono le condizioni praticate dall'Universaltecnica. Ora non c'è «scusa» che tenga: la lavastoviglie dovrà entrare anche in casa vostra. Osservate, all'Universaltecnica, i più recenti modelli delle meravigliose lavastoviglie CANDY, rinomate in tutto il mondo. E affrettatevi: in questo periodo l'Universaltecnica pratica condizioni particolarissime sull'acquisto delle lavastoviglie.

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 P. GOLDONI 1

A. MAGAZZINO adatto falegname bandaio deposito vini ecc. circa 80 mq. + corte scoperta affitta L. 40.000 IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 44626 I

A. MONFALCONE centralissimo appartamento signorile 3 stanze soggiorno cucina 2 bagni ripostiglio garage centralnafta. Affittasi. Immobiliare Nistri via Leopardi 19. Tel. 72203. 712 I

A. MONFALCONE centro lussuoso appartamento nuovo due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio ampia terrazza garage riscaldamento centrale. Affittasi 40.000 mensili. Immobiliare Nistri via Leopardi 19. Telef. 72203. 713 I

A. MONFALCONE centro appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento centrale. Affittasi 35.000. Altro appartamento 4 stanze cucina bagno riscaldamento. Affittasi 35.000. Immobiliare Nistri via Leopardi 19. Tel. 72203. 714 I

AFFITTASI casetta di campagna con orto Sottolongera L. 10.000. Telefonare 726725. 44686 I

APPARTAMENTINO inizio Rittmeyer IV piano, interno, soleggiato, ascensore, 2 camere, bagno, cucina; rinnovato, affittasi maggio o giugno, massimo due persone adulte. Direttamente proprietario telef. 30058 dalle ore 14 alle 16. 44692 I

APPARTAMENTINO camera cucina, wc, affittasi 15.000 lire. Telefonare 723078 ore 9-12. 44584 I

APPARTAMENTO GRETTA panoramico, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, affitta prontamente 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44750 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 36.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44748 I

APPARTAMENTO Revoltella, 3 stanze, stanzetta, cucina, autoriscaldamento, bagno, ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 49770 I

APPARTAMENTO CAMPI ELISI, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, affitta 45 mila, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44748 I

CAMERA cucina 12.000; 3 camere cucina 26.000; 4 camere cucina bagno 40.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 44734 I

SANT'ANDREA 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 44756 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO piccolo, mobiliato, centrale, cercasi affitto. Telefonare 765911. 44718 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze, servizi, zona Fiera, centralnafta. Telef. 95608. 44550 L

CERCASI appartamento 2, 3 stanze, cucina, accessori, in affitto. Telef. 61712. 44748 L

GIOVANI sposi cercano in affitto mansarda o soffitta 2 stanze, servizi, riscaldamento. Cassetta 44810 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

BRUCIATORE Riello Micio, come nuovo, caloriferi bellissimi in ghisa, caldaia, vendonsi occasione, eventualmente installansi. Officina Mauri, strada Fiume 3, telefoni 79252, 61713. 25581 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 44632 M

Z. LAVATRICI varie, automatiche e semiautomatiche, usate, da lire 5000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 44722 M

Z. TELEVISORE Radiomarelli 20 pollici, modello 1969, in mobile legno lucido o satinato, imballato lire 79.500. Radio Vincenzi, via San Nicolò angolo via Dante. 44722 M

N Acquisti d'occasione L. 60

ACQUISTIAMO quadri, orologi, soprammobili, mobili vecchi, rottami, metalli, sgombro soffitte. Telefonare tutti i giorni 31621. 44788 N

GIORNALINI Topolino Audace album Gordon ecc. periodo 1932-1940 compero pagandoli centinaia di migliaia di lire. Pes, via Nuoro 34 - Cagliari 5539 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A.A. CANTINE abitazioni locali in genere, sgombero, acquistando mobili e altro. Telefonare 28407. 44804 NN

ALABARDA Zanchi assortimento tinelli, salotti, librerie, scrivanie, guardaroba, sediame giardino, carrozzine, e lettini; convenientissimo. Rossetti 4. 43298 NN

MATRIMONIALE nuova, moderna, vendesi. Tel. 763944. 44782 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCO rappresentanti introdotti drogherie alimentari preparati ghiaccioli in famiglia. Euro, Cavour 125 - 20030 Senago. /616 P

IMPORTANTE Società carattere nazionale ricerca agenti ambosessi per vendita con campionario a privati consumatori di: tessuti, confezioni, biancheria, pellicceria. Offronsi alte provvigioni ed inquadramento ENASARCO. I nostri collaboratori sono stati avvisati dell'annuncio. Scrivere Cassetta SPI 31/T 40121 Bologna. 5631 P

IMPORTANTE Azienda nazionale cerca ambosessi muniti auto ed in possesso licenza media inferiore per vendita rateale a privati senza cambiali. Si affida assortito deposito biancheria, arredamento e confezioni. Elevate provvigioni liquidate a semplice invio ordini. Scrivere a Cassetta SPI 16/T 40121 Bologna. 5569 P

INTENDIAMO assumere stabilmente giovani venditori per successiva carriera commerciale in società mondiale con filiale in Trieste. Scrivere Cassetta 44482 P, SPI.

LA Sambonet S.p.A., Vercelli, piazza 26 Aprile 1, fabbrica di posateria e vasellame per hotel e ristoranti, cerca agenti per la rappresentanza dei suoi prodotti in Jugoslavia. Gli interessati possono prendere contatto diretto presso Fiera di Zagabria padiglione 21 stand 26, dal 19 al 27 aprile. 5527 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. NSU Prinz, le vetture straniere più vendute in Italia, nelle versioni Prinz 4 lusso pronta consegna; Prinz 1000 C, Typ 1200 C, 1200 TT, veloci, economiche, raffreddate ad aria, pagamento 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, ritiro vetture usate; sovvenzioni Compass e ACI; servizio assistenza Autosalone Catullo, F. Severo 34, tel. 764409. 10 Q

A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714 - Occasioni Fiat 500 D '64-'65-'68-'69; 600 D '62-'63-'66; 850 '65-'66; 1100 D '64; 1100 D Familiare '64; 1300 '64; 850 pulmino '66; Alfa Romeo Giulietta T.I. '62-'63-'64; Simca 1000 G.L. '64; Simca 1000 '64; occasione Primula 4 porte '66-'67; Innocenti Morris J.M. 3; Mini Minor '66. Rateazioni fino a 30 mesi. 44560 Q

AFFARONE vendo Giulia 1300 '66, perfette condizioni. Telefonare 811877. 44776 Q

AFFARONE: Austin A40S '64 vende privato. Tel. 50436. 44598 Q

ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 93940, trovcrete il miglior assortimento di veicoli d'occasione alle condizioni più vantaggiose. 64 Q

AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714 - Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Permute vetture usate, rateazioni fino a 30 mesi. 44560 Q

(Continua in 14.a pagina)



L'11 maggio, si celebrerà in Italia, come in tutti i più importanti Paesi del mondo, la Festa della Mamma: la giornata nella quale si esaltano le virtù di tutte le mamme con manifestazioni gentili, e l'offerta di un dono.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 1 tel. 30088 45168

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STASERA ALLA TELEVISIONE IL MONITO DEL GENERALE PRIMA DEL REFERENDUM

La Francia a un nuovo bivio: o De Gaulle o il vuoto politico

Grande attesa per il discorso che chiuderà la campagna elettorale - L'anziano scrittore Malraux a un'imponente manifestazione gollista - Tutto predisposto a Colombey per «un lungo soggiorno»

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 24

L'ultima parola, in questa complicatissima storia del referendum, l'avrà domattina alle nove il signor Kouberiassian, che è il parrucchiere franco-armeno di De Gaulle. Sarà questo oscuro «coiffeur», infatti che «preparerà» il generale per il discorso televisivo finale a cui i gollisti danno giustamente un'importanza enorme, poiché i fatti provano che quando De Gaulle si rivolge direttamente ai francesi, li sollecita nel loro amor proprio, li invita a riprendere coscienza della loro «missione storica»; il gioco generalmente funziona e gli indecisi, i delusi, i preoccupati finiscono per dire «sì» a «mon general».

Da indiscrezioni che trapelano dall'Eliseo, De Gaulle pensa al decisivo discorso, che dovrà pronunciare domani, da molto tempo; lo ha elaborato parola per parola, virgola per virgola, tono per tono, mentre la signora Yvonne, seduta nella sua poltrona Luigi XIV faceva l'uncinetto con calma tutta borghese, sottoponendole talvolta dei brani, onde assicurarsi dell'effetto che il suo discorso potrà fare sulla gente comune di Francia così com'è la quieta moglie di questo singolare «dittatore democratico».

Certo per l'ultima botta televisiva occorrerà anche l'aiuto del «coiffeur» che curerà a puntino il «maquillage» del Presidente, il quale conosce a perfezione le debolezze estetiche dei francesi, sa delle leggende che circolano sul suo conto, come per esempio quella sulla sua quasi totale cecità, per cui — dicono — un ministro gollista, una volta, gli strinse la mano sei volte presentandosi sempre come un uomo diverso, e De Gaulle non se ne accorse. Il vecchio generale sa anche che molti dei suoi «fedelissimi», sebbene a parole gli rinnovino continuamente fiducia ed affetto, lo considerano ormai finito, già pensano alla successione a quella ereditarietà gollista che egli tenta oggi di assicurare per un lontanissimo futuro con una radicale modifica della Costituzione per cui, ritiratosi De Gaulle, sarà il Primo Ministro (e non il Presidente del Senato) a reggere ad interim la presidenza della Repubblica.

I suoi oppositori, ben sapendo che il Generale non è eterno e che, prima o poi, col «sì» o col «no» finirà per ritirarsi a Colombey, già dicono che il «referendum», in realtà, nasconde istanze neo-bonapartiste. Sostanzialmente — dicono i leaders dell'opposizione — De Gaulle, lungi dall'essere originale, vuole ripetere l'esperienza di Napoleone III designando non un «successore», bensì un vero e proprio erede al trono.

A questa tesi, certo, risponderà De Gaulle domani sera, assicurando i francesi ch'egli è ben lontano dal pensare ad una successione, poiché il suo mandato non è scaduto, la sua missione non è finita, poiché — come disse nel '58 alla TV — «guida della Francia e Capo dello Stato repubblicano, io eserciterò il potere supremo in ogni necessità e fin quando sarà necessario per il bene del Paese». I gollisti, d'altronde, in questa loro vigilia, non sono riusciti a trovare alcun'altra strada originale che non sia quella di invitare il popolo a stringersi attorno al «padre della patria».

Dicono che non esiste un post-gollismo senza la fiducia a De Gaulle, bollano la defezione di Giscard d'Estaing come quella d'un Giuda, sollecitano i giscardiani dissidenti a dichiarare apertamente che si potrà anche aprire una lotta per la successione, ma soltanto dopo una massiccia fiducia al Generale. Pompidou, alla TV, pur avendo dichiarato nel gennaio scorso, a Roma, ch'egli è ufficialmente l'erede designato del gollismo, ha prudentemente evitato di riproporre un simile argomento, limitandosi ad invitare accoratamente i francesi a non tradire De Gaulle, poiché, in realtà, il popolo non sarà chiamato domenica a decidere su alcune riforme costituzionali, bensì ad un vero e proprio plebiscito da cui dovrà sortire un giudizio sull'opera di De Gaulle in blocco. O con lui o contro di lui, insomma; o con l'ordine o con il caos.

Il «no» — secondo i gollisti — non significherebbe soltanto che i francesi non sono d'accordo sulla riforma del Senato, sul nuovo ordinamento regionale e sul passaggio dei poteri ad interim al Primo Ministro, bensì vorrebbe dire che la Francia ripudia il gollismo come ideologia e come strumento pratico per la vita della nazione. Quindi, non ci sarebbe alcuna prospettiva di soluzione «indolore», ma piuttosto un drammatico periodo di «vuoto politico» in cui tutto potrebbe accadere, perfino la presa di potere da parte dei comunisti, delle forze anti-nazionali, di coloro che vogliono minare il pur inquieto benessere dei francesi fin dalle fondamenta.

Sono andato ieri notte al «Palais des sports» dove i gollisti tenevano il loro ultimo e più importante «meeting». Diecimila persone (e tremila stavano fuori dello stadio coperto davanti agli apparecchi televisivi) hanno vissuto tre ore di entusiasmo. La sala rigurgitava di bandiere con la «croce di Lorena». In coro, migliaia di giovani urlavano ritmicamente «Votez oui pour la France». Ovazioni per Couve de Murville, per Pompidou, per Malraux. Di tutti i discorsi, rammenterò solo quello del vecchio scrittore, l'autore dell'«Espoir», l'anziano combattente di Spagna, l'unico Ministro al mondo che non abbia mai avuto bisogno d'essere eletto per sedere sulla poltrona di un Dicastero poiché è stato sempre cooptato, «prescelto» dal Generale.

Da tempo, Malraux è ammalato, compare raramente in pubblico, scrive pochissimo e non rilascia interviste. Ma ieri sera appariva trasformato, ringiovanito, quasi che l'atmosfera entusiasticamente tesa del grande comizio gollista, gli servisse come droga. «Non esiste il dopo-gollismo contro De Gaulle — ha detto Malraux con voce accorata — dopo De Gaulle, non esiste nulla. Solo il caos. Rammentatevi che Napoleone scrisse ch'egli era solito fare i suoi piani di guerra mentre i suoi soldati, addormentati, sognavano le loro case. Ebbene, sovente il generale De Gaulle ha fatto i suoi piani mentre la Francia dormiva, avendo però trovato al suo fianco dei francesi che non volevano assolutamente addormentarsi...».

E' un discorso molto chiaro quello di Malraux e pone in luce esatta il clima in cui si sta preparando questo referendum. Parigi, per ora, è indifferente e annoiata; sembra totalmente esclusa da ciò che accadrà domenica. Moltissimi parigini sostengono che il 27 aprile voteranno scheda bianca o non andranno addirittura a votare per seppellire «moralmente» il gollismo. Ma domani sera, alla TV, parla De Gaulle. Mi dicono che in questa campagna elettorale, la televisione ha perso parte di quel fascino che per i francesi, aveva in ogni contesa politica, tant'è che i discorsi dei leaders dei partiti, di qualunque tendenza, sono scarsamente seguiti. Ma il Generale è qualcosa di più di un uomo politico: è, l'uomo a cui undici anni fa, la Francia ha affidato, senza chiedere alcuna garanzia, la sua vita ed il suo avvenire. Avranno il coraggio i francesi di distruggere undici anni di storia per ricominciare da capo? Sapranno credere in un'alternativa al pur discutibilissimo gollismo, sebbene — così come accade ad ogni contestata vigilia di un referendum — un'indagine statistica dice che il 53 per cento dei francesi, oggi, propenderebbe per il «no»?

E' difficile dirlo anche se nel crollo del gollismo, nel sfiuramento morale di De Gaulle, sono in pochi a credere. Il primo a non crederci, nonostante i suoi ammonimenti, nonostante le sue battute al Consiglio dei Ministri, è il Generale. Domattina si affiderà alle cure del suo parrucchiere armeno per comparire in TV. Dicono i bene informati che De Gaulle abbia perfino riso leggendo il giornale filo-anarchico «Canard enchaine», il quale, parafrasando l'antico inno anarchico «La carmagnole», ha pubblicato una gustosa parodia anti-gollista intitolata «cantiamo la charl magnole».

Il Generale ha sorriso ed ha detto alla sua premurosissima Yvonne: «La canteranno la charl magnole, e come...» questa, ovviamente, è leggenda e non storia. Del resto, sempre sul piano della leggenda, si dice che De Gaulle abbia telefonato al suo fattore di Colombay dicendogli di preparare la casa per un lungo soggiorno. Per riposarsi della contestatissima vittoria o per meditare sulla sua finale sconfitta?

Piero Novelli

Violenza in Irlanda



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Belfast — Funzionari di polizia ed esperti esaminano i danni riportati dall'acquedotto di Belfast in seguito all'attentato della scorsa notte perpetrato da terroristi protestanti

Ai negoziati per il Vietnam

«RITIRO SIMULTANEO» propongono gli americani

Parigi, 24

Nell'odierna seduta della conferenza per la pace nel Vietnam, il presidente della delegazione americana, Henry Cabot Lodge, ha rinnovato l'invito formale al Vietnam del Nord, in termini ancor più precisi che in passato, di unirsi agli Stati Uniti nell'attuazione immediata di misure concrete relative al ritiro delle «forze di Paesi terzi» dal Vietnam del Sud.

Oratore principale della seduta odierna, quattordicesima della serie, l'ambasciatore Lodge ha dichiarato, innanzi tutto, di «non veder ragioni valide per le quali tale processo non debba aver sollecitamente inizio»; ha sottolineato che sono ormai quattordici settimane che si sta discutendo a Parigi sulla «storia della guerra nel Vietnam» ed è ormai tempo, quindi, che si passi a negoziati molto seri: «Cominciamo dunque a discutere quel che occorre fare per la cessazione della guerra nel Vietnam; ricerchiamo soluzioni pratiche di problemi effettivamente esistenti. Vi è un modo pratico, che le due parti possono far proprio e che contribuirebbe in larga misura a far cessare ogni attività bellica. Le forze terze nell'uno e nell'altro campo si ritirino».

ANNULLATA LA PARATA MILITARE A MOSCA

Primo maggio senza i missili

Ci saranno solamente operai nella Piazza Rossa Le truppe già pronte scomparse dalla periferia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 24

Quest'anno sulla Piazza Rossa non sfileranno, contrariamente alla tradizione degli scorsi anni, i possenti ordigni di guerra dell'Unione Sovietica: la celebrazione del primo maggio sarà di carattere pacifico, con un raduno di operai e un corteo di civili. Le congetture che correvano già da qualche giorno, quando era stata notata l'assenza delle consuete prove notturne che negli anni passati si svolgevano normalmente nelle ultime due settimane di aprile, sono state confermate prima indirettamente dal testo dei programmi televisivi della settimana prossima e quindi da un redattore della televisione di Mosca.

Nei programmi relativi al primo maggio per le 10, ora in cui di solito si svolgeva la grande parata militare, è annunciata una trasmissione dalla Piazza Rossa su un «raduno di operai». Quando è stato chiesto perché nel programma non figurasse nessun accenno alla parata militare, un redattore della televisione ha risposto testualmente: «non vi sarà nessuna parata militare». Oltre a ciò, non vi è stato finora alcun annuncio ufficiale sul cambiamento di carattere della parata del primo maggio e sulle ragioni che lo hanno determinato.

Negli ambienti diplomatici stranieri, prevale l'opinione che il Cremlino consideri la solita processione di carri armati sferraglianti e di giganteschi missili in netto contrasto con i suoi ripetuti appelli per la pace nel mondo. E' noto, d'altra parte, che Mosca sta facendo pressioni per una conferenza sulla sicurezza europea con gli occidentali e per avviare negoziati con la Cina comunista allo scopo di risolvere la crisi dei confini: evidentemente, una massiccia ostentazione di potenza militare non sarebbe opportuna alla luce delle due iniziative.

E' possibile inoltre che Mosca intenda in qualche modo far dimenticare l'immagine militaristica che ha dato di sé con l'intervento armato dello scorso agosto in Cecoslovacchia. Altri osservatori occidentali fanno notare che nelle parate militari degli ultimi quattro anni non si era visto alcun ordigno che potesse considerarsi nuovo: i dirigenti sovietici, secondo questi osservatori, potrebbero aver deciso di rinunciare del tutto alla parata piuttosto che far sfilare le solite cose.

Quanto ai motivi per cui negli ultimi anni i dirigenti sovietici abbiano preferito non esibire nelle parate armi di nuovo tipo, contrariamente alle orgogliose ostentazioni del passato, un addetto militare occidentale ha avanzato l'ipotesi che sia caduto il motivo per cui il Cremlino aveva organizzato le parate dei passati decenni, convincere cioè il mondo della potenza militare sovietica.

Qualunque sia il motivo della rinuncia, la decisione deve essere stata presa piuttosto di recente. Diplomatici occidentali avevano riferito tempo fa che mezzi militari, presumibilmente destinati a una parata, erano stati concentrati alla periferia di Mosca.

A. P.

IN IRLANDA RIPRENDE LA VIOLENZA DOPO LA «PRIMA VITTORIA» DEI CATTOLICI

Salta l'acquedotto di Belfast per un attentato dei protestanti

Mezza città senz'acqua - Gravi le conseguenze per l'industria - A fuoco una piccola scuola Elicotteri dell'esercito contro i dinamitardi - Aspre critiche rivolte al Primo Ministro O'Neill

Belfast, 24

Mentre il movimento per i diritti civili dell'Irlanda del Nord ha deciso di disdire tutte le manifestazioni previste per la fine di questa settimana, «per evitare la violenza nelle strade e per la quasi totale mancanza di fiducia nella polizia» e non perchè «le legittime rivendicazioni del movimento siano state accolte», alcuni sabotatori hanno fatto saltare nelle prime ore di stamane una delle condutture principali dell'acquedotto di Belfast. L'esplosivo è stato collocato presso Dunadry, località a 32 chilometri da Belfast. L'esplosione ha spaccato il tratto dell'acquedotto che rifornisce la parte settentrionale di Belfast. Domenica scorsa un altro attentato dinamitardo aveva interrotto il tratto di acquedotto che rifornisce d'acqua la parte meridionale di Belfast.

In seguito all'atto di sabotaggio, i 500 mila abitanti di Belfast subiranno un severo razionamento dell'acqua. Un altro collettore, uno dei più importanti della città, era stato fatto saltare lunedì scorso. Un responsabile dei servizi idrici della città ha dichiarato che «questa volta la situazione è gravissima» e che «l'industria risentirà le conseguenze della diminuzione, della metà, del flusso dell'acqua».

I sabotatori hanno inoltre appiccato il fuoco, sempre la notte scorsa, a una piccola scuola cattolica a Upperland, nel South Derry. Gli attentatori hanno lanciato una bottiglia Molotov che ha causato danni di scarso rilievo. La scuola è stata riaperta nel pomeriggio. La polizia ritiene che responsabile degli attentati sia l'IRA (esercito repubblicano irlandese).

Elicotteri dell'esercito inglese saranno impiegati per sorvegliare dall'alto gli acquedotti, le installazioni elettriche e alcuni impianti industriali. La misura, decisa oggi dal gabinetto dell'Irlanda del Nord, è stata resa nota dal Ministro dell'interno Robert Porter. Il Governo ha deciso anche di richiamare le unità di riserva della polizia. Tale misura probabilmente spiacerà ai cattolici, che ritengono di essere in genere maltrattati da questa unità speciale.

L'ex Ministro degli interni William Craig, avversario del Primo Ministro O'Neill, ha dichiarato che «i sentimenti dei protestanti sono stati spinti a un'estrema ferocia», in seguito all'atteggiamento accomodante di O'Neill, e l'attuale Primo Ministro «sarà allontanato dalla carica nel giro di qualche giorno». Craig e l'ex Primo Ministro Brian Faulkner sono i principali esponenti della «destra» protestante, la potente opposizione interna che mette in pericolo la posizione di O'Neill alla testa del partito unionista.

DOPO VENTIQUATTRO GIORNI SI E' CONCLUSA LA GRANDE ASSISE DI PECHINO

UN'ODE AL PENSIERO DI MAO CHIUDE IL CONGRESSO DEI COMUNISTI CINESI

Nominati i 279 membri del comitato centrale - Stati Uniti e URSS accomunati nella condanna Ancora da eliminare «l'influenza nociva di Liu Sciao-ci» - Rimane segreta parte dei lavori

Hongkong, 24

Radio Pechino ha annunciato che il nono congresso del partito comunista cinese è terminato oggi. Il congresso che era cominciato il primo aprile si è chiuso con la elezione di un nuovo comitato centrale che comprende 279 membri, 170 di pieno diritto e 109 supplenti. Radio Pechino ha precisato che alla sessione di chiusura, presieduta dal vicepresidente Lin Piao, ha assistito il presidente Mao Tse-tung.

La fine del congresso è stata annunciata alla radiotelevisione a mezzanotte ora locale (corrispondente alle 17 ora italiana). Sin dalle 21 per le vie di Pechino sono cominciati i preparativi per manifestazioni popolari mentre scoppiavano i primi petardi. Improvvisamente a mezzanotte il silenzio è tornato nelle vie per l'ascolto del comunicato diffuso da Radio Pechino. I lavori del congresso sono stati circondati dal massimo segreto. I soli comunicati ufficiali sono stati diffusi uno al termine della sessione inaugurale e l'altro il 14 aprile quando è stato annunciato che il congresso aveva approvato all'unanimità una nuova costituzione che riconosce il pensiero di Mao Tse-tung come la guida politica della Cina.

Il congresso, che ha riconfermato Mao Tse-tung alla presidenza del partito ed ha designato il vicepresidente Lin Piao quale successore di Mao, ha invitato il popolo cinese a studiare ed applicare il pensiero di Mao in tutto il Paese. Un comunicato finale, trasmesso da Radio Pechino, ribadisce la condanna dell'imperialismo statunitense e del revisionismo sovietico. I complotti e i sabotaggi degli Stati Uniti e del revisionismo sovietico — dichiara il comunicato — saranno sconfitti dal pugno di ferro dello esercito cinese.

Il comunicato diffuso da Radio Pechino ha dichiarato che quando nel corso dell'appello nominale dei membri del nuovo comitato centrale sono stati pronunciati i nomi di Mao Tse-tung e Lin Piao i più di 1500 delegati del congresso si sono levati in piedi per una prolungata ovazione.

Ci si aspetta ora la pubblicazione di una serie di importanti documenti che permetteranno di prevedere l'orientamento futuro della politica cinese. Questi documenti sono: i discorsi pronunciati dal presidente Mao che ha inaugurato i lavori del congresso; il rapporto d'attività di Lin Piao che ha presentato il bilancio della «rivoluzione culturale» e indicato i compiti del partito per gli anni futuri; il testo della nuova costituzione, cioè dei nuovi statuti del partito che designano Lin Piao come successore di Mao e la cui adozione ha provocato «manifestazioni di gioia» in tutto il Paese; la lista dei 170 membri del nuovo comitato centrale che sarà probabilmente identica, o quasi, a quella delle 176 personalità elette il primo aprile alla presidenza del congresso; le risoluzioni del congresso che saranno basate, secondo la tradizione, sul rapporto d'attività.

Sul piano interno il congresso ha auspicato un movimento di massa per studiare il pensiero di Mao Tse-tung e gli importanti discorsi pronunciati da Mao durante il congresso, il rapporto politico del vicepresidente Lin Piao, la nuova costituzione del partito e la storia dei 48 anni di lotta in seno al partito. Dopo aver compreso questo, dichiara il comunicato, la nazione dovrà proseguire i suoi sforzi per tentare di «eliminare» ciò che rimane della influenza nociva di Liu Sciao-ci, e, unita sotto il pensiero di Mao, per conseguire nuove vittorie.

UNA SPIA SOVIETICA agli Esteri di Vienna

Vienna, 24

Il Ministero degli Interni rende noto che un funzionario del Ministero degli Esteri austriaco, Alois Kahr, è stato arrestato su istanza della Procura di Stato di Vienna per aver trasmesso da molti anni, informazioni d'ufficio a un servizio segreto straniero, dietro pagamento. Kahr era impiegato nell'ufficio cifra del Ministero degli Esteri. Da qualche tempo — come apprende l'APA dal Ministero degli Interni — erano sorti sospetti su una fuga di notizie da tale ufficio. Essendosi addensati i sospetti su Kahr, questi è stato interrogato ieri dalla Polizia.

Secondo un giornale viennese Kahr lavorava per il servizio segreto sovietico. Il suo nome era compreso in un elenco di spie che un ufficiale del servizio segreto sovietico KGB, fuggito ai primi d'aprile a Berlino Ovest, ha consegnato a organi occidentali. Così Kahr è stato smascherato.

A PRAGA IL 1.o MAGGIO manifestazioni «private»

Praga, 24

Una Praga, sotto l'incubo di manifestazioni anti-sovietiche, potrebbe essere l'unica capitale dei paesi comunisti a non festeggiare solennemente, con un grande corteo, la festa del primo maggio. Il comitato cittadino del partito comunista ha infatti deciso «che le principali manifestazioni per il primo maggio avranno luogo nei distretti e nelle fabbriche». Non si dice ufficialmente che la grande parata degli operai a piazza Venceslao non avrà luogo, ma l'assenza di ogni preparativo al riguardo potrebbe confermare indirettamente la cosa.

Come si ricorda la storica piazza di Praga fu teatro di una grande manifestazione antisovietica alla fine di marzo e tale manifestazione fu la causa di una vera e propria crisi di Governo risoltasi con l'elezione di Gustav Husak a segretario del partito comunista cecoslovacco. E nonostante gli inviti di Husak per porre fine all'«antisovietismo» non vi è dubbio che i sentimenti della cittadinanza sono tuttora scossi dalla invasione russa dello scorso agosto e dal perdurare dello stato di occupazione. Assembramenti di pubblico potrebbero creare altri imbarazzi ai leaders di Praga tesi a migliorare le relazioni con Mosca.

Intanto l'agenzia di notizie «Ceteka» dà notizia di alcuni disordini verificatisi a Ostrava nel distretto di Pruba, domenica scorsa. «Duecentocinquanta dimostranti si sono sparpagliati per le strade attaccando tutti i giovani in cui si imbattevano. La polizia ha arrestato undici giovani, mentre altri ventidue sono stati rinviati a giudizio. Una decina di persone sarebbero rimaste ferite durante gli scontri.

«INDIGNATI» GLI ARABI per la condanna di Sirhan

Amman, 24

La notizia della condanna a morte del giovane emigrato giordano Sirhan Bishara Sirhan per l'assassinio di Robert Kennedy ha sollevato indignati commenti nei Paesi arabi. Sirhan, se sarà giustiziato nella camera a gas del carcere californiano di San Quintino, diventerà — agli occhi degli arabi — un «martire» della causa palestinese. Suo padre, dalla cittadina di Taibe occupata dagli israeliani, ha detto: «Se mio figlio sarà ucciso non sarà l'ultimo. Vi sono cento milioni di arabi».

L'organizzazione di guerriglia palestinese «Al Fatah» ha diffuso una dichiarazione che riflette il generale risentimento degli arabi nei confronti degli Stati Uniti. «Sirhar — ha detto ai giornalisti un portavoce dell'organizzazione — è vittima della politica americana ai danni dei palestinesi e non è strano che questo metodo ingiusto abbia colpito un giovane il qua le vedeva nei capi della politica imperialistica americana il riflesso dell'ingiustizia che si era abbattuta sul suo Paese e sul suo popolo».

PENOSA STORIA DI UNA FAMIGLIA DIVISA DALL'INVASIONE

Rapisce la figlia di 6 anni un cecoslovacco in Svizzera

Già partito per Praga - La madre era fuggita con la bimba in agosto

Berna, 24

Una bambina cecoslovacca di sei anni è stata rapita ieri nel centro di Bienne dal padre che si è poi allontanato in automobile verso Soleure. La bambina, Dagmar Kusbelova, è stata riportata a Praga dal padre. La bambina, assieme alla madre e al patrigno, aveva trovato rifugio in Svizzera dopo l'intervento delle forze del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia lo scorso agosto.

Le ricerche della Polizia, immediatamente messa in allarme in tutti i cantoni, non hanno avuto alcun esito. Nella notte le autorità inquirenti hanno potuto stabilire soltanto che il rapitore, il padre della piccola, era già partito con la bambina, in aereo, alla volta di Praga. Egli aveva infatti prenotato da alcuni giorni due biglietti di aereo, a suo nome e a quello della bambina, nata dal suo primo matrimonio.

L'avvenimento ha suscitato profonda emozione in Svizzera e grande apprensione fra i profughi cecoslovacchi. Infatti, per poter realizzare con tanta facilità il rapimento della bambina, l'uomo deve avere beneficiato non soltanto di qualche complicità, ma di informazioni estremamente precise e di un piano dettagliatamente messo a punto con l'aiuto di persone che conoscevano la località dove avevano trovato rifugio la madre e la bambina e le loro nuove abitudini. Il fatto è tanto più penoso se si tiene conto del fatto che la madre, la quale ha ottenuto diritto di asilo in Svizzera, non ha più la possibilità di fare ritorno nel suo paese per riavere la figlia.

Dimostrazione anti-yankee degli studenti belgradesi

Belgrado, 24

«Yankee go home», con questa esclamazione gli studenti della Facoltà di filosofia della università degli studi di Belgrado hanno accolto nel pomeriggio un gruppo di allievi della scuola di guerra degli Stati Uniti che, accompagnati dal contrammiraglio David Bell, stanno compiendo una visita alla capitale jugoslava. In precedenza gli allievi avevano visitato il rettorato dell'università, la sede dei quotidiani «Borba» e «Politika», alcuni stabilimenti industriali ed un'azienda di stato agricola. Gli studenti si erano raccolti in gruppi di alcune centinaia davanti all'edificio che ospita la Facoltà di filosofia recando grossi cartelli con scritte di protesta per la guerra nel Vietnam.

I NUOVI REGOLAMENTI AGRICOLI NELL'U.R.S.S.

L'INIZIATIVA PRIVATA SI IMPONE NEI «KOLKOS»

Di tipo occidentale i vari incentivi per i soci

Mosca, 24

Le 39 mila fattorie collettive (kolkos) dell'Unione Sovietica, potranno continuare a funzionare in modo privatistico. Lo sanciscono i nuovi regolamenti dell'agricoltura che saranno approvati certamente in novembre dal terzo congresso dei lavoratori delle fattorie collettive. Le fattorie collettive, con appezzamenti privati di non più di mezzo ettaro ciascuno, costituiscono il 3,2 per cento di tutta la terra coltivata nella URSS, ma producono il 63 per cento delle patate e delle uova, il 41 per cento della frutta e delle verdure e il 38 per cento della carne e del latte.

Le fattorie collettive, nelle quali vivono 19 milioni di coltivatori e loro familiari, funzionano con lo stesso sistema delle cooperative agricole occidentali. I loro membri hanno voce in capitolo nelle decisioni e si dividono compiti e reddito.

La principale innovazione del nuovo regolamento è che i kolkos fissano e garantiscono un salario mensile per i soci. La pratica era già stata introdotta da leggi speciali ma ora diviene parte di un regolamento organico, il quale prevede il salario in danaro come «incentivo», aggiungendo poi che «retribuzioni straordinarie e altri tipi di incentivazione materiale vengono impiegati accanto alla paga base».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo breve malattia si è spenta ieri la nostra cara

Cristina Maniacco ved. Mazzolini

di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO ed ERVINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 aprile alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale civile di via Vittorio Veneto con la funzione religiosa nella Chiesa di S. Rocco.

Gorizia, 25 aprile 1969

† Il giorno 23 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Verrecchia

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 25 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato al nostro affetto

Giorgio Fojan

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie SIDI e LIDIA, i generi CESARE VIANELLO e ALDO TAMARO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 22 aprile ha cessato di vivere il nostro caro

Angelo Elibani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, il genero GIOVANNI BIANCO e i nipoti.

La famiglia SBISA' commossa e riconoscente per le attestazioni tributate all'indimenticabile

Giuseppe (Pino)

esprime il suo più sentito e commosso ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno voluto testimoniare la loro stima ed affetto all'indimenticabile scomparso.

Per le attestazioni di stima ed affetto tributate alla memoria dell'amato

Terio

ringraziamo di tutto cuore quanti lo hanno voluto così affettuosamente ricordare.

Esterniamo alle famiglie Gustin, Vettor, Pelos e Gaspard profonda gratitudine.

Famiglia RIOSA

Per la scomparsa del caro amico

Otello Riosa

partecipano al lutto le famiglie: GUSTIN, VETTOR, PELOS e GASPARD.

LIDIA e BARBARA CAMAULI, certe di interpretare anche il pensiero del loro caro, ringraziano tutti coloro che hanno espresso amicizia e dolore per la scomparsa del

RAG.

Paolo Camauli

Estendono la loro gratitudine ai professori Celotti e Sabot, ai Medici e agli Infermieri dell'Ospedale Civile di Udine che l'hanno affettuosamente assistito.

Gorizia, 25 aprile 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina (Margherita) Miani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro vivo dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Enrica Pulgher ved. Matassi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I genitori, il fratello e i familiari tutti ringraziano tutti coloro che parteciparono al grande dolore per la perdita del caro

Luigi (Gino)

Fam. GERMANI

Le famiglie LUONGO e MINIGUTTI ringraziano quanti hanno voluto onorare la nostra cara

Ida

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Testi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte di

Carlo de Dolcetti (Amulio)

Perché il suo ricordo rimanga vivo nella città alla quale egli ha dedicato il suo più appassionato amore.

Un anno fa ci lasciava il nostro amatissimo marito e papà

Girolamo Grandich

La sua amatissima moglie OLGA, i figli INES e LEONARDO, il genero e la nuora, dolorosamente, con il rimpianto della Sua insostituibile guida, Lo ricordano sempre con immutato affetto.

LA FAMIGLIA

Trieste, 25 aprile 1969

In memoria di

Silvio Spagnul

nel XXV anniversario.

Dachau, 25 aprile 1944

AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6. Permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. A.R. Giulia GT '65; Giulia SS '65; Primula 3 porte '66; 750 '63, '64, '65; 850 '65; 1100 D '64. 45971 Q

BARCA diporto occasione 800 mila trattabili, dilazionabili, vendo. Telef. 981951, 24338. 44792 Q

BARCA motore, vela, vendesi Grignano. Rivolgersi Riccardo o Luigi. 44596 Q

BELLA Gilera 150 cross vendo presso Agip, Severo 2, anche feriali. 44610 Q

BIANCHINA '58, '59, '61, '67, con facilitazioni pagamento vendonsi; v. Catullo 1, Autosalone. 10 Q

CIAO con frizione e cambio automatici. Telefonate alla Commissionaria Piaggio 764116 per qualsiasi prova senza impegno. 24484 Q

FIAT 124 vendesi o scambiasi piccola. Tel. 58151. 25585 Q

FIAT 750 buono stato vendesi. Visibile Bar Rudi, Coroneo 40. 25573 Q

FIAT 500 '62, '63, '67 anche dilazionate vendonsi. Severo 34, Autosalone. 10 Q

FIAT 850 '66, unico proprietario, 420.000. Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 44680 Q

FIAT 600 '56, '57, '60, '61, '62, '63 vendonsi anche dilazionate. Autosalone Severo 34. 10 Q

FIAT 850 '66 unico proprietario vendesi. Aurisina Cave tel. 20280 44616 Q

FIAT 500, unico propreitario vende lire 110.000. Tel. 763352. 44628 Q

FIAT 500, 1100/103; furgoncino Bianchi 500, occasione, Volta 16. 44736 Q

ID 19, '60, vendesi. Autorimessa Adda, telef. 761831. 44738 Q

MOTO Ducati 200 cross, bianca vendesi contanti. Tel. 765776. 44614 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello senza targa senza patente. Chiedete una prova alla Commissionaria Piaggio telefono 764116. 24484 Q

NSU Prinz 4, '63, '64, '65, '66, '67, ottimo stato, revisionate, vendonsi anche con dilazioni pagamento; sovvenzioni ACI, Severo 34, Autosalone. 10 Q

NSU Typ 110 '66, ottimo stato unico proprietario, vendesi anche dilazionata; Autosalone via Catullo 1. 10 Q

PRIVATO vende 500 blu '67, vera occasione. Tel. 733140. 44784 Q

PRIVATO vende spider 1500, lire 270.000 dilazionabili. Telefonare 23171. 429 Q

OGGI

il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

PRIVATO vende Fiat 1100 D buone condizioni, facilitazioni pagamento. Via Milano 2, autorimessa, ore 8-16. 44556 Q

RIMORCHI, imbarcazioni, campeggio roulottes Elnagh Opicina statale Tarvisiana, telefono 211610. 44712 Q

ROULOTTE affittasi Sistiana mare. Rivolgersi Casamobil Opicina, Carsia 51. 44710 Q

ROULOTTES usate, vari modelli, Casamobil, Opicina Carsia 51, statale Tarvisiana. 44712 Q

ROULOTTES Arca, ufficio: via Giustiniano 6. Esposizione nuovo, di occasione e tende al Campeggio Excelsior, strada Monrupino. 44600 Q

ROULOTTES ELNAGH 14 differenti modelli alla grande esposizione sempre aperta AGENZIA Friuli Venezia Giulia UFFICIO VENDITA esposizione OPICINA Carsia 51 statale Tarvisiana telef. 211610, condizioni particolari OMAGGIO tetto completo veranda o abbonamento campeggio 1969 minimi anticipi lunghe rateazioni massima assistenza permute vantaggiose occasioni. 44710 Q

VENDESI Prinz 4. Rivolgersi Bar Sant'Anna di fronte cimitero. 45953 Q

VENDESI Fiat 600 '57, revisionata, ottime condizioni, 120.000 trattabili. Tel. 761153. 8185 Q

VENDESI 850 special garanzia 6 mesi tel. 55550. 44588 Q

VOLKSWAGEN 7/1964 verde bottiglia perfettissima vende privato L. 350.000. Tel. 744663. 44682 Q

125 Special 125 '68, 125 '67 si ritira in permuta qualsiasi vettura rateazioni fino a 30 mesi, assistenza e garanzia 6 mesi. Visibili via Locchi 26/3. 44704 Q

1100D ottimo stato telefonare mattinata 92122. 44624 Q

1100/103 del '58 motore gomme ottimi vendesi. Elettrauto Piero D'Alviano 8/1. 44716 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. SUPER affarone, autolavaggio vendesi. Telef. 723303. 25503 R

A. AFFITTASI autolavaggio, grande parcheggio. Tel. 733637. 25503 R

C.A.F.: facilita prestiti impiegati, artigiani, commercianti, professionisti. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Telef. 61050 - 68540. 25499 R

IPOTECHE I II finanziamenti, sistemazioni, procura studio ragioneria. Telefono 68659. 44646 R

LOCALE centrale adibito drogheria, buona rendita, vendesi 3.500.000, Telef. 97179. 44744 R

S Case. ville, terreni L. 90

B. AFFARONE vendesi XX Settembre appartamento 2 stanze stanzetta bagno 4.500.000, ottimo investimento. AGEP Crispi 14. 44678 S

B. ATTICO tristanze, salone, collegato mansarda mq. 80 centralnafta, ascensore, garage, cantina, splendida vista golfo, vendesi BONOMEA. AGEP - Crispi 14. 44656 S

B. CARPINETO, vendonsi appartamenti soleggiatissimi 1, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, garage, giardino. AGEP - Crispi 14. 44666 S

B. CENTRALISSIMO 6 stanze, salone, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 44670 S

B. GRADO stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP - Crispi 14. 44652 S

B. ISTRIA pronto ingresso due stanze cucina bagno centralnafta ascensore, adatto investimento vendesi. AGEP Crispi 14. 44668 S

B. INVESTIMENTO, nuovi appartamenti, affittati 36.000 vendonsi AGEP - Crispi 14. 44654 S

B. LOCALI piazza ROIANO vendonsi nuovi. ALTRO mq. 100 S. GIACOMO. AGEP Crispi 14. 44664 S

B. PALAZZINA COMMERCIALE, vendonsi lussuosissimi 3, 4 stanze. AGEP, Crispi 14. 44658 S

B. PRONTO ingresso signorile in palazzina centrale zona verde tranquilla, vendesi 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi centralnafta garage cantina. AGEP Crispi 14. 44676 S

B. ROIANO piazza, vendonsi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP - Crispi 14. 44662 S

B. ROMAGNA zona verde, tranquillissima, vendesi signorile tristanze, saloncino, biservizi, giardino proprio, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 44660 S

B. VILLA S. Luigi 4 stanze bagno centralnafta garage giardino vendesi. AGEP Crispi 14. 44672 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina vende 5.000.000 Immobiliare «CIVICA» piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 44748 S

APPARTAMENTO Piccardi panoramico 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta poggiolo possibilità mutuo vende Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344. 44770 S

APPARTAMENTO paraggi PONTEROSSO 4 stanze, 3 stanzette, cucina, bagno, gabinetto, vende 7.000.000, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 44750 S

CASETTA periferica con giardino vuota vendesi. Tel. 93090. 44733 S

CASETTA modesta 3 camere cucina 2 magazzinetti vendesi prezzo mite, via Rivo. Telefono 97179. 44744 S

CENTRALISSIMI appartamenti circa 1000 mq. ascensore riscaldamento vendo liberi 70.000 per mq. Cassetta 44698 S, SPI.

GRADO. Occasione vendesi appartamento bella posizione centrale, 2 camere cucinetta soggiorno, terrazze e ripostigli, bagno, ascensore, I piano, riscaldamento autonomo 7.500.000 trattabili. Grado. Tel. 80794. 44700 S

OCCASIONE vendo per divisione ereditaria terreno Monfalcone confinante passaggio livello strada nazionale Udine mq. 3000 circa, telefonare 35418. 44630 S

OPICINA ultimi lotti per villini occasione vendonsi. Telefono 761909 ore 16-19 da lunedì in poi. 25328 S

SAN Giovanni primo ingresso piano alto, 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazze comfort modernissimi, vendesi. Telefonare 734257. 44756 S

SOFFITTA 2 camere, cucina, ripostiglio, cantina, vendesi ottocentomila, principio Molinavento. Tel. 97179. 44744 S

TERRENO Aurisina zona residenziale vendesi lotto mq. 1300 area fabbricabile. Tel. 745493 ore 9-12. 44650 S

ZACCARIA, 2 stanze stanzetta servizi; Veruda 3, 2 stanze servizi vendonsi. Informazioni amministrazione Crispi 9. 44714 S

Z.Z.Z. ZINI, meravigliosi appartamenti a Barcola; sole, mare e grandi giardini lontani dallo smog; palazzine-ville. Visitate e confrontate. Tutto ciò che si può desiderare. Telef. 413333, pomeriggio, anche sabato. 332 S

T Villeggiature L. 90

CERCASI affitto periodo maggio giugno villino o casetta con giardino 2 stanze soggiorno bagno cucina ammobiliati Opicina o Carso. Telefonare 816563, mattinata o 816348 orario negozio. 25561 T

GRADO pineta condominio Copacabana, affittasi appartamento 4 letti, rivolgersi Rocca. Venerdì-sabato-domenica pomeriggio. 44580 T

GRADO città giardino affittasi appartamento 4, 5 letti. Telef. 69490, Trieste. 44684 T

V Diversi L. 120

CARTOMANZIA serietà per appuntamento. Tel. 38446. 44602 V

AGIP HA INIZIATO LA RIVOLUZIONE

nel campo dei lubrificanti

Per prima l'Agip offre agli automobilisti un lubrificante rivoluzionario: **Agip SINT 2000** con olio di sintesi, che si affianca alla famosa serie Agip F.1.

CHE COSA E' L'OLIO DI SINTESI? E' un olio pregiatissimo, che, per il suo alto costo, finora era usato soltanto per lubrificare i motori degli aerei a reazione, nei quali è insostituibile perché è l'unico in grado di garantirne una assoluta sicurezza di funzionamento. Ma era tempo che, ad una nuova generazione di autoveicoli, rispondesse una generazione di nuovi lubrificanti, non più basata sugli oli minerali additivati, ma su un'idea rivoluzionaria: l'impiego di un olio sintetico con elevato indice di viscosità naturale, che permette di ridurre il contenuto in additivi, eliminando quelle sostanze non lubrificanti che si degradano più facilmente con l'uso.

AGIP SINT 2000 E' RIVOLUZIONARIO: perché è altamente untuoso e quindi, aderendo saldamente alle superfici in movimento, garantisce una immediata lubrificazione di sicurezza nell'attimo critico dell'avviamento del motore che precede la circolazione dell'olio;

perché la sua particolare formulazione ne amplia il campo di viscosità, che raggiunge il massimo limite previsto per gli oli motore, pur consentendo eccezionali doti di scorrevolezza alle basse temperature;

perché mantiene stabile nel tempo la sua viscosità, garantendo così una drastica riduzione dei consumi d'olio ed un'assoluta protezione del motore.

Inoltre, tutte le altre proprietà dei migliori oli tradizionali (super, multigradi e stagionali), risultano esaltate in **Agip SINT 2000.**

combatte per il vostro motore e vince sempre



ZERIAL

VIA SETTEFONTANE 58, 62, 64
CORSO ITALIA
VIA S. LAZZARO 3 - Baby Shop
VIA MADONNINA 18

LA MOSTRA di v. Settefontane rimane aperta:

OGGI 25 aprile dalle 9 alle 13
DOMANI sabato 26 aprile, orario normale
DOMENICA 27 aprile dalle 9 alle 13

CON I VANTAGGIOSI MUTUI DELLA LEGGE 1179/65 (25% IN CONTANTI - 75% MUTUO) SORGE A MONTE RADIO

IL

BORGO INCANTEVOLE

AL PIU' BASSO TASSO: 5,5 per cento alla più lunga scadenza: venticinque anni

In 5 palazzine sistemate a giardino, appartamenti da due stanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale a nafta, cantina, garage. Visite cantiere: sabato ore 13-16. Zona servita d'autobus. Vista incantevole del golfo.

Vendite: AGEP, VIA CRISPI 14 - Telefono 96466

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venez
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
2[illegible]55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) -
9.10	L	Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro